Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 aprile 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4476 nuova serie — Fondazione: 1881

Spiegazione necessaria

La decisione di Kennedy di derogare al proposito già manifestato di abbandonare il metodo della diplomazia volante per tornare ai normali rapporti attraverso le rappresentanze ufficiali, è stata certamente provocata dall'atteggiamento francese nella conferenza di Bangkok. Il Ministro Couve de Murville deve avere parlato con estrema franchezza al Segretario di Stato americano per informarlo dello stato d'animo del Presidente De Gaulle rispetto alla Alleanza atlantica e rispetto alle Nazioni Unite e alla loro politica in Africa e in Asia.

Fin dal settembre 1958 De Gaulle inviò una nota al Presidente Eisenhower per chiedere la costituzione di un direttorio atlantico fra le tre maggiori potenze e per aprire alla Francia le porte del «club» atomico. Inoltre il Generale chiedeva a Washington che la solidarietà fra le nazioni della NATO fosse estesa alle questioni e ai territori d'oltremare e che essa fosse viva e operante anche nell'ambito delle Nazioni Unite.

L'amministrazione repubblicana ha dato, negli ultimi anni, qualche soddisfazione di prestigio al Governo di Parigi, ma non ha potuto modificare l'organizzazione della NATO e neppure accogliere la Francia nel «club» atomico anche dopo le esplosioni nel deserto del Sahara.

Non per questo le rivendicazioni del Generale sono venute meno. De Gaulle continua a sostenere che Inghilterra e Francia non si trovano più nelle condizioni del 1949 rispetto agli Stati Uniti. Esse sono grandi potenze con interessi e con responsabilità mondiali. De Gaulle aggiunge che non solo Londra e Parigi ma anche l'Europa del 1961 non è più quella del 1949: sono mutati, tra l'insieme dei paesi europei e la Confederazione stellata, i rapporti di produzione e di ricchezza che suggerirono, nel 1947, il Piano Marshall con la creazione a Parigi di una organizzazione europea di cooperazione economica (OECE).

Negli anni tra il 1953 e il 1961 la Francia ha inoltre sostenuto, con i suoi mezzi e con grandi sacrifici di denaro e di sangue, la guerra di Indocina e la guerra d'Algeria. Ecco perchè essa domanda che la grande organizzazione internazionale dell'ONU non faccia il processo alla Francia per i casi dell'Algeria. E', invece, avvenuto, negli ultimi anni, che nell'assemblea dell'ONU si è sempre rinnovato a ogni autunno il processo alla Francia. Per quello che riguarda l'Indocina, la Francia non può dimenticare di essere rimasta sola a Dien Bien Phu nel giugno 1954 e di avere visto, successivamente, ad Hanoi, come a Saigon, nel Laos, come nella Cambogia, l'influenza americana sostituirsi a quella francese. Così pure nessun francese ha dimenticato i brevi giorni della guerra di Suez nell'autunno '56 quando Nasser, vicino alla resa, fu salvato dall'atteggiamento americano concorde con quello sovietico al Palazzo di Vetro dell'ONU.

Ecco perchè De Gaulle, portato sugli scudi, nel maggio 1958, da una rivoluzione profonda del nazionalismo francese e strenuo difensore, egli stesso, nel 1940-'45 come oggi, della tradizione gloriosa della sua patria, ha sentito il bisogno, nel settembre 1958, di tentare di porre in termini nuovi i rapporti tra Parigi e Washington, tra l'Europa e l'America. Se ricordiamo questi precedenti, non lo facciamo certo per dire che Parigi ha ragione o ha torto rispetto a Washington, ma solo per cercare di chiarire le origini del dissidio esistente e con la onesta intenzione di vedere come sia possibile di arrivare a un chiarimento nell'interesse dell'Alleanza occidentale, dell'organizzazione europea e della pace.

Nessuno può negare che De Gaulle ha affrontato, dopo il 1958, problemi assai gravi, per i quali ha bisogno della fiducia del popolo francese e perciò di far salvo il suo prestigio. Allo stesso modo nessuno può negare che, negli ultimi anni, il rapporto America-Europa è alquanto mutato, anche se negli Stati Uniti è rimasto il maggior presidio dell'Alleanza atlantica e la forza di dissuasione necessaria a impedire l'aggressione. Rimane da chiarire, da parte francese, rispetto a Roma e a Bonn, come e fino a che punto Parigi possa riassumere i voti e la volontà del Continente europeo rispetto all'Inghilterra e agli Stati Uniti. E come l'assenza della Francia sul Reno, o nelle forze marittime della NATO, e il suo rifiuto a far parte di una forza militare comune o integrata, possa giovare alla politica atlantica e a quella europea e, in definitiva, alla politica di Parigi.

Comunque Kennedy verrà nella capitale francese e il giovane Presidente americano cercherà di arrivare alla definizione dei rapporti fra le due grandi potenze; definizione tentata in più occasioni, ma evidentemente non raggiunta nè con Foster Dulles, nè con Eisenhower.

Vi sono, per gli Stati Uniti, delle difficoltà obiettive nella trasformazione dell'organizzazione NATO, ma vi potrà essere una qualche nuova prassi da adottare; una prassi che soddisfi Parigi come fino a questo momento ha soddisfatto Londra. Più complicata è l'intesa tra Parigi e i paesi europei e del MEC. La volontà di De Gaulle di respingere l'integrazione delle forze nazionali in un organismo supernazionale che superi le antiche frontiere, manda in pezzi la costruzione continentale. Se la Francia si ostinasse nel suo attuale indirizzo sarebbe difficile arrivare al logico sbocco politico e federativo dei paesi già uniti sul terreno della produzione e degli scambi. Ma questo argomento, se è il più delicato, non è il più immediato. Il problema più immediato è quello di una revisione della posizione francese nella NATO e dell'allineamento della politica delle maggiori potenze in seno all'Alleanza atlantica e in seno alle Nazioni Unite. Qui risiede la difficoltà maggiore: di conciliare la tradizione anticoloniale degli Stati Uniti con la tradizione coloniale e i vasti interessi francesi in Algeria; interessi non solo materiali, ma morali e storici; e non solo degli ultimi decenni ma di una lunga politica nazionale e di civilizzazione umana.

Ognuno vede qual è l'importanza dell'incontro annunciato tra Kennedy e De Gaulle e come gli avvenimenti dei prossimi anni, atlantici ed europei, dipendano dall'esito di tanto incontro.

Ugo d'Andrea

La situazione

Gronchi è partito per la missione in Sud America; visiterà il Perù, l'Argentina, l'Uruguay, avrà un colloquio politico anche con il Presidente brasiliano Quadros. La visita di un Capo di Stato in una serie di paesi amici si inquadra entro motivi politici di indubbio rilievo, di solito. Ma in questo caso la missione di Gronchi, e del Ministro Martinelli e del Sottosegretario Russo che l'accompagnano, ha un'importanza che non è solo politica, culturale e spirituale, nel grande quadro della «latinità» che unisce i popoli del vecchio Continente a quelli dell'America del Sud: la missione del nostro Presidente della Repubblica è infatti anche economica. La America Latina è un vasto mercato dove sono in via di potenziamento popoli, paesi e strutture statali nuove, come accade in Africa e in Asia. Si usa parlare comunemente di paesi «nuovi» solo per quelli africani e asiatici. In realtà, ci sono anche quelli sudamericani, specie il Brasile e l'Argentina, grandi paesi potenziali che prima o poi finiranno per avere un effettivo peso nella politica mondiale. L'Italia cerca di stringere legami sempre più stretti con tali paesi; non basta la latinità che unisce gli italiani ai paesi in questione, non bastano le forti e fiorenti collettività italiane che vivono nel Sud America, per il nostro Paese si impone la necessità anche di un incremento degli scambi commerciali, di maggiori relazioni economiche. Prima di partire, Gronchi ha esaminato ancora una volta con Fanfani i vari problemi che affronterà durante il viaggio.

Quanto ai colloqui in corso tra Kennedy e Macmillan a Washington, i due statisti hanno ribadito una identità, anche tattica, della politica che intendono seguire sia gli americani che gli inglesi nelle relazioni con i russi. Si è sempre ottimisti per la questione del Laos e si ritiene imminente la comunicazione ufficiale concordata tra russi e inglesi per la tregua.

Oggi dovevano iniziarsi a Evian le trattative franco-algerine per riportare la pace nel Nord Africa. La conferenza però è stata rinviata «sine die» a causa dei dissensi fra le parti verificatisi negli ultimi giorni. La Francia però ha fatto capire di essere sempre disposta a riprendere i negoziati. Il Presidente tunisino Burghiba ha rivolto un appello in tal senso ai francesi.

Il leader lumumbista del Congo, Gizenga, è pronto ad avviare negoziati con gli antilumumbisti. Però si considera l'unico capo legale del Paese e, anzi, si è proclamato addirittura «Presidente provvisorio» al posto di Kasavubu.

Il Cancelliere austriaco Gorbach ha lamentato che la questione dell'Alto Adige sia stata acutizzata dall'intervento degli estremisti, sia austriaci che italiani.

L'AEREO PRESIDENZIALE E' DECOLLATO DA FIUMICINO ALLE 23.57

GRONCHI HA INIZIATO IL VIAGGIO VERSO IL PERÙ, L'ARGENTINA E L'URUGUAY

«Accanto alle cerimonie vi saranno larghe possibilità di esaminare i problemi comuni e di cercare le soluzioni migliori» - Un caloroso telegramma di Segni al Presidente

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica è partito pochi minuti prima della mezzanotte dall'aeroporto di Fiumicino per il viaggio nel Sud America, dove visiterà ufficialmente il Perù, l'Argentina e l'Uruguay. Accompagnano il Capo dello Stato il Ministro del Commercio con l'estero on. Martinelli, il Sottosegretario agli Esteri on. Russo e le altre personalità del seguito.

Il Presidente e la signora Gronchi sono giunti all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino alle ore 23.23. Prima di salire sul «DC8» — il «Jets» dell'Alitalia contrassegnato «I-Diwa» — che lo porterà oltre Atlantico, il Capo dello Stato ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Intraprendo volentieri questo viaggio per l'America Latina per quanto lungo e faticoso possa essere nella sua necessaria brevità. Sarà bello di incontrarmi con capi di Stato e governanti che conosco per precedenti incontri, di cui la fraterna solidarietà, potrei dire, senza orgoglio, la ammirata solidarietà che essi hanno per il nostro Paese. Nell'occasione incontrerò quelle operose collettività italiane con le quali è una vera gioia incontrarsi, poichè esse sanno portare alto, rispettato e onorato il nome del nostro Paese.

«Questi viaggi sono inevitabilmente densi di cerimonie — ha proseguito Gronchi — ma anche queste danno l'occasione gradita di avvicinare le popolazioni e di sentirne direttamente il senso di simpatia che il nostro Paese dovunque ispira; ma accanto alle cerimonie vi saranno possibilità assai larghe di esaminare i problemi comuni e di cercare, in solidarietà di intendimenti e nei limiti delle nostre possibilità, le migliori soluzioni. Mi auguro che questo viaggio dia per il nostro Paese i risultati che è lecito attendersi dalla amicizia e dalle eccellenti relazioni che a quei Paesi ci legano».

Il Capo dello Stato era stato salutato al suo arrivo all'aeroporto dal Vicepresidente del Senato Zelioli-Lanzini, dal Vicepresidente della Camera Bucciarelli Ducci, dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, dal Vicepresidente della Corte costituzionale Ambrosini, dal Presidente del CNEL Campilli, dal Vicepresidente del Consiglio Piccioni, dai Ministri Bo, Andreotti, Bosco, Colombo, Folchi, Gonella, Giardina, Scelba, Pella, Spataro, Sullo e Trabucchi; dai Sottosegretari Bovetti, Mazza, Spasari, Cajati e Storchi. Erano anche presenti il segretario della DC on. Moro, il Sindaco di Roma Cioccetti, il segretario generale della presidenza della Repubblica Moccia e altre autorità civili e militari. Hanno inoltre salutato il Presidente della Repubblica i rappresentanti diplomatici del Perù, dell'Argentina e dell'Uruguay, essendo gli Ambasciatori delle tre Repubbliche latino-americane partiti precedentemente per le rispettive capitali, dove saranno a ricevere all'arrivo il Capo dello Stato italiano.

Mentre il Presidente Gronchi s'intratteneva a conversare col Presidente del Consiglio Fanfani, la signora Carla, accompagnata dalla consorte del Segretario generale della Presidenza della Repubblica, signora Moccia, e dalle altre signore convenute all'aerostazione, si è avviata all'aereo, dove è salita e ha preso posto.

Subito dopo sono salite sull'aereo le seguenti personalità del seguito ufficiale del Presidente: Ambasciatore Straneo, direttore generale degli affari politici della Farnesina; Ministro plenipotenziario Sensi, capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri; prof. Cassano, medico personale del Presidente della Repubblica; dott. De Stefano, ispettore generale capo di P.S.; dott. Alfredo Masarich, capo del Cerimoniale della Presidenza della Repubblica; il capitano di vascello Sanfelice di Monteforte, consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica; il colonnello Baracchini, aiutante di volo del Presidente della Repubblica; il dott. Angelini, capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica; l'avv. Barone, segretario di Gabinetto del Ministro per il Commercio Estero; il ten. col. Tassoni, comandante dello squadrone corazzieri.

Alla scaletta dell'aereo sono saliti quindi nell'ordine: il capo dell'ufficio relazioni con l'estero della Presidenza della Repubblica, Ministro plenipotenziario Cippico; il consigliere militare del Presidente della Repubblica, generale di squadra aerea Remondino; il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Fracassi di Torre Rossano; il Sottosegretario per gli Affari esteri on. Russo; il Ministro per il Commercio estero on. Martinelli. Fatto segno al saluto delle autorità convenute a riceverlo, è salito a sua volta sull'aereo il Capo dello Stato. L'apparecchio presidenziale ha decollato dalla pista dell'aeroporto alle 23.57.

Nella mattinata Fanfani aveva avuto un lungo colloquio con Martinelli in preparazione del viaggio sudamericano, soprattutto per una ulteriore definizione degli orientamenti che il Capo dello Stato seguirà nell'impostazione dei discorsi e delle dichiarazioni che farà nelle varie fasi della «Missione sudamericana».

Sempre nella mattinata, a indiretta smentita delle molte voci corse in questi giorni, il Ministro degli Esteri Segni ha indirizzato un caloroso telegramma di saluto al Presidente della Repubblica. «Con rammarico — dice il telegramma — mia persistente indisposizione non consentemi accompagnarti. Permetti che ti accompagnino miei fervidi auguri viaggio felice e fecondo risultati per Italia e Repubbliche sorelle America. Con ossequio».

Come è noto, Segni non ha potuto accompagnare Gronchi per la indisposizione da cui è stato colpito nei giorni di Pasqua e tale fatto ha dato la stura a una serie di illazioni, secondo le quali la malattia del Ministro sarebbe «diplomatica», avendo egli voluto evitare il viaggio perchè in dissenso con Gronchi, perchè timoroso di un insuccesso della missione sudamericana e, infine, perchè presunto concorrente alla Presidenza della Repubblica. Si è detto anche che il colloquio di ieri tra Gronchi e Moro fu impostato in parte anche sull'episodio della malattia di Segni. E' chiaro, comunque, che questo ultimo ha telegrafato a Gronchi per smentire indirettamente le suddette voci.

Gronchi ai microfoni per le dichiarazioni prima della partenza

LA SPIRALE DEL TERRORISMO DELL'FLN E DEGLI «ULTRAS»

Nuovi crudeli attentati in Francia e nell'Algeria

Due morti e diciassette feriti in un ospedale - Bombe davanti al Consolato USA e all'USIS in Africa - L'attendismo di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

La spirale degli attentati terroristici si è nuovamente stretta. Oggi, mentre il Governo francese, dopo una sua riunione, lasciava praticamente impregiudicato l'«impasse» algerino, si sono verificati altri gravi episodi di violenza, di cui uno purtroppo con alcune vittime.

Cominciamo dal primo fatto, di cui sono responsabili probabilmente gli algerini. Il posto di guardia dell'Ospedale di Montfermeil (Seine-et-Oise) è stato attaccato verso le 16 da numerosi individui, presumibilmente musulmani algerini: un brigadiere delle guardie repubblicane di sicurezza è rimasto ucciso ed altre due persone ferite. Blocchi stradali sono stati immediatamente disposti dalla polizia, che ha intercettato un taxi a bordo del quale si trovava un musulmano algerino. La polizia informa che diciassette persone — pazienti o visitatori — sono rimaste ferite durante l'attacco del commando terrorista. Nell'Ospedale di Montfermeil (alla periferia di Parigi) sono ricoverati molti pazienti musulmani. I terroristi erano giunti in automobile ed avevano immediatamente aperto il fuoco contro il posto di polizia, che si trova all'ingresso dell'ospedale.

Ecco la descrizione dell'attacco, fatta da un testimone oculare: «Verso le 15.30, poco prima dello scadere dell'ora delle visite, quattro o cinque algerini sono saliti al secondo piano dell'ospedale per intrattenersi con certo Ahmed Talba, da poco ricoverato. Incontrato l'uomo che cercavano nel corridoio, i terroristi lo hanno crivellato di pallottole e si sono dati alla fuga. Trovatisi faccia a faccia, per le scale, con un vicebrigadiere di polizia, il 39enne Guy Ferè, gli algerini hanno nuovamente aperto il fuoco ferendolo mortalmente. Sparando quindi altre raffiche nel cortile per proteggere la loro ritirata, i terroristi hanno ferito 17 persone, fra cui due poliziotti.

«Gli aggressori si sono infine allontanati a grande velocità a bordo di un tassì».

Gli altri quattro attentati sono stati compiuti dagli «ultras» francesi ad Algeri. Una bomba è esplosa questa sera dinanzi all'edificio in cui hanno sede i servizi del Consolato degli Stati Uniti ad Algeri. Lo scoppio, di estrema violenza, ha fatto volare le porte del Consolato ed ha mandato in pezzi tutte le finestre degli appartamenti vicini. Sembra che lo agente di guardia al Consolato sia rimasto ferito, nel tentativo di inseguire gli attentatori.

Pochi minuti dopo l'attentato, che è evidente opera di estremisti di destra i quali intenderebbero così protestare contro l'intervento americano nelle trattative per l'Algeria, un'altra bomba esplodeva in un altro quartiere di Algeri dove alcuni sconosciuti hanno gettato una bomba a mano contro un agente di polizia musulmano che è rimasto gravemente ferito dall'esplosione.

Una esplosione si è verificata di fronte agli uffici del servizio informazione degli Stati Uniti (USIS) nel centro di Algeri. Non ci sono feriti e i danni sembra che siano moderati.

Alle ore 23.5 locali, nel quartiere popolare di Belcourt è esplosa una forte carica di esplosivo plastico. Vi sarebbero dei feriti.

Tutto ciò accadeva prima e dopo della fatidica riunione del Consiglio dei Ministri, il quale, stamane, all'Eliseo, ancora una volta ha partorito il topo. Ancora una volta la posizione della Francia resta equivoca. Il Governo algerino era stato esplicito: nessun incontro a Evian se Parigi non avesse riconosciuto che non si può mettere sullo stesso piano l'FLN e il MNA, Ferhat Abbas e Messali Hadj. Ci si aspettava un chiarimento; abbiamo avuto, invece, un chiarimento a metà.

«Il Consiglio dei Ministri — dice il comunicato — prende atto che le trattative previste con i rappresentanti del FLN non cominceranno il 7 aprile. A riguardo il Governo si attiene allo spirito e alla lettera della sua dichiarazione del 15 marzo».

Vediamo questa dichiarazione. Dice: «Il Consiglio dei Ministri riafferma il desiderio di vedere iniziati, attraverso una delegazione ufficiale, le trattative riguardanti le condizioni della autodeterminazione per le popolazioni algerine, e i problemi a questa connessi». C'era un modo semplice e chiaro per dare al GPRA l'assicurazione richiesta dopo l'infelice dichiarazione di Joxe («Incontrerò il MNA come incontrerò il FLN») ed era un richiamo non alla dichiarazione del 15 marzo, in cui non si fa alcun riferimento all'interlocutore scelto dalla Francia, ma al comunicato congiunto diramato a Parigi e a Tunisi per annunciare l'incontro di Evian. In questo comunicato, Parigi parlava di «negoziati con il GPRA» e ignorava l'esistenza di Messali Hadj. Perchè — ci si domanda stasera — il Consiglio dei Ministri non ha voluto richiamarsi a questo documento?

Per il Governo francese dunque, tutto è come prima. Niente è cambiato. E la dichiarazione di Joxe? Si tratta, fino a prova contraria, del «Ministro incaricato degli Affari algerini». Ecco perchè — essendosi il Governo francese rifiutato di fornire un chiarimento sostanziale — ci sembra eccessivo l'ottimismo che circol. stasera a Parigi. L'intervento americano è venuto al momento giusto per impedire che il GPRA si sentisse spinto una volta di più verso Mosca. La solidarietà del Governo tunisino e la comprensione di quello svizzero hanno confortato i capi algerini, ma l'avaro silenzio del Governo francese non scioglie i dubbi e i sospetti. Nessuna reazione permette di credere, finora, che l'insipido comunicato del Governo francese abbia rassicurato gli uomini dell'FLN. Essi aspettano, adesso, che parli De Gaulle. La conferenza stampa che il generale terrà alle ore 15 di martedì prossimo sarà decisiva. Se De Gaulle avrà quel «coraggio di pace» che gli chiedeva ieri Mendes-France, allora si potrà dire che l'incontro di Evian è stato soltanto rinviato, e si potrà sperare che inizi verso la metà di aprile. Ma se De Gaulle non uscirà dall'ambiguità, allora una coltre di nubi si chiuderà sulla breve schiarita. Stamane il Presidente tunisino Burghiba ha parlato davanti all'Assemblea nazionale e, rivolgendosi alle due parti, ha auspicato che sappiano distinguere l'essenziale dal meno importante. La pace in Algeria è l'essenziale, la grandeur della Francia è il meno importante.

Ugo Ronfani

LIMA E' PRONTA AD ACCOGLIERE GLI OSPITI ITALIANI

Tutto il percorso del corteo è pavesato di bandiere tricolori

Gronchi farà il suo ingresso nella capitale peruviana su una storica carrozza - L'attesa fra i connazionali

Lima, 6

Tutti i giornali e le principali stazioni radio peruviane mettono oggi in grande rilievo il prossimo arrivo a Lima del Presidente Gronchi, primo Capo di Stato europeo che visiti questo paese. La rivista «Vanguardia», ad esempio, è uscita oggi con l'intera prima pagina a colori interamente occupata da una fotografia del Presidente italiano. La città si è svegliata questa mattina imbandierata: la bandiera italiana si alterna con la peruviana su tutti i pennoni degli ampi viali che percorreranno i due Presidenti, domani a mezzogiorno.

Il Capo dello Stato italiano scenderà dall'aereo presidenziale ricevuto dall'Ambasciatore straordinario italiano Cavalletti e dal capo del protocollo peruviano Cesar De La Fuente. Dopo gli scambi di saluti con il Presidente Prado e le presentazioni del seguito ufficiale, il Presidente Gronchi prenderà posto assieme al Presidente Prado sulla macchina presidenziale. Attraverso i quartieri industriali di Lima, raggiungerà il «Barrio Residencial», dove l'Alcalde della città Hector Garcia Ribeyro porgerà il saluto di Lima. Di qui, fino al Palazzo presidenziale, il Presidente Gronchi attraverserà quelle che sono definite le più belle e lussuose strade dell'America latina, per raggiungere il centro della città vecchia, la piazza San Martin, e successivamente la Piazza d'Armi, dimora degli antichi vicerè spagnoli.

E' la prima volta che un Capo di Stato viene ricevuto dal Sindaco di Lima al suo ingresso in città e che il percorso fino al Palazzo residenziale è effettuato in carrozza: una antica carrozza che ospitò fra l'altro gli eroi dell'Indipendenza.

I primi giornalisti italiani sono già a Lima da qualche giorno e nel prendere contatto con i colleghi della stampa e la radio locale hanno potuto rendersi conto dell'atmosfera di attesa creata dalla imminente visita. Clima di attesa soprattutto fra gli italiani, specie fra i vecchi emigrati che non sono mai rientrati in Italia e che vedono nel Presidente Gronchi il lembo della patria che si avvicina loro. Si calcola che domenica parecchie migliaia di italiani e figli di italiani saranno attorno al Presidente durante la cerimonia che avrà luogo al collegio italiano «Antonio Raimondi».

Di grande interesse è per l'ambiente culturale peruviano, specie per gli studenti delle due Università, la «Nacional Mayor de San Marcos» e la «Cattolica», l'accordo culturale che sarà firmato nella mattinata dell'8 aprile e che, fra l'altro, permetterà di aumentare l'interscambio di borsisti, di pubblicazioni, missioni culturali, in particolare archeologiche, eccetera.

Oggi è giunto a Lima il giudice Juvenal Marchisio, presidente nazionale della Commissione degli Stati Uniti per l'immigrazione italiana. Marchisio discuterà con le autorità peruviane la possibilità che contingenti di lavoratori italiani si trasferiscano dall'Italia nel Perù per contribuire alla valorizzazione di varie zone peruviane attualmente non sfruttate e ricche di prospettive economiche. Si parla, in proposito, di un contributo finanziario degli Stati Uniti a tale progetto.

A Buenos Aires il comitato della colonia italiana ha reso noto il testo di un manifesto che sarà affisso nelle vie della capitale argentina in occasione della visita del Presidente Gronchi. Ne ha dato lettura ai giornalisti il presidente del comitato della colonia italiana, ing. Agostino Rocca, il quale ha anche fornito particolari sulla grande festa che la collettività italiana offrirà al Presidente Gronchi ed al suo seguito la sera del loro arrivo. Ecco il testo del manifesto:

«Al riparo del principio della eguaglianza dei diritti civili per tutti gli abitanti dell'Argentina, noi ci dedichiamo ad un lavoro fecondo. Formiamo le nostre famiglie, facciamo crescere i nostri figli che vediamo spesso occupare le più alte magistrature del Paese, figli che, nonostante l'orgoglio della loro nazionalità argentina, si compiacciono di ricordare la loro origine italiana. Noi contribuiamo d'altra parte allo sviluppo della agricoltura, dell'industria, del commercio e della cultura del Paese, e contribuiamo lealmente alla formazione dell'unità etnica della Nazione, perchè oggi nella maggioranza delle famiglie argentine scorre, in proporzione più o meno grande, sangue italiano. Queste famiglie costituiscono la più sicura garanzia dell'amicizia tra i due popoli, amicizia che resisterà sempre a qualsiasi contingenza, a qualsiasi forza esterna per potente che sia».

L'INCONTRO A QUATTR'OCCHI DI WASHINGTON

Colloquio sul Potomac fra Kennedy e Macmillan

E' stata discussa la questione del Laos — Anche la Cina nell'agenda della riunione

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 6

Con la lentezza solenne che si addice alle lussuose navi regali, l'«Honey Fitz» si è staccato dalle rive del Potomac dirigendo verso sud. Da bordo, Kennedy e Macmillan, sorridevano salutando la folla di giornalisti che rimanevano a terra e in «vacanza» per tre ore. Erano, infatti, le tre di questo pomeriggio quando lo yacht presidenziale ha cominciato la sua crociera politica nel fiume di Washington e soltanto alle sei i due uomini sono sbarcati dalla lunga nave bianca che per la prima volta da quando Kennedy è Presidente degli S.U., ha mollato gli ormeggi.

Mentre lo yacht viaggiava al centro del fiume, Kennedy e Macmillan discutevano del Laos, dei rapporti fra Occidente e Unione Sovietica, della reale presenza della Cina comunista nel mondo politico di oggi. Tre temi, dunque, di grande importanza per il mondo. Nella mattinata i due uomini di Stato non si erano visti: Kennedy lavorava alla Casa Bianca, nel suo studio, Macmillan, nell'appartamento che gli è riservato all'Ambasciata inglese di Washington. I loro Ministri degli Esteri, al contrario, lavoravano in comune, proprio per preparare i piani di questa seconda giornata di colloqui fra Kennedy e Macmillan. Lord Home e Dean Rusk, con gli Ambasciatori e i consiglieri, hanno discusso al Dipartimento di Stato fino a mezzogiorno e si sono separati soltanto nel momento in cui Lord Home ha dovuto partire di gran premura per il Campidoglio dove lo aspettava Macmillan ospite della Commissione degli Esteri del Senato, con i membri della quale il Premier britannico e il suo Ministro, facevano colazione. E' stata una specie di colazione-processo: perchè i senatori hanno sottoposto Macmillan ad una vera prova di «domande incrociate» sulla politica occidentale in Asia e, particolarmente, nel Laos.

Alla fine della riunione, il senatore Sparkman, presidente della commissione, ha detto: «Macmillan si è dichiarato ottimista per ciò che riguarda la formazione di un Governo realmente neutrale nel Laos: un Governo, cioè, non dominato dai comunisti. Ovviamente il partito comunista laotiano avrà parte nel Governo, ma non gli saranno concessi, noi crediamo, posti chiave».

Su queste dichiarazioni, è evidente, si sono fatte molte ipotesi: la più frequente è questa, che Macmillan probabilmente ha già raggiunto un principio di accordo con Kruscev sulla parte che il partito paracomunista Pathet Lao avrà nel futuro assetto del Regno del Laos.

E' stato, d'altronde, uno dei punti cruciali del colloquio sull'«Honey Fitz». La pace nel Laos e la sistemazione di un Governo neutro nel Paese, hanno portato come conseguenza logica il dibattito sui rapporti dell'Occidente con Kruscev e sull'eventuale inclusione della Cina di Mao Tse-tung nelle Nazioni Unite.

Fra una Cina comunista fuori dell'ONU e, quindi, capace di sostenere la parte di «giocatore libero» nel complesso gioco della diplomazia mondiale tutta basata sui rapporti Occidente-Cremlino, e una Cina ammessa alle Nazioni Unite, e, quindi, nella necessità di piegarsi a certi atteggiamenti comuni stabiliti nell'organizzazione internazionale, è preferibile questa Cina a quella: per lo meno è più controllabile».

Questo è presso a poco il ragionamento che ha fatto Macmillan a Kennedy il quale, d'altronde, non è alieno dal vedere la Cina «riconosciuta» come grande potenza. La difficoltà per Kennedy comincia allorchè il problema di Pechino fatalmente viene a urtarsi con quello di Formosa. Gli Stati Uniti non possono, anche per ragioni psicologiche oltre che strategiche, abbandonare Formosa.

Le conversazioni fra lui e Kennedy riprenderanno sabato mattina e, se i due uomini lo riterranno necessario, si concluderanno domenica.

Il portavoce del Presidente americano ha ripetuto, ma sempre con minor convinzione, che «per ora» Kennedy non ha previsto una visita ad altre capitali che non sia quella francese e che, sempre «per ora» Kennedy non ha deciso di invitare a Parigi — per un vertice europeo — i Capi di Governo alleati che volessero incontrarlo dopo i colloqui con De Gaulle. Resta peraltro assai probabile che questa seconda formula (invito dei Capi di Governo di Roma, Bonn, Londra, Bruxelles, L'Aja eccetera) possa essere scelta da Kennedy che così sfuggirebbe di stare troppo tempo.

Stello Tomei

Eichmann trasferito a Gerusalemme

(Telefoto al «Piccolo»)

Adolf Eichmann è stato trasferito dalla fortezza di Tegghart, presso Caifa, a Gerusalemme, dove l'11 aprile avrà inizio il processo a suo carico. Prima del trasferimento avvenuto martedì scorso in gran segreto, le autorità israeliane hanno fatto scattare questa fotografia del criminale nazista mentre scrive le sue memorie in carcere. In IX pagina un servizio particolare

DOPO UNA GIORNATA DI INTENSI CONTATTI FRA ROMA E PALERMO

L'on. Alessi candidato della DC alla presidenza della Regione

Malagodi è sempre contrario a una «convergenza» con il PSI — Vivo interesse dei partiti per la ripresa della «Tribuna» alla TV

Roma, 6

Nel pomeriggio Gronchi e Fanfani hanno avuto un colloquio nel quale hanno esaminato gli orientamenti da seguire nei problemi e nelle questioni che saranno affrontati durante il viaggio sudamericano del Presidente della Repubblica. E' da ritenere che nel colloquio siano stati esaminati anche i vari aspetti della politica interna, con riferimento soprattutto alla questione siciliana.

Nel tardo pomeriggio, dopo una serie di lunghe telefonate tra piazza del Gesù e Palermo, la DC siciliana ha designato lo on. Giuseppe Alessi a candidato per la presidenza della Regione. In serata il gruppo parlamentare democristiano all'Assemblea regionale ha ratificato con votazione unanime, la proposta fatta dal direttivo per la designazione dell'on. Alessi. Alla votazione, a scrutinio segreto, non hanno partecipato l'on. Alessi, che si trova a Caltanissetta, e l'on. Antonino Germana il quale ha però telefonicamente approvato la designazione. L'on. Alessi ha accettato lo incarico. Egli sarà di ritorno domani a Palermo e probabilmente in giornata partirà alla volta di Roma per incontrarsi con i dirigenti nazionali del partito.

La designazione di Alessi, che fu a suo tempo già presidente della Regione, è probabilmente scaturita dal colloquio avutosi ieri tra Gronchi e Moro. Alessi è un «gronchiano», amico intimo del Presidente della Repubblica e di Milazzo; quando Milazzo e i suoi facevano parte ancora della DC, era Alessi il loro leader, a capo di una corrente che sul piano nazionale era rappresentata da Gonella, da Ravaioli e Rapelli. Alessi nell'ultimo periodo si è avvicinato però a Scelba. Comunque egli, a quanto si dice a Roma, tenterà prima di formare una giunta «convergente». Nel caso probabile di un fallimento, cercherà di formare una giunta monocolore fortemente programmatica, soluzione che peraltro è avversata dai liberali.

La questione siciliana è stata esaminata da Moro in una serie di colloqui con Scaglia, Salizzoni, Evangelisti e Morlino. Per tutta la giornata da piazza del Gesù c'è stato un diretto contatto telefonico con i dirigenti regionali della DC a Palermo per seguire i contatti in corso tra gli esponenti politici siciliani. Moro ha discusso con i vari esponenti interpellati se e quando riunire la direzione centrale del partito per definire gli orientamenti da seguire nella questione siciliana. Entro domani egli avrà dei colloqui telefonici «informativi» con i dirigenti regionali D'Angelo e Di Napoli. Nei colloqui odierni è stata valutata anche la dichiarazione fatta iersera dai milazziani in merito ai rapporti degli stessi con i comunisti. Pare che Moro, Salizzoni e Scaglia abbiano valutato il documento in modo abbastanza positivo, pur se lo stesso inquadra la posizione dell'USCS rispetto ai comunisti in modo nebuloso e tale da prestarsi a in-

[illegible]

di un parere, ha detto: «In linea di massima non posso che essere favorevole alla iniziativa ora annunciata. Mi riservo però di esprimere un giudizio più concreto e più competente quando sarò a conoscenza del tipo di trasmissione che si intende mandare in onda e delle modalità alle quali queste trasmissioni dovranno sottostare». Secondo il democristiano Rapelli, «Tribuna politica» servirà ad educare alla politica gli italiani e se riuscirà allo scopo avrà certo raggiunto un obiettivo importante.

Il repubblicano on. Camangi ha dichiarato che «Tribuna politica» è indubbiamente importante perchè tutto ciò che serve a mettere il Paese a conoscenza della situazione ha notevole importanza. Comangi ha tuttavia espresso qualche riserva di natura tecnica.

Intanto gli on. Roberti, Almirante e Gefter Wondrich del MSI hanno presentato una interpellanza per avere dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Telecomunicazioni precisazioni ufficiali in merito alla notizia pubblicata dalla stampa odierna secondo la quale «il Governo avrebbe deciso di ripristinare, attraverso trasmissioni di apposite rubriche radiotelevisive, la diretta informazione politica alla popolazione italiana da parte dei rappresentanti dei vari partiti». La mozione è intesa a conoscere quali siano i criteri in base ai quali dette trasmissioni verrebbero organizzate, al fine di «garantire a tutti i partiti politici una eguale e congrua partecipazione alle informazioni medesime in modo che non abbiano a verificarsi situazioni di disparità sia in merito all'ordine delle trasmissioni sia in merito al tempo assegnato a ciascun partito ed alle persone dei partecipanti».

ESPERIENZA UTILE per la DC siciliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Palermo 6**

Dopo il colpo di scena a Sala d'Ercole, i maggiori esponenti della DC siciliana, si sono forse resi conto, che il problema non è quello di mettere insieme 46 voti comunque raccattati, ma più semplicemente quello di cambiare la procedura fin qui adottata per risolvere la crisi politica regionale. In questo senso, infatti, ha impostato i suoi lavori il direttivo del gruppo parlamentare dc a Sala d'Ercole che, dopo due giorni di riunioni, di colloqui e di dibattiti, ha proceduto questa sera alla designazione dell'on. Alessi quale candidato alla carica di Presidente della Regione.

L'on. Alessi era ritenuto negli ambienti politici locali come uno dei candidati più probabili (anzi, come il più probabile, se non fosse stato proprio lui a ricusare o perlomeno a mostrare notevoli resistenze nei confronti delle offerte che gli erano state fatte) soprattutto perchè si ritiene e forse ben a ragione che egli abbia la virtù in casi di emergenza, come quello attuale, di «coagulare intorno a sè il maggior numero di consensi, di saper spianare il terreno dei contatti preliminari e smussare gli angoli di una situazione che appare ancora confusa, soprattutto perchè presenta ancora il pericolo di una frana che potrebbe nuovamente verificarsi nello schieramento dei partiti di centro.

L'esperienza ammonisce ora a non presentarsi più impreparati a Sala d'Ercole. E' da segnalare la posizione assunta dallo ex monarchico ed ex milazziano Spanò il quale ha fatto sapere ufficialmente di non fare più parte di alcun gruppo e di ritenersi «libero da qualunque impegno assunto in precedenza».

Gli osservatori politici locali inseriscono infine nel quadro dei «misteri» della politica siciliana la conferenza dell'Episcopato siciliano, convocata a Bagheria dall'Arcivescovo di Palermo Card. Ruffini per trattare i problemi della scuola nei riflessi sulla libertà dell'insegnamento.

F. D.

I francobolli «errati»

RESPINTA LA RICHIESTA dei commercianti filatelici

Roma, 6

I francobolli «errati» emessi in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica nel Sud America non saranno rimessi in vendita. Così è stato precisato all'ANSA da fonte competente.

Come noto, ieri l'assemblea del Sindacato nazionale commercianti di francobolli per collezione aveva proposta alle autorità competenti che il francobollo «errato» venisse rimesso in vendita libera e al valore facciale, come «non emesso», e quindi — come tale — privo di validità postale.

Le Poste Vaticane hanno emesso oggi, una serie di francobolli destinati a commemorare il 15.o centenario della morte di Papa San Leone, avvenuta a Roma il 10 novembre 461. La serie si compone di tre valori — lire 15, 70 e 300 — su unico soggetto disegnato dalla pittrice Andreina Grassellini, riproducente la parte principale dell'alto rilievo, opera dell'Algardi, che si ammira nella cappella dedicata a San Leone I nella Basilica di San Pietro, in Vaticano. La scena riprodotta raffigura il Pontefice nell'atto di trattenere il «flagellum dei», Attila Re degli Unni. I francobolli, di formato verticale, sono stati stampati dall'Istituto poligrafico dello Stato italiano.

ANCORA UNA VOLTA IN GIUDIZIO IL «BIONDINO DI PRIMAVALLE»

I DIFENSORI DI EGIDI HANNO UN ARDUO COMPITO

Seduta a porte chiuse - Dalle indiscrezioni trapelate fuori dell'aula si è appreso che l'imputato ha proclamato di nuovo con energia di non essere colpevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 6**

Ancora una volta, Lionello Egidi è tornato a sedere sul banco degli imputati in un'aula del Tribunale penale. Come si sa il reato che questa volta gli è stato contestato è molto pesante e difficile si presenta il compito dei suoi difensori, avvocati Salminci e Marinaro, i quali, per quattro volte, lo hanno finora strappato dal carcere confutando vittoriosamente accuse fondate su indizi. Questa volta i patroni di Egidi dovranno controbattere numerose imputazioni che vanno dal ratto di minore agli atti contrari alla morale ai danni di un bambino di nove anni, Sergio A.

Il fatto avvenne come si ricorderà il 16 gennaio scorso in una piazzetta del quartiere di Monteverde. Alcuni passanti scorsero il piccolo Sergio, il quale poco prima era uscito dalla scuola, che si trova nei pressi, piangere disperatamente. Gli chiesero che cosa gli fosse accaduto ed il bimbo spiegò che un uomo lo aveva adescato promettendogli di fargli fare un giro sulla sua motoretta e lo aveva condotto in un canneto dove lo aveva fatto oggetto a violenze. Alcuni di coloro che si trovavano sulla piazza ricordarono allora di aver visto poco prima Lionello Egidi mentre tentava di avvicinare i bimbi che uscivano dalla scuola. Del resto anche la descrizione che il piccolo Sergio fece del suo aggressore corrispondeva esattamente al «biondino di Primavalle».

Fu così che l'Egidi venne arrestato e poco dopo riconosciuto, col solito sistema del confronto all'americana, dall'innocente vittima della sporca vicenda. Egli venne così rinviato a giudizio dopo un'istruttoria condotta col rito sommario. La prima udienza di questo nuovo processo si è svolta a porte chiuse, data l'estrema delicatezza della questione. Pochi perciò sono gli elementi che è stato possibile apprendere in merito attraverso le indiscrezioni trapelate fuori dell'aula. Si è saputo così che l'avvocato Marinaro ha chiesto al Tribu-

[illegible]

senza sua colpa, ormai verrebbe accoppiato a gravi fatti di cronaca nera aventi attinenza con i bambini. In merito al caso specifico del piccolo Sergio A., egli ha asserito di non averlo mai visto e ha negato che quel giorno egli si tratten-

[illegible]

ne per qualche tempo nella piazzetta di Monteverde per prendere il sole prima di fare ritorno a casa sua all'altro estremo della città. In merito al confronto durante il quale fu «riconosciuto» dalla piccola vittima, Egidi ha sostenuto che fu condotto affrettatamente e alla luce di una fioca lampadina.

All'imputato sono state quindi mosse numerose contestazioni alle quali ha saputo rispondere sempre con prontezza senza mai cader in contraddizioni. Quindi il Tribunale ha rinviato la seduta all'undici aprile prossimo per l'interrogatorio della parte offesa e degli altri testimoni. Fuori dell'aula dove si era svolta la breve udienza del processo era in attesa Teresa Lemma la moglie dell'enigmatico «biondino di Primavalle». La povera donna che forse, è la vera vittima di tutte queste «disavventure» a ripetizione, ha difeso con il pianto nella voce suo marito. Ancora una volta lei, sola contro tutti, si è detta sicura dell'innocenza dell'uomo che il destino le ha dato come compagno della vita. Poi si è allontanata piangendo verso la sua casa in una borgata della lontana periferia.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato si mantengono buone e il movimento al rialzo sembra generalizzarsi, sorretto da diversi interventi a carattere speculativo e di gruppi. Consolidati i rialzi sulle Olivetti e sulle Breda, una buona corrente di denaro ha investito le Motta, mentre in buona vista sono apparsi anche gli assicurativi, Mediobanca, Cementir e Rinascente, oltre ai titoli a largo mercato. Tra questi in movimento le Montecatini e le Viscosa, ferme anche Fiat ed Edison che stanno rispettivamente per toccare quota 3000 e 7000. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Sostenuto con buoni affari il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligazioni 332 milioni; azioni 1.118.330.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108,60), 3,50% 81 (—); Red. 3,50% 99,60 (99,30), 5% 102,40 (102,30); Ric. 3,50% 88,30 (88,20), 5% 100,50 (—); Rif. F. 5% 99,05 (—); Trieste 5% 99,45 (99,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,85), 1-1-'62 102,075 (102,05), 1-1-'63 102,35 (—), 1-4-'64 102,40 (103), 1-4-'65 102,50 (102,65), 1-4-'66 103,20 (103), 1-1-'68 103,40 (103,50), 1-4-'69 103,20 (103,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 109,250 (108.300), Gim 11.595 (11.360), Centrale 19.550 (19.300), Invest 5360 (5305), Bastogi 3780 (3745), Sviluppo 3750 (3730), Finmare 672 (670), Finelettrica 1919 (1920), Finsider 1604 (608), Breda 8390 (8320), Pirelli & C. 9349 (9270), Sifir 2480 (2450), Stet 4735 (4710), Italpi 7050 (6950), Generali 124.990 (124.395), Ras 50.900 (50.290), Incendio 21.480 (21.100), Assicuratrice 115.000 (113.300), An. Assic. 25.790 (25.540).

Trasporti: Nord Mil. 3890 (3960), Mittel 6740 (6720), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.425 (35.000), Val Ticino 248 (244,25), Olcese 2830 (2760), De Angeli 8500 (8240), Cucirini 16.480 (16.498), Linificio 1730 (1675), Rossari 40.000 (39.950), Rotondi 65.000 [illegible]

4000 (4070), Sip 2594 (2589), Vizzola 6299 (6250), Sme 2480 (2470), Orobia 3400 (—), Romana 3800 (3798), Terni 764 (757,50), Unes 1719 (1704), Marelli 1231 (1210), Magneti 2308 (2265), Tecnomasio 6150 (6110), Teti A 4810 (—), Teti B 4800 (4780), Sit 1390 (1385), Alto Veneto 3070 ex (—), Calabrie 2404 (2400), Lucana 3520 (3498).

Alimentari: Distillati 5630 (5550), Eridania 4327 (4270), Es. Molini 2040 (—), Certosa 3610 (3550), Motta 45.550 (44.950), Romana Zuccheri 470 (—).

Chimici: Anic 4291 (4225), Saffa 9220 (9055), Italgas 2384 (2345), Liquigas 360 (355), Napol. Gas 2250 (2300), Pibigas 188 (—), Solgas 2200 (2295), Larderello 5190 (5100), Mira Lanza 35.998 (35.750), Ossigeno 4200 (—), Rumianca 2845 (2830), Sarom 2350 (—), Carlo Erba 21.840 (21.800), Brioschi 12.760 (12.750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7660 (7450), Iniziativa 7310 (7145), Sagi 3246 (—), Beni Stabili 7750 (7610 ex), Gen. Imm. 1378 (1346), Milano C. 61.000 (60.500), Silos 7350 (7280), Bon. Ferr. 920 (—), L'Edificio 8950 (—), Risanamento N. 8980 (8910).

Diversi: Baroni 1300 (1290), Binda 59.970 (—), Burgo 35.500 (35.125), Ginori 1325 (1330), Ciga 8800 (8620), Italcementi 27.390 (27.100), Cementir 8500 (8305), Cer. Pozzi 1680 (1660), Eternit 7670 (7550), Reina A. 2295 (—), Smeriglio 676 (670,50), Linoleum 5700 (5630), Pirelli S.p.A. 9775 (9650), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 904 (895), C. Acqua 1087 (1065), De Ferrari 1995 (—), Elettrocar. 125.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,70; doll. canadese 628; franco svizzero libero 143,965; sterlina 1740; franco francese 126,88; marco Germania occ. 156,63; franco belga 12,45375; fiorino olandese 173,045; corona danese 90,01, svedese 120,33; norvegese 87,04; scellino austriaco 23,86; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,25; franco svizzero 144,15; sterlina 1741; franco belga 12,06; franco francese 126,15; marco 156,85; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 629,50; fiorino olandese 172,90; corona danese 90, svedese 120,90, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,635, taglio piccolo 0,75; lira egiziana taglio piccolo 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5850-5950, c. n. 5825-5925; marengo svizzero 4775-4975; oro 704-714; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Il mercato ha mostrato nella seduta di ieri un risveglio con movimento di denaro e assorbimento sulle offerte. Tutta la quota aumenta il vantaggio già manifestato nella precedente chiusura. Anche fra i valori di Stato si nota un'ottima ripresa di quasi tutte le voci. Titoli trattati: 5000 Terni, 1000 Viscosa, 600 Catini, 125 Generali, 100 Bastogi, 50 Ras.

Generali 124.900 (124.300), Ras 50.700 (50.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (—); Martinolich 3500 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

UN PROBLEMA CHE NON AMMETTE DILAZIONI

RISANARE IL BILANCIO DELL'AZIENDA FERROVIARIA

20 miliardi stanziati dal Governo - Verso una gestione autonoma? Se i costi non diminuiranno, bisognerà ritoccare le tariffe

Roma, 6

E' sempre di viva attualità il problema del risanamento ferroviario. Il Presidente del Consiglio ha riunito presso di sè nei giorni scorsi, come si ricorderà, il Ministro del Bilancio Pella, il Ministro del Tesoro Taviani e il Ministro dei Trasporti Spataro per un esame del rapporto preparato dalla commissione nominata nel dicembre scorso e composta dagli ingegneri Embriani, Longo e dei professori Onida e Saraceno con l'incarico di esaminare le strutture e l'andamento dell'azienda ferroviaria e di risanarne il bilancio. Fanfani impartì direttive ai Ministri affinchè venissero predisposti i provvedimenti atti a risolvere radicalmente i problemi organizzativi, tecnici e finanziari delle Ferrovie, provvedimenti che dovranno quanto prima essere sottoposti al Consiglio dei Ministri.

Intanto allo scopo di avviare senza indugio l'azione di ripristino dell'efficienza dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il Governo ha deciso di assegnare in questo stesso esercizio 20 miliardi all'azienda delle Ferrovie dello Stato per metterla in grado di provvedere a necessità che non ammettono dilazioni. Tra i suggerimenti della commissione di esperti di cui sopra ha particolare rilievo quello di fare delle Ferrovie dello Stato una azienda autonoma come, per esempio, lo è l'ANAS per le strade.

Secondo il parere della commissione, l'autonomia dovrebbe facilitare la già iniziata riforma amministrativa e produttiva dell'azienda con l'ammodernamento dei mezzi dei sistemi di esercizio e dell'impiego del personale. Oltre ai problemi di struttura c'è da affrontare quelli di impianto e di esercizio che includono la manutenzione, il riclassamento e il potenziamento, che hanno aspetti preminentemente tecnici, ma che presuppongono imponenti afflussi finanziari ordinari e straordinari.

Per rendersi conto di questi problemi basta rammentare ad esempio che ben 16.400 sono i passaggi a livello esistenti sulla rete ferroviaria dello Stato, 900 i chilometri di gallerie, 330 i chilometri di ponti, 126 mila carri, 1.858 le carrozze per non dire della lunghezza delle linee, del numero delle stazioni, dei fabbricati di servizio, degli alloggi. In questo quadro tre questioni sono diventate annose e restano gravi: quella delle linee a scarso traffico, per [illegible]

le dei ferrovieri [illegible] giorno 15 aprile [illegible] manifestazione [illegible] ore zero di saba[illegible] cluderà alle ore [illegible] giorno.

Tre arresti a Napoli per un mortale aborto

I carabinieri d[illegible] Ponticelli hanno [illegible] l'autorità giudi[illegible] libero tre perso[illegible] del reato di pr[illegible] su una giovan[illegible] seguito da mor[illegible] ti sono il venti[illegible] ne Coppola, ma[illegible] la, la trentaqu[illegible] Mollo, da Cercola, e la trentaseienne Anna Pulicelli, domiciliata nella nostra città al rione Ascarelli isolato 11.

Il 2 marzo scorso veniva ricoverata all'Ospedale degli Incurabili e giudicata dai sanitari in imminente pericolo di vi-

[illegible]

bo: trascorse momenti di preoccupazione. Nell'impossibilità di sposarsi subito, ella chiese aiuto e consiglio al fidanzato. Questi si rivolse alla donna di Cercola, la Mollo, e quest'ultima interpose i suoi uffici presso la Pulicelli.

DELITTO PER «MOTIVI DI ONORE» A TORINO

Fulmina con due rivoltellate il conoscente che la corteggiava

Mezz'ora dopo la donna è andata a costituirsi al Commissariato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Torino, 6**

Un dramma è scoppiato fra siciliani immigrati recentemente a Torino. Una donna sposata ha ucciso, con due colpi di rivoltella, l'uomo che la corteggiava con molta insistenza e quindi è andata a costituirsi. La Polizia, in principio, ha creduto che si trattasse di un caso di pazzia, ma poi, recatasi nell'appartamento indicato dalla donna, ha trovato la vittima stesa sul letto, come addormentata. Era stato colpito da due proiettili, uno al cuore e l'altro al capo.

Il crimine è stato compiuto in un alloggio al terzo piano di via Giuseppe Verdi 45, una via del centro di Torino. Qui abita la famiglia Donato, originaria di Messina e composta dai coniugi Francesco, di 41 anni, e Luisa Bonfiglio, di 37, l'assassina, e dai tre loro figli: Antonietta di 17 anni, Giuseppe di 14 e Tommasina, dodicenne. Il Donato non aveva un mestiere ben definito: andava girando, di casa in casa, ad offrire «pacchi-sorpresa» contenenti coperte, tagli di stoffa, biancheria, oggetti vari, compresi elettrodomestici e stoviglie. Si tratta di un lavoro che qualche volta non si accorda con gli articoli del Codice penale. Lo aiutava il «compare» Giuseppe Falzone, di 42 anni, anch'egli di Messina: entrambi considerati una specie di «magliari», per circostanze diverse erano portati ad infrangere la legge. Il Donato, a seguito delle denunce contro di lui sporte da clienti insoddisfatti, aveva subito due processi. Il secondo era finito con la condanna a tre anni di carcere e otto mesi di ricovero in una casa di lavoro. Ultimamente si trovava appunto a Finale Ligure a completare la pena. Per la sua buona condotta aveva ottenuto, la settimana scorsa, una licenza premio di alcuni giorni.

Giunto a Torino aveva saputo dalla moglie che l'ex-compagno di lavoro non solo la corteggiava assiduamente, ma aveva oltrepassato i limiti del ritegno. Il Donato, che già aveva rotto con il Falzone ogni rapporto di affari lo affrontò intimandogli di non frequentare più la sua casa. Quindi si recò a Messina, in compagnia della figlia Antonietta, a visitare i parenti. Avrebbe dovuto ritornare a Torino questa notte o domattina.

Al commissario di P. S. Luisa Bonfiglio, una bella donna, ha detto che il Falzone era andato da lei questa mattina mentre i bambini erano a scuola. Non aveva potuto mandarlo via, ma l'aveva tenuto a bada, sempre secondo il suo racconto. Gli aveva offerto il pranzo per i rapporti di amicizia che li legavano. Nelle prime ore del pomeriggio l'uomo si era fatto più minaccioso e violento. La Bonfiglio gli prese la rivoltella che aveva nella tasca dei pantaloni. Pochi minuti più tardi, vedendo che l'uomo non desisteva dai suoi propositi aggressivi, gli sparava due colpi: erano le 15.30. Mezz'ora più tardi andava a costituirsi al Commissariato. Il racconto della Bonfiglio viene ora accuratamente vagliato dai funzionari della Mobile e dal magistrato inquirente perchè non poche delle circostanze da lei riferite si presentano contradditorie e confuse.

Paolo Amerio

Proseguono le discussioni per l'orario dei bancari

Roma, 6

Tra i rappresentanti dell'Assicredito e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari è proseguito oggi l'esame del problema dell'orario di lavoro nel settore bancario, in relazione alla proposta delle aziende di credito di attuare la settimana lavorativa di cinque giorni. Le parti hanno approfondito la discussione sui vari aspetti del problema ed hanno stabilito di tenere una nuova riunione nel pomeriggio di domani.

Il camion sul marciapiede

Schiacciata contro il muro una scolaretta a Milano

Milano, 6

Un incidente stradale ha gettato nel lutto una famiglia: un camion si è abbattuto su un gruppo di bimbi diretti a scuola e ha schiacciato contro un muro una scolaretta di 9 anni. Il fatto è avvenuto alle 8.15 in piazza della Chiesa all'imbocco di via Ugo Foscolo e ha avuto per protagonisti la piccola folla di bimbi e di genitori diretti verso la scuola. Alle spalle degli scolari era sopraggiunto un vecchio camion carico di sabbia. Lo guidava il proprietario Ermenegildo Sfoggia di 44 anni, da Colza Martino in provincia di Treviso. Nell'altro senso, contemporaneamente, si profilava la massiccia sagoma di un grosso autotreno con rimorchio targato Mantova carico di grosse bobine di carta, che aveva lasciato pochi attimi prima la cartiera di Corsico. Al volante era l'autista Vittorio Tognoli da Porta Mantovana.

I due autisti iniziavano una prudente manovra per consentire ai grossi veicoli di superarsi. La strada, in quel punto, non raggiunge i sette metri di larghezza. Il camion carico di sabbia si portava verso la destra in prossimità di una edicola. Davanti alla rivendita di giornali, una ruota del camion saliva sul marciapiede. Gli scolaretti allora si disponevano in fila indiana, tenendosi per mano, rasenti al muro.

La tragedia è avvenuta in un attimo. Sotto il peso dell'automezzo, il selciato ha scricchiolato e le pesanti lastre di pietra si sono aperte sopra una fogna. Il camion si è inclinato sul un lato. L'edicolante ha avuto appena il tempo di afferrare una bimba che precedeva il gruppetto, Carla Barzetti, e l'ha trascinata nell'interno del negozio. Del gruppo di scolari, una bambina che si trovava alla testa e un bambino sono riusciti a scampare miracolosamente. Il corpicino di Enrica Borghetti, alunna della quarta elementare è rimasto invece compresso contro il muro. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco per liberarla dalla morsa quando ormai aveva cessato di vivere.

Serata di grane per «Campanile Sera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 6**

[illegible]

la prova di abilità, consistente nella soluzione di alcuni quiz polizieschi, un gioco abbastanza originale e che prometteva qualche lieta sorpresa. Invece a questo punto è successo il caos più completo e assurdo, nel quale sono stati travolti un po' tutti, dai presentatori al notaio, senza che nessuno riuscisse a trovare una ragionevole via d'uscita, ad eccezione forse di Mike Bongiorno che ha avuto il buonsenso di tagliar corto con le discussioni, di assegnare i tre punti ad entrambe le parti e di rimandare la decisione definitiva alle... autorità competenti.

Ma andiamo per ordine. Nella disputa dei primi giochi: le domande culturali, la gara musicale in cui le piazze dovevano individuare le regioni di appartenenza di alcuni canti popolari, la stima dei prezzi e i quesiti d'attualità, Bracciano e Santa Maria Capua Vetere procedevano di pari passo. Stavano infatti sul punteggio di tre a tre, quando Bongiorno invitava le due cittadine alla prova di abilità che ha scatenato il pandemonio nella sala teatrino della Fiera e nelle rispettive piazze.

Come s'è detto qui bisognava risolvere alcuni quiz polizieschi, come ad esempio riconoscere, attraverso delle scenette, l'autore d'uno scippo, oppure la voce della persona che aveva ordito un ricatto. E fin qui le cose sono filate lisce, ma allorchè si è trattato di elencare i dieci oggetti mancanti dall'abbigliamento di un personaggio, un'autentica babele delle lingue, un clamoroso dialogo fra sordi hanno investito come una ruvida ventata la baracca di «Campanile Sera». L'incidente è durato a lungo, finchè Mike Bongiorno ha deciso di sua iniziativa di mandare gli esperti nelle cabine con la speranza forse di placare la tempesta.

Bracciano ha dato prova di un maggior controllo di nervi, azzeccando entrambe le risposte da un punto, mentre Santa Maria Capua Vetere sbagliava le sue, l'una dopo l'altra. La vittoria toccava, dunque, se i conti tornano, per la quinta volta ai campioni laziali, ma si tratta d'una vittoria — lo ripetiamo — assolutamente platonica. Su «Campanile Sera» sta per cadere infatti una pioggia di carte bollate.

G. B.

ADDITIVO PERICOLOSO contenuto nella benzina

Roma, 6

L'on. Preti ha chiesto oggi al Ministro della Sanità di sospendere il provvedimento che autorizza l'immissione sul mercato di benzina contenenti additivi a base di piombo tetrametile.

La richiesta è contenuta in una interrogazione presentata oggi alla Camera dal deputato socialdemocratico, nella quale si afferma che «l'uso di tale sostanza, a causa della sua elevata tossicità, è ritenuto pericoloso, e che particolarmente notevoli sarebbero i rischi insiti nel suo impiego per l'inesistenza di efficaci mezzi di controllo diretti ad arrestare il manifestarsi di intossicazioni ai danni di coloro che, come i distributori dei carburanti e gli utenti dei veicoli, sono esposti all'azione nociva delle sostanze contenute nei vapori di benzina».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità sparsa con locali addensamenti e possibilità di isolate piogge sulla Liguria e sul Piemonte. Visibilità ridotta in Val Padana per banchi di nebbia e foschia. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti moderati in prevalenza meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 25; Verona Villafranca 8, 22; Trieste 11, 19; Venezia 9, 18; Milano 10, 23; Torino 9, 19; Genova 11, 20; Bologna 7, 22; Firenze 8, 26; Pisa 10, 23; Ancona 15, 22; Perugia 12, 22; Pescara 7, 24; L'Aquila 6, 22; Roma 7, 25; Campobasso 11, 23; Bari 7, 23; Alghero 14, 24; Cagliari 10, 22; Napoli 6, 22; Potenza 9, 22; Reggio Calabria 10, 19; Messina 19, 22; Palermo 14, 23 Catania 7, 23.

FANFANI A COLLOQUIO CON IL MINISTRO BOSCO

Scrutini ed esami nelle scuole elementari

Invariato il calendario per le medie e i licei

Roma, 6

[illegible]

Fissato per il 15 aprile lo sciopero dei ferrovieri

Roma, 6

[illegible]

EPISODIO DI BANDITISMO A MILANO

Rapinati e malmenati i proprietari di un bar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Milano, 6**

[illegible]

torno a casa. Nascoste in una calza, aveva le 40 mila lire rubate nella tabaccheria. Olga Pelazza è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in venti giorni. Suo marito invece guarirà in otto giorni.

G. M.

GIUFFRE' RICORRE ANCORA contro la sentenza di fallimento

Bologna, 6

Il comm. Giovambattista Giuffrè ha notificato il suo atto, di appello contro la sentenza del 17 febbraio del Tribunale Civile [illegible] Bologna che respinse le oppo[illegible]oni proposte dallo stesso Giuffrè e dal colono Antonio Taglioli avverso la sentenza dichiarativa di fallimento emessa l'8 aprile 1959 dallo stesso Tribunale che condannava i due opponenti alle spese del giudizio. Il comm. Giuffrè, affermando che «non sono applicabili nel caso le leggi fallimentari».

Non incidentale la morte di un camionista a Genova

Genova, 6

[illegible]

SCRIVANIA

Una lezione

Quelli che si lamentano da noi per la censura cinematografica fremerebbero se succedesse in Italia quanto annunzia il nuovo giornale londinese «Sunday Telegraph» nel suo secondo numero:

«Una riga della Messa che doveva esser letta in inglese nel dramma "I diavoli" di John Whiting ha dovuto essere ripristinata in latino per ordine del censore, il Lord ciambellano duca di Scarbrough. Gli uffici del ciambellano hanno ritenuto che quella riga, letta in inglese avrebbe potuto offendere gli spettatori cattolici. La frase in questione è infatti pronunciata da un attore che incarna un prete tutt'altro che perfetto».

In altri termini, il Lord ciambellano ha considerato che, detta in una lingua accessibile a tutti, quella frase del santo rito sulle labbra di un sacerdote indegno avrebbe urtato la minoranza cattolica del pubblico. Che delicato palato hanno i censori inglesi, contro la cui decisione, notate bene, la maggioranza non cattolica non protesterà affatto! Viene il sospetto che a Londra ci sia un Governo papalino.

Per l'Algeria

Una bella trovata ha avuto Rémy Roure per risolvere il problema dell'Algeria: basterebbe applicare a questo territorio l'anticolonialismo come lo praticano i russi.

La Georgia aveva ottenuto la indipendenza nel 1918 dopo secoli di attesa; ma, ahimè, narra il collaboratore del «Figaro»:

«Questo paese straniero che nel Medio Evo aveva una popolazione doppia di quella della Francia, che solo dal 1801 era stato annesso alla Russia, fu invaso senza alcun pretesto nel febbraio 1921 dall'Armata rossa e divenne una Repubblica autonoma nell'URSS. Ora la Costituzione federale garantisce alle Repubbliche dell'Unione il diritto di secessione; ma è fatto loro espresso divieto di servirsene. D'altra parte i Governi delle Repubbliche autonome sono sottoposti al partito comunista il cui statuto è centralizzato, unitario e non federativo. Il colonialismo russo ha un altro aspetto notevole: le Repubbliche autonome possono perdere questa qualità col ridursi della popolazione autoctona a una minoranza grazie all'immigrazione crescente di russi. In tal caso la Repubblica può essere integrata senz'altro nella URSS».

Poichè questo è il procedimento opposto a quello seguito dalla Francia in Algeria, dove la popolazione araba è passata in cento anni di dominio europeo da tre milioni a più di nove milioni di anime, Rémy Roure afferma che per restaurare il suo impero la Francia non avrebbe che da sostituire De Gaulle con Maurice Thorez. La Algeria diventerebbe una repubblica nell'Unione sovietica francese, col diritto di secessione e col divieto di servirsene. Della indipendenza non si parlerebbe più. Ogni manifestazione del nazionalismo arabo sarebbe repressa secondo la legge sovietica come una «agitazione controrivoluzionaria che sfrutta i pregiudizi nazionali delle masse». La conclusione dello scrittore raggiunge, attraverso il paradosso, la verità:

«L'unica obiezione sarebbe che, essendo il PC francese una filiale di quello russo, la Francia diventerebbe a sua volta una repubblica sovietica col diritto alla secessione ma col divieto di servirsene».

Triste morale delle cose. A partire da un certo numero di bombe H, un paese ha il diritto di essere colonialista per sè e anticolonialista per gli altri.

Cinquemila numeri

Salutando il cinquemillesimo numero del «Monde», il coraggioso giornale, uno dei più obiettivi e completi che esistano, e tuttavia esemplarmente diffuso a 228.000 copie, il corsivista Robert Escarpit fa, in stile napoleonico, questa scherzosa osservazione:

«Dall'alto di queste colonne, cinquemila numeri vi contemplano. Su queste, da due anni, uno di coloro che, reggendosi su un piede solo, tentano ogni giorno di esorcizzare la disperazione, si domanda oggi se non abbia esaurito tutti i sorrisi, tutte le lacrime, tutte le figure di stile, tutti i soggetti, tutti i veleni, tutti gli antidoti. Forse varrebbe meglio che rinunziasse, e scendendo dalla sua colonna diventasse finalmente serio».

C'è in queste righe tutta la tristezza inerente alla missione dello scrittore, che sa quante volte le sue parole si perdano nel mare immenso e indifferente dei lettori; ma state certi che così scrivendo l'Escarpit non è sincero. Guai se non credessimo all'utilità, sia pur indiscernibile e non misurabile, del seme che spargiamo al vento dall'alto della colonna dove lo stilista vive spesso da stilita.

Avventure del MEC

Il giornale economico inglese «Intelligence Bulletin» dà interessanti particolari sulle modificazioni nelle correnti tradizionali di scambi che stanno derivando dalla progressiva entrata in funzione del Mercato comune. Si tratta nel caso attuale di buoi. L'Argentina ne è stata particolarmente danneggiata: nel 1959 essa esportava 28.000 tonnellate di carne bovina in Germania, nel 1960 ne ha potute collocare soltanto 7.500. Per converso la Francia ha venduto nei primi dieci mesi del 1960 alla Germania 11.369 capi bovini, il triplo che nel periodo corrispondente del 1959. In linea generale le importazioni che vengono dai paesi esterni al MEC sono tutte diminuite in Germania a beneficio di quelle provenienti dalla zona del MEC.

Tutt'a un tratto, però, è successo un guaio: lo scoppio della solita epidemia di afta epizootica, sebbene «minimizzata» da dichiarazioni ottimistiche francesi, ha messo sull'allarme i veterinari tedeschi. E la Francia ha dovuto abbattere 444 buoi e 1520 maiali, adottando quei metodi draconiani di risanamento che i tedeschi consigliavano.

Qui sorge la questione del patriottismo (europeo, questa volta). Qualcuno, in Francia, si è domandato se i tedeschi si comportassero, così facendo, da buoni europei. Ma la stampa francese più seria ha dato ragione ai tedeschi.

La storia «a caldo»

Si può scrivere la storia «a caldo»? Si può, cioè, essere testimoni e nello stesso tempo narrare e analizzare con vera obiettività i fatti che si seguono con la passione di chi è interessato a un risultato piuttosto che a un altro? Questa domanda sorge a proposito del libro di Henri Noguères sul «Suicidio della flotta francese a Tolone» (1942), che rivela come quell'operazione considerata fin qui in Francia un eroismo sia stata in fin dei conti un grave errore. Si pensi, infatti, all'utilità che avrebbe avuto quella flotta quando l'intera Francia fu liberata.

L'autore del libro ha vagliato centinaia di testimonianze. E ha visto che, appunto, la passione aveva aggrovigliato tutta la materia. Egli ha analizzato fra l'altro la fuga della flotta italiana da La Spezia in circostanze analoghe nel 1943: impresa difficile, che riuscì perfettamente. Nella decisione di affondare quelle splendide navi a Tolone intervennero non solo l'approssimarsi delle truppe tedesche, ma anche gli scrupoli, i timori, l'anarchia di quei giorni, e finalmente i cattivi rapporti che la Marina francese aveva da tempo con gli inglesi ai quali avrebbe dovuto far capo. La conclusione che facendo la recensione ne trae il settimanale «Arts» è questa:

«I testimoni non aspettano più di avere il tempo di riflettere per narrare la storia sotto l'influenza delle loro passioni. Due anni dopo c'è già un cambiamento: si vuole scoprire quello che c'è sotto. Ma solo quindici anni dopo si esigono la vera obiettività e la conoscenza totale delle cose. Purtroppo la storia ha cessato di essere l'oggetto di una lunga riflessione. Oggi si scrive nel momento stesso in cui si svolge. Siamo arrivati al tempo dei testimoni. Mentre l'affare Dreyfus non è ancora chiarito, si vuole scrivere tutta la verità sui fatti più recenti».

E' un effetto, dice il giornale, dell'accelerazione della storia. Sì, ma aggiungeremo anche di una presa di coscienza più diretta dell'uomo nel suo tempo, di una partecipazione più viva e di un'esigenza in fondo esemplare di verità, di cui giornalisti e uomini politici dovrebbero tenere maggior conto. Sicchè è vero che la storia non si può scrivere a caldo; ma anche la verità, sia pure approssimativa come ogni cosa umana, oggi non vuole più aspettare.

Riccardo Forte

ALLA SCOPERTA DEL VERO VOLTO DI UN PAESE AFFASCINANTE

Vengono da ogni parte a Fàtima i pellegrini sorretti da una grande speranza

Leggenda mistica e verità di fede in uno dei più celebri santuari del mondo - Difficili i rapporti fra la Chiesa e lo Stato portoghese - La politica di Salazar

DAL NOSTRO INVIATO

Fàtima, aprile

Certamente aprile, anche se così caldo e rutilante di luce come è questo che sto vivendo in Portogallo, non è il mese migliore per visitare un luogo mistico come Fàtima. Come a Pompei o a Lourdes e un po' dovunque dove s'alza un Santuario, è a maggio e ad ottobre che bisogna venire, non importa se nella confusione e nel disagio dei grandi pellegrinaggi. Adesso ho trovato un luogo pressochè deserto, senza quella sottile eccitazione che coglie anche i più indifferenti e, direi, senza alcuna suggestione: un luogo accecante nel biancore marmoreo di quella «esplanade» che il miglior interprete del Portogallo, Franz Villier, definì con una punta di irriverenza: «un Stade évangelique, une piste d'atterrisage pour les Anges», forse non tanto per farsi beffe del costruttore della mastodontica fabbrica, solenne come può essere solenne il monumento di Sacconi a Roma, quanto per sottolinearne la fredda ampiezza, l'impressione che suscita in chi viene qui la prima volta, non importa se proveniente proprio da Pompei o da Lourdes.

Nella conca di marmo

L'enorme spianata di cemento, dai bordi leggermente rialzati, era vuota nel mezzogiorno di fuoco o così m'era apparsa, forse accecato dal riverbero: ma poi, adattandomi alla grandissima luce, vidi qualche cosa che faticosamente si muoveva, da un fuoco all'altro dell'ellissi, una cosa nera e goffa, alta pochissimo sul terreno. Era una donna già anziana, tutta chiusa in uno scialle nero, in ginocchio, che si tirava dietro enormi gambe enfiate strisciando sulle ròtule già certamente scorticate e alzando di quando in quando le mani che stringevano una coroncina da rosario. Lentamente, implorando e strisciando, la donna in nero avanzò da uno degli ingressi fino alla Cappella, fino alla quercia che su un terrapieno davanti alla grande scalea bianchissima sotto il colonnato del Tempio segnano il luogo dove per la prima volta, il 13 maggio del 1917, la Vergine apparve a Francesco, Giacinta e Lucia, i tre pastorelli che già l'anno precedente, mentre si riparavano dalla furia di un temporale in una grotta di Cabeço avevano visto apparire al loro fianco un «Angelo custode del Portogallo». Come questa povera donna dolorante che adesso io osservavo, anche attraverso il mirino della mia macchina fotografica, così migliaia e migliaia d'altre donne e migliaia e migliaia di uomini e di bambini e di vecchi percorrono l'enorme spianata, talvolta curvandosi fino in terra a segnare con la lingua un segno di croce: e allora, certamente, l'aria di questa conca di marmo e di cemento risuonerà come una conchiglia di lamenti, di preghiere, di pianti, d'implorazioni. Venuti da ogni parte del Portogallo e dalla Spagna e dalla Francia e dall'Italia, i pellegrini di Fàtima vengono ad alzare occhi e stampelle, mani e arti di legno, voci e rosari, muovendo incontro a quella loro ultima speranza, incontro all'immagine della loro ardente fede.

Ma io, si intende, non ero venuto a Fàtima per far prova di bravura descrittiva di queste folle ammassate ai piedi della Vergine, in una ridicola gara con gli autori classici di questa letteratura o all'ombra del D'Annunzio di Casalbordino: a Fàtima ero venuto proprio per capire almeno una parte della religiosità mistica del Portogallo, quella religiosità così contrastata e tuttavia così pienamente esplosa anche nelle sue intime lotte e profonde contraddizioni. Certo a Fàtima non trovavo nulla più di quel fuoco nelle vene di Suor Mariana Alcoforado o di Suor Violante del Cielo, passate alla storia della poesia dalla agiografia conventuale: e, soprattutto, in quel deserto bianco, rotto soltanto dal nero della donna strisciante o, più in là, dalle eleganti partecipanti a una festa di nozze che stavano appunto per celebrarsi, sia pure per voto, nella Basilica, il Portogallo mistico e osservante non aveva più nemmeno la forza di persuasione di quegli umili pellegrinaggi, quelle «romarias» che diventano spettacolo bellissimo, straordinario, con piacere della vita e orrore della morte insieme congiunti a cementare l'idea profondamente sociale della famiglia.

A Fàtima — lo sanno tutti, ma gioverà ricordarlo brevemente — la Vergine apparsa ai tre pastorelli, i quali sulle prime non furono affatto creduti quando riferirono ciò che avevano visto, tra scoppi di luce innaturale nel cielo, disse cose terribili e stupende le quali però determinarono un nuovo conflitto tra la Chiesa e lo Stato. Erano i giorni della prima guerra mondiale, il Portogallo aveva offerto agli inglesi un Corpo di spedizione di quarantamila soldati e quei tre pastorelli venivano a raccontare che la Vergine aveva minacciato un altro e più terribile conflitto se gli uomini, portoghesi compresi, non avessero finito di offendere Dio con i massacri della guerra. Le apparizioni ai tre bambini non finirono, vi fu quella del 13 ottobre del 1917, davanti a una folla, ancora in gran parte incredula, di centomila persone che s'ammassavano nella conca fra le due piccole colline, proprio là dove oggi c'è la spianata di cemento. Era una giornata di pioggia, di vento, di folgori nel cielo cupo e quella folla impaziente tumultuava intorno a Lucia, la più grande (ma non aveva che dieci anni) dei tre pastorelli: e a un certo momento Lucia ebbe un grido, la folla cadde tutta in ginocchio e il cielo squarciò le sue nuvole e un sole assurdo e pazzo cominciò a roteare in ogni parte del cielo, mentre sulla quercia appariva la Vergine, le mani piene di raggi splendidi e di fiori. E quel sole enorme nel cielo, scendeva fin sulla terra, in un vento fresco, e risaliva ai culmini dell'infinito, come in una imminente fine del mondo, illuminante la folla atterrita in ginocchio sulla quale pioveva — così si disse — una pioggia di fiori d'ogni sorta...

La Vergine di Fàtima (il luogo, occupato forse un tempo dai mori, vide la conversione di una ragazza bellissima, Fàtima, molti secoli fa) ha confidato segreti terribili che sono conosciuti soltanto dal Sommo Pontefice e che un giorno o l'altro saranno rivelati; ma, fino a quel giorno, il mondo dei fedeli sa soltanto che gli uomini debbono consacrarsi al Sacro Cuore se vogliono salvarsi. Dei tre pastorelli, depositari anch'essi del segreto di Fàtima, Giacinto e Francesco morirono di febbre spagnola e Lucia è carmelitana in un convento di Coimbra e soltanto a distanza di molti anni da quelle apparizioni miracolose fu costruita la Basilica e intorno si stabilirono piccoli alberghi, modeste trattorie, qualche bottega dove si vendono cartoline e coroncine, statuette e medagline. Niente che possa paragonarsi, per fortuna, ad altri luoghi mistici dove l'autentica pietà religiosa dei pellegrini viene abilmente e irriverentemente sfruttata per altri fini che non hanno nulla a che vedere con la Fede.

Complessi rapporti

Qui, a Fàtima, anche se si è stati indulgenti con una solennità esteriore, i rapporti fra «Estado Novo» e Chiesa portoghese non sono facili a capirsi, un viaggiatore sprovveduto che viene qui, come io son venuto, forse è tratto a considerazioni troppo superficiali, anche se fondate su certe dichiarazioni che lo stesso Salazar ebbe a fare nel 1936, quattro anni prima del Concordato del 1940, quando fu riconosciuta, da parte della Repubblica portoghese, la personalità giuridica della Chiesa cattolica, la quale aveva avuto giorni difficili sia nel più lontano che nel più recente passato. Ma, con tale riconoscimento, veniva anche affermata una netta separazione fra Chiesa e Stato, separazione che sembrò essere più vivacemente e fieramente sottolineata dal fatto che lo stesso Salazar volle mantenere rapporti soltanto ufficiali col suo più intimo amico, fino dai tempi dei primi studi comuni, il Cardinale Arcivescovo Cerejeria. Questo, secondo alcuni da me interrogati al riguardo, sta a significare la piena libertà dello «Estado Novo» da ogni influenza della Chiesa; ma, secondo altri, sta a mascherare una realtà ben diversa, perchè anche se i sacerdoti qui debbano portare il costume civile e non l'abito talare e anche se le pratiche religiose non debbano turbare in nulla l'andamento della vita sociale, l'influenza della Chiesa si è rifatta più profonda. Che importa, dicono questi ultimi, se il nome di Dio è stato estromesso dalla nuova Costituzione o se il Vescovo di Porto, mons. Antonio Ferreira Gomaz, colpevole d'aver professato pubblicamente idee non proprio conformiste, è stato allontanato dal Portogallo e adesso vive esule in un Seminario di Valencia? E che importa se sono tollerate altre professioni di fede religiosa fuor di quella cattolica e se anche il divorzio viene accordato, almeno in certi casi particolari?

In un suo studio rigorosamente informato, Carlo Falconi documenta le reali condizioni della Chiesa nel Portogallo ed esamina i rapporti tra essa e lo Stato sulla scorta di un'indagine, per molti aspetti preziosa, che tocca vari aspetti della questione. Si tratta, per la verità, di una situazione in un certo senso autonoma della Chiesa ma non è sufficiente alle aspirazioni di alcune correnti cattoliche alle quali certo non bastano nè l'ordine nè la relativa libertà che tutto sommato il regime salazariano sembra garantire. Quando fu inaugurato, nel maggio del 1959, sulla collina di Almada che sta dall'altra parte del Tago, nel punto più stretto dell'estuario (dove sarà gettato finalmente il ponte che è da tanti anni nei voti di tutti) un grandioso monumento a Cristo Re sembrò a molti che la Chiesa portoghese dovesse registrare finalmente una grande vittoria. Si è visto dopo che quel monumento, alto centoventi metri, percorso nel suo interno da un capace ascensore, serve piuttosto come il più incredibile «mirador», cioè il più sorprendente belvedere per i gitanti e per i turisti e che la Chiesa, semmai, avrebbe bisogno di ben altre vittorie per consolidare la sua posizione in un Paese contraddittorio anche dal punto di vista religioso. Non si dimentica facilmente il marchese di Pombal che cacciò i Gesuiti nel 1759, dando così l'avvio a una persecuzione degli Ordini religiosi imitata perfino dalla Spagna oltre che dalla Francia ma non si dimentica nemmeno che il Portogallo resta la terra degli splendidi monasteri, belli come favolosi castelli nè si dimenticano i martiri portoghesi da San Vincenzo, che è il Patrono di Lisbona a Sant'Antonio che qui nacque. Ma non si dimentica altresì che i conventi sono di proprietà dello Stato: e talvolta i generali riescono a ottenere che qualche antico monastero possa essere adibito a caserma, senza gran piacere da parte dei soldati che non si trovano propriamente a loro agio nelle piccole cellette e nei vastissimi refettori, anche se i panorami d'intorno sono bellissimi.

Certo, in fondo Salazar non può dimenticare d'aver vissuto, giovanissimo, nel seminario di Viseu e d'avere avuto, prima di quella accademica e poi politica, la vocazione al sacerdozio: e se quella parte più notevole del suo carattere lo porta a essere rigorosamente obiettivo, c'è dentro una piega segreta della sua anima il rimorso d'essersi allontanato dalla via maestra del Signore. Questo fa sì, a quanto ho potuto capire, che un equilibrio, difficile quanto si voglia, ma non per questo convenzionale stia al fondo dei rapporti fra Stato e Chiesa, almeno fino a quando ci sarà Salazar il quale è riuscito a contenere se non proprio a distruggere quella naturale inclinazione intellettuale che qui mette capo — come del resto dovunque — a una certa intolleranza religiosa e che fece del Portogallo il dominio maggiore della Massoneria.

Tutte queste cose, che sono andato faticosamente apprendendo interrogando e leggendo rapporti e discorsi, parlando con intellettuali o con umili popolani e che mi hanno, tutte insieme, dato un altro aspetto del volto vero del Portogallo, difficilmente possono comprendersi a Fàtima, anche se deserta. Perchè Fàtima, sarà inutile dirlo, rappresenta un momento particolare e un aspetto altrettanto particolare della vita religiosa del Portogallo e qui i rapporti fra Chiesa e Stato sono alterati al punto che sembra essere soltanto la Chiesa a dominare, ad avere quanto meno un primato assoluto. Ma volevo dire che qui nel Portogallo mi è sembrato di trovare un'assai più intima e autentica libertà spirituale di quanto io stesso non immaginassi e di quanto non si creda.

E' una libertà che forse, assai abilmente, viene protetta dalla stessa Chiesa portoghese, consapevole e non dimentica delle passate vicissitudini: e che soltanto una burocrazia cieca umilia e offende, quando si esercita senza discriminazione. Ma questo è un altro discorso, che tenterò di fare più ampiamente, quando sarò in possesso di altri dati e, soprattutto, di informazioni più profonde che non siano le prime che sono andato raccogliendo. Sarà allora il problema della stampa, quotidiana soprattutto, quello che forse offrirà una chiave per entrare nello sconcertante dominio di un regime che certamente non è affatto prodigo di libertà per nessuno. Gli intellettuali portoghesi mordono il freno, anche se qualcuno di essi, interrogato al riguardo, asserisce che in fondo questo è il prezzo consueto della pace, almeno all'interno. Sarà anche vero, non lo negherò se questo mi sembrerà il modo migliore per difendere un lento progresso, in un piccolo Paese sul quale sono oggi puntati gli occhi di tutto il mondo.

Mario Stefanile

L'architetto Pier Luigi Nervi è partito per gli Stati Uniti per una serie di conferenze

La vedova di Clark Gable con il figlioletto John Clark che è nato due settimane or sono in una clinica di Hollywood

Libri ricevuti

I novissimi - Poesia per gli anni '60, a cura di Alfredo Giuliani - Rusconi e Paolazzi Editori; pag. 200, lire 1500 — Questa raccolta di poesie propone al lettore un insieme coerente di tendenze «novissime» che hanno preso corpo negli anni più recenti, affermandosi tanto per il loro valore di rottura nei confronti della tradizione novecentesca, quanto per la qualità stilistica. Un accrescimento della vitalità, annotò Leopardi in un luogo dello «Zibaldone», è il fine della «vera contemporanea poesia». Il che significa che in ogni epoca la poesia non può essere «vera» se non è «contemporanea». I cinque poeti che fanno parte della raccolta testimoniano, ciascuno a suo modo, la presenza di un nuovo mondo linguistico, di una nuova sensibilità per le strutture e per i «generi», di una violenta ed intelligente partecipazione alla vita della nostra epoca. I toni epico-narrativi di Pagliarani (l'unico scrittore neorealista che abbia capito la lezione di Brecht e ritrovato il filone della «ballata» popolare); la fantasia metafisica di Giuliani, i cui pensieri si proiettano come gesti e figure tra i fantasmi delle cose; il «romanzo» faustiano e grottesco di Sanguineti (recupero all'alienazione del singolo in un impreveduto sfondo di mitologia collettiva); il sorprendente, claunesco umorismo di Balestrini (che ha il sapore del Merz di Schwitters e l'eleganza malinconica di Scott Fitzgerald); lo sguardo ossessivo del giovane Porta, che affonda il taglio sui personaggi e sugli oggetti e li penetra, anche, minuziosamente nei loro movimenti segreti: tali concreti e aperti risultati semantici si offrono qui nella convinzione che nessun'altra prova, in questi anni, è stata altrettanto vitale. La poesia dei «novissimi» allontana da noi i modi piccolo-borghesi e neo-crepuscolari che per lungo tempo ci hanno escluso da tanta parte dell'orizzonte. Come tutti i veri risultati sono parziali, c'è da augurarsi che di qui muovano alcune indicazioni (magari polemiche) per l'avvenire. Del resto, tutti e cinque i poeti presenti sono giovani e contano di continuare a scrivere. Le note a piede di pagina (alla cui compilazione hanno collaborato gli stessi autori) hanno una funzione meramente pratica: invitano il lettore a non trascurare i possibili significati dei testi, e lo orientano, con precisazioni di fatti e riferimenti culturali, sui passi presumibilmente più oscuri, spesso si tratta di sommarie ma precise parafrasi, talvolta di congetture interpretative, e di osservazioni stilistiche, con qualche cenno sulla metrica. In fondo al volume sono riuniti alcuni scritti in prosa che caratterizzano gli interessi dei «novissimi» e mostrano un poco quali problemi stanno «dietro» le ricerche da cui è nata la loro poesia.

○

E' uscito il n. 51 de *La Carovana*, rassegna bimestrale di cultura, diretta da Renato Fauroni. Il fascicolo si apre con alcune «Pagine scanzonate» di Antonio Baldini, alle quali seguono: «Come D'Annunzio predisse la marcia su Roma» di Paolo Vita-Finzi, «Incontro con Trilussa» di Niccolò Sigillino; quattro liriche inedite di Corrado Govoni, «Marino Moretti e la narrativa contemporanea» e «Febbraio wagneriano» di Liliana Scalero; una breve silloge di poeti neoellenici viventi, tradotti da M. R. Conti; «Originalità di Piazzolla» di Vincenzo de Tommaso, un racconto di Teresa Carpinteri. L'interessante sommario reca inoltre articoli e note critiche di Vittorio Orazi, Gaetano Savelli e Luigi Oliviero; liriche di Nicola Vernieri, Lina Galli, Carlo Martini e Dario Grossi; poesie in vernacolo di Pasquale Ruocco, Gino Cucchetti, Carlo Bardella e Gustavo Buratti.

ACCADDE A BAD ISCHL SESSANT'ANNI FA

Un'automobile azzurra mandò a monte un'alleanza

L'avversione di Francesco Giuseppe per le novità compromise forse i tentativi del re d'Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bad Ischl, aprile

Fu probabilmente un'automobile azzurra a decidere le sorti della monarchia danubiana. La storia, infatti, si diverte molto spesso ad utilizzare mezzi apparentemente privi d'importanza per giungere a certe decisioni dagli effetti imprevedibili e sensazionali. Ne deriva che agli studiosi — sempre impegnati nella ricerca di cause ben più convincenti e connesse con le esigenze spirituali e materiali dei popoli — finiscono per sfuggire certi particolari irrilevanti (e che, invece, sono stati decisivi), dei quali peraltro restano a volte tracce soltanto negli appunti di qualche cronista più o meno diligente.

Così, ad esempio, quale ruolo abbiano giuocato le automobili della prima guerra mondiale — dalla Züst azzurra cinquanta cavalli di Bad Ischl ai taxi parigini che permisero al generale Joffre di spostare rapidamente le sue truppe in modo da chiudere vantaggiosamente la strana battaglia della Marna — non è stato finora chiaramente precisato. Indubbiamente l'episodio di Bad Ischl ebbe anch'esso la sua importanza e il vecchio Josef K., che sessant'anni fa, in età giovanissima, entrò a far parte del personale di servizio dell'hôtel Elisabeth, ricorda l'avvenimento come se fosse accaduto ieri.

Generale curiosità

«Quando si seppe che il re d'Inghilterra aveva proposto all'imperatore Francesco Giuseppe una gita in automobile, tutta Bad Ischl (che ben sapeva come l'imperatore disdegnasse quel mezzo, sul quale non aveva mai voluto salire) fu presa dalla curiosità di assistere all'avvenimento eccezionale. Nessuno, tuttavia, poteva neppure lontanamente immaginare che quella gita avrebbe, forse, compromesso l'esistenza della monarchia absburgica e contribuito a modificare la carta geografica dell'Europa centrale».

Il personale di servizio degli alberghi — specialmente di quelli, come l'«Elisabeth» di Bad Ischl, dove la storia, attraverso i suoi protagonisti, ama prendere alloggio, gradire un tè e magari fumare tanti sigari — è dotato di una particolare sensibilità che non ammette squilibri tra osservazione e intuizione. Così se, in base ai propri ricordi, Josef K. dovesse scrivere una sua storia della prima guerra mondiale, non dimenticherebbe certo, tra le cause, l'episodio automobilistico del quale fu curioso spettatore nell'ormai lontana gioventù.

Bad Ischl è un centro di notevole importanza del Salzkammergut, la regione ricca di laghi tra il Salisburgo e la Stiria. Qui si dava convegno, nel periodo estivo, l'alta società viennese, al seguito dell'imperatore che ad Ischl amava trascorrere le sue ferie in un modesto edificio di stile classico che ancora oggi conserva il nome aulico di Kaiservilla. Di imperiale, in realtà, non v'è nulla. Lo stabile era appena sufficiente per ospitare la famiglia dell'imperatore; la stessa servitù doveva trovarsi una sistemazione di fortuna presso i contadini del luogo. Per la Corte e l'alta società era riservato l'albergo Kaiserin Elisabeth, che non ha perduto nulla del suo singolare profumo d'un tempo; neppure quel delizioso e reale odore di lavanda, tipico dell'età a cavallo tra i due secoli, che ancora si avverte entrando nelle sue stanze.

I nomi che si leggono sul libro degli ospiti dell'albergo, da Churchill padre ad Eugenia Montijo, inviterebbero ad una riscoperta della storia europea attraverso le distrazioni estive (non si può dimenticare che l'estate ha sempre rappresentato per l'Europa un periodo eccezionalmente critico); ma il ricordo di Josef K. costituisce da solo una pagina assai viva che non può andare perduta.

L'estate a Bad Ischl era considerata, all'inizio del nostro secolo, una mossa di enorme importanza nel quadro della politica estera inglese, direttamente orientata dal sovrano. Edoardo VII, infatti, non esitava a venire a trascorrere le sue ferie nel Salzkammergut, e precisamente all'hôtel Elisabeth di Ischl, nell'ostinato — e, peraltro, lungimirante — proposito di staccare Francesco Giuseppe dall'alleanza con la Germania. Egli che, d'altra parte, aveva già cominciato a gettare le basi dell'«Intesa» per isolare Berlino, contava in modo particolare su una politica indipendente da parte di Vienna. Ciò avrebbe evitato la prima guerra mondiale permettendo di trovare sul tavolo diplomatico le indispensabili soluzioni.

La tesi di Edoardo VII

A Bad Ischl i due sovrani facevano lunghe passeggiate insieme e ogni volta Edoardo VII ne approfittava per tentare di convincere Francesco Giuseppe a dividere le sue responsabilità da quelle tedesche. Ed il vecchio imperatore era notevolmente suggestionato dalla calda parola del re d'Inghilterra. D'altra parte egli stesso era piuttosto disposto a lasciarsi influenzare: personalmente aveva sempre guardato con sospetto alla politica estera di Berlino, non nascondeva di avere paura della Germania anche perchè in lui era ancora ben vivo il ricordo della cocente sconfitta subita nel conflitto austro-prussiano. Tutto, quindi, sembrava giocare a favore del re d'Inghilterra, il quale ogni estate rendeva la sua azione più incalzante. Ma una mattina di agosto accadde quell'episodio trascurabile che, forse, contribuì all'improvviso ripristino delle antiche alleanze. Francesco Giuseppe, ormai veramente vecchio non soltanto di anni ma anche di spirito, era contrario a servirsi di qualsiasi nuovo mezzo che gli venisse messo a disposizione dalla tecnica. Non usò mai un telefono nè un ascensore, e se vedeva sulla sua scrivania un foglio dattiloscritto cambiava subito d'umore. Si può, quindi, immaginare quale sia stato il suo disappunto quando Edoardo gli propose di fare una gita in automobile. Egli non poteva opporre un rifiuto al desiderio dell'ospite e così a Bad Ischl, per la prima e l'ultima volta, salì su questo veicolo infernale.

«Il motore della macchina — racconta Josef — una Züst azzurra da cinquanta cavalli, era già stato acceso quando l'imperatore e il re d'Inghilterra uscirono dall'albergo. Mi trovavo abbastanza vicino al cameriere, che aveva già aperto lo sportello, e sentii Francesco Giuseppe, al quale re Edoardo voleva cortesemente dare la precedenza nel salire in vettura, barbottare inquieto e diffidente: «Sali prima tu; tu sei più esperto!». Accorse in quel momento anche la principessa Gisella e disse: «Papà, metti un po' di ovatta nelle orecchie. Leopoldo l'usa sempre quando va in macchina». Ma l'imperatore declinò l'invito con un amaro sorriso. E Gisella, di nuovo: «Abbiamo messo delle coperte nella macchina», e Francesco Giuseppe, seccamente: «Non mi occorrono». Quando l'imperatore, di ritorno, rimise piede in terra, si notò sul suo volto la soddisfazione di chi esce finalmente da un incubo». L'alleanza con l'Inghilterra era, però, compromessa ormai per sempre.

Nell'ambiente idilliaco di Bad Ischl, un'automobile azzurra, senza alcun incidente, si era divertita a portare, forse, fuori strada la storia d'Europa. Ma nè all'hôtel Elisabeth nè alla Kaiservilla vi fu chi se ne accorse.

Dino Satolli

Washington: Lord Home e Dean Rusk durante il recente incontro al Dipartimento di Stato

CRONACA DELLA CITTA'

INTENSO PROGRAMMA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Cinque sedute straordinarie per la discussione del bilancio

La votazione è prevista nella prima metà di maggio Babile assessore in sostituzione dell'ing. Visintin?

Il Consiglio comunale si appresta ad affrontare il tema più impegnativo dell'annata, con la discussione del bilancio di previsione per il 1961. Si tratta del documento che fra le deliberazioni amministrative prese dal Consiglio comunale acquista la massima importanza, in quanto distribuisce le spese per i settori connessi con gli interventi del Comune nelle varie attività cittadine. Degli stanziamenti previsti dal bilancio, e della sua strutturazione, abbiamo già dato ampia illustrazione in sede di cronaca alla relazione al Consiglio dell'assessore competente, dott. Rocco. Particolare importanza acquista inoltre la votazione sull'impegnativa delibera, in quanto per far «passare» il bilancio è il solo caso in cui si richiede la maggioranza assoluta dei consensi: nel caso del nostro Consiglio comunale, composto da 60 consiglieri, i voti necessari sono 31. Dato che i consiglieri che ufficialmente appoggiano la Giunta sono 28 (23 DC, 2 PRI, 3 PSDI), oltre ai due liberali «convergenti», sarà interessante seguire gli sviluppi della situazione che determinerà l'allargamento della piattaforma di appoggio alla Giunta, arrivando alla maggioranza assoluta, posta a quota 31 voti.

In relazione alla discussione sul bilancio si è riunita ieri in Municipio la commissione consiliare dei capigruppo, che ha stabilito il calendario dei lavori del Consiglio: in particolare agli interventi sul bilancio sono state riservate cinque sedute, fissate per il 13, 20 e 27 aprile, e per il 4 e il 12 maggio, data per cui è prevista la votazione. La discussione del bilancio di previsione 1961 impegnerà quindi i consiglieri per circa 15 ore, una dozzina delle quali saranno riservate agli interventi dei vari gruppi: le altre tre ore sono destinate alle risposte del Sindaco e degli assessori, alle dichiarazioni di voto e alla votazione. Per limitare la discussione entro binari ben precisi, la commissione dei capigruppo ha fissato un certo tempo agli interventi di ogni gruppo.

Ovviamente per tutto questo periodo il Consiglio comunale continuerà anche nelle sedute riservate all'ordinaria amministrazione, che saranno tenute come di consueto il lunedì, o il martedì in relazione alla coincidenza di festività. La prossima riunione del Consiglio è stata fissata per martedì 11 aprile.

Sempre sul fronte dell'amministrazione comunale, è da rilevare che negli ultimi giorni hanno trovato conferma le voci circa le prossime dimissioni dell'assessore ing. Raimondo Visintin, che in relazione ad impegni presi precedentemente lascierà l'assessorato con tutta probabilità appena conclusa la discussione sul bilancio. L'ing. Visintin sarà così il quarto assessore a lasciare la Giunta nominata alla fine del 1958. Gli altri assessori che per vari motivi hanno lasciato la Giunta sono il dott. Pecorari, l'ing. Spaccini, e il dott. de Rinaldini. Con tutta probabilità, a quanto consta, a sostituire lo ing. Visintin all'assessorato ai servizi industriali municipalizzati sarà l'assessorato supplente dott. Egidio Babille.

Tutti in sciopero domani i medici

IL SERVIZIO DELLA C.R.I.

Domani, come annunciato, seguendo l'esempio dei colleghi di tutta Italia, anche i medici triestini si asterranno dalla consueta attività professionale in tutti i settori. Le ragioni che hanno determinato tale grave decisione sono due: l'abolizione dell'IGE in abbonamento, che i medici giudicano un attentato al segreto professionale, e che verrebbe ad intaccare quel fondamentale concetto di riservatezza proprio della categoria, e la difesa dei propri diritti e di quelli degli assistiti nei confronti degli Enti mutualistici.

Per quanto riguarda la nostra città, il comitato provinciale di agitazione delle organizzazioni mediche avverte la cittadinanza che lo sciopero avrà inizio alle ore 8 di domani, sabato, e si concluderà alla stessa ora di domenica; nelle ventiquattr'ore, i medici non presteranno la loro opera negli ambulatori privati, delle Mutue, delle condotte, dei dispensari, dei campi profughi ecc. Non saranno nemmeno effettuate le visite a domicilio. Nei casi d'urgenza gli interessati potranno rivolgersi ai posti di pronto soccorso della CRI in piazza Vittorio Veneto, in piazza Sansovino e a Muggia, dove il normale servizio sarà rinforzato da medici volontari. Per quanto riguarda gli ospedali, i servizi di guardia funzioneranno regolarmente; nei casi di urgenza saranno garantiti i servizi di medicina, chirurgia, anestesia, radiologia, analisi e accettazione. Normalmente funzionerà il servizio di astanteria, che sarà pure adeguatamente rinforzato da medici volontari.

A sua volta l'Istituto infortuni garantisce il servizio di pronto soccorso ai propri affiliati per i soli casi urgenti, nella sede di via del Teatro Romano. In proposito l'Unione provinciale del lavoro Cisnal ha deliberato di appoggiare incondizionatamente l'agitazione.

Domani alle ore 10 il prof. Giorgio Robba informerà gli interessati sull'andamento dell'astensione dal lavoro della classe medica nel corso dell'assemblea straordinaria che avrà luogo nella biblioteca dell'Ospedale maggiore.

Si apprende inoltre che le trattative fissate per il giorno 10 aprile a Roma tra la direzione centrale dell'INAM e l'Ordine dei medici sono state rinviate a data da destinarsi in seguito alla sospensione dell'attività medica.

Pensioni di guerra ex a. u.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Sezione di Trieste, avverte i propri associati attualmente in godimento di pensione di guerra quali ex austro-ungarici, di presentarsi presso la segreteria della Sezione, sita nella Casa del Combattente (via XXIV Maggio n. 4, piano 3.o) nei giorni feriali meno il mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 11.30, per presentare domanda onde ottenere i miglioramenti previsti dalla legge n. 131 del 14 marzo.

STASERA ALLE 18

Relazione sul bilancio al Consiglio provinciale

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera per l'esame di alcune delibere di ordinaria amministrazione; questa sera invece, alle 18, si riunirà il Consiglio provinciale. Dopo la risposta ad alcune interrogazioni, il Presidente dott. Delise leggerà la relazione con la quale sarà presentato ai consiglieri per l'approvazione il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1961.

APERTE IERI LE TRATTATIVE

In sede ministeriale la vertenza degli arsenalotti

Proseguirà oggi l'incontro delle parti Una controversia al «Navalgiuliano»

Terminata l'occupazione, da parte delle maestranze, dell'Arsenale Triestino e del cantiere San Rocco di Muggia, hanno avuto inizio nella giornata di ieri a Roma, presso il Ministero del Lavoro, le trattative per giungere ad un accordo sulla misura del premio di produzione da accordare sia ai lavoratori dell'Arsenale che a quelli del San Rocco; come noto, le maestranze chiedono che l'importo venga portato allo stesso livello — 17 mila lire — di quello percepito dai dipendenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e Monfalcone.

Poco dopo mezzogiorno si è avuta una prima presa di contatto da parte del Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, con la delegazione dell'Intersind, che gli ha precisato la posizione assunta nel corso della vertenza. L'on. Calvi ha successivamente ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali, a loro volta, hanno tenuto una riunione separata per concordare l'atteggiamento da seguire. Un'altra riunione si è iniziata verso le 19 e, benchè i colloqui si siano protratti fino alle 21.30, non si è potuti giungere ad alcuna chiarificazione.

Tenuto anche conto che altre vertenze di una certa gravità si trovano all'esame del Ministero del Lavoro, la riunione plenaria è stata rinviata alle ore 17 di oggi. A quanto si prevede, il Sottosegretariato cercherà di giungere ad una soluzione di compromesso. Nella giornata di ieri i sindacalisti hanno confermato le loro richieste in base alle 17 mila lire di premio di produzione contro l'ultima offerta dell'Intersind ammontante a 15.000 lire.

Nel campo sindacale una astensione dal lavoro di due ore si è verificata ieri mattina da parte delle maestranze del Navalgiuliano; la controversia esistente in seno a quel cantiere navale riguarda esclusivamente il mancato pagamento all'INPS dei contributi ammontanti a 162 milioni di lire; di conseguenza i lavoratori rischiano di perdere una cifra mensile aggirantesi sulle 5-7 mila lire per quanto riguarda la pensione. Un'assemblea sarà tenuta dalle maestranze oggi alle ore 7. Dal canto suo, l'azienda dichiara di essersi preoccupata di salvaguardare in primo luogo la posizione dei lavoratori già pensionati o pensionandi, e di aver preso ormai contatto con la direzione centrale dell'INPS e col Ministero del Lavoro per la completa regolarizzazione del problema come richiesto dal personale. E' inoltre da rilevare che a tale soluzione concorrerebbe lo stesso armatore della nave il cui varo è imminente al Navalgiuliano (anche con la continuità di lavoro, assicurata con l'immediata commessa di una nave gemella).

Con lettera datata 4 aprile e diretta alle organizzazioni sindacali monfalconesi della CISL, della UIL e della FIOM, l'Intersin di Trieste ha convocato per le ore 15.30 di lunedì prossimo, 10 aprile, le parti per trattare la vertenza in atto alle Officine elettromeccaniche triestine di Monfalcone. Nella lettera si fa riferimento alle precedenti comunicazioni della stessa Intersind la quale, in sostanza, si diceva disposta ad un incontro per esaminare la corresponsione ai sospesi dell'«una tantum» e dell'aumento del 5 per cento. L'Intersind aveva respinto la revisione delle tabelle per i lavori a gratifica fissa ed il concottimismo. Non si sa, ora, se tutte le richieste sindacali saranno trattate o se lo saranno soltanto le prime due.

Interrogazione sui danni di guerra in edilizia

L'on. Alpino del P.L.I. ha chiesto di interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere se e come intende sanare l'attuale preoccupante situazione di stasi, nell'applicazione delle vigenti provvidenze per i danni di guerra, presso l'Ispettorato centrale della ricostruzione edilizia - divisione XXX del Ministero, ove si rileva una gravissima deficienza di disponibilità (68 milioni) a fronte di impegni su pratiche giacenti per ben 2.5 miliardi, per altro in continuo aumento.

L'on. Alpino ha fatto presente che i provvedimenti di ricostruzione emessi dai Provveditorati OO.PP. sono predisposti a ricostruzione avvenuta, cioè dopo che gli stabili sono stati ripristinati, sovente con gravi impegni finanziari e onerose operazioni di credito, dai danneggiati: i quali, mentre un tempo ricevevano le liquidazioni loro spettanti nel termine di circa 60 giorni, sono ora costretti ad attese di anni, a causa della drastica riduzione degli stanziamenti destinati a tale scopo e del conseguente accumulo del lamentato arretrato delle liquidazioni.

L'interrogante ha chiesto risposta scritta.

Il Seminario di studi americani di Salisburgo bandisce un concorso per l'ammissione alle tre sessioni che verranno organizzate nel periodo giugno-settembre 1961.

A ranghi completi l'«operazione Vanoni»

46.400 schede già affluite alle Imposte

Chiusura improrogabile ieri alle 20 per «l'operazione Vanoni», negli uffici finanziari di Largo Panfili. Niente più folla e problemi di conguagli, detrazioni, quadri, incertezze eccetera. Le schede si sono ammucchiate nei locali, occupando larghi spazi, a cataste. Quante saranno? Sull'ordine, dicono gli impiegati, delle tonnellate.

Ora seguirà il lavoro di conteggio, di revisione, di accertamento. Un lavoro lento, metodico, preciso, secondo il ritmo della macchina burocratica tributaria. Le cifre [illegible] le prime conclusioni: i moduli pervenuti agli uffici, ha dichiarato il dott. Stajano, direttore delle Imposte dirette, hanno raggiunto quota 46.400, su 48.700 schede distribuite ai contribuenti. Mancano quindi all'appello 2.300 moduli, ma devono ancora affluire agli uffici quelli dei dipendenti comunali e degli statali. Lo scorso anno, su 52 mila schede distribuite, alla scadenza del tempo utile ne erano tornate alla base solo 38 mila. Quest'anno si è quindi raggiunto un record, dovuto probabilmente all'obbligatorietà della denuncia anche per i pensionati. Con tutta probabilità, quest'anno si raggiungerà il record delle denunce presentate, in quanto è probabile si vada [illegible] oltre le 50 mila unità (che non rappresentano comunque il numero dei tassabili, poichè in molti casi la denuncia riguarda redditi che non raggiungono l'imponibile).

Gli incidenti stradali e la loro prevenzione

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Nella giornata mondiale della Sanità, che ha luogo oggi, 7 aprile, viene trattato un argomento di grande interesse per gli utenti della strada e cioè «Gli incidenti e la loro prevenzione». In questa occasione il presidente dell'Automobile Club d'Italia, dott. Filippo Caracciolo, ha inviato ai presidenti di tutti gli Automobile Club provinciali il seguente messaggio:

«Valorizzazione degli strumenti e della funzione di prevenzione contro gli incidenti. Ecco il tema d'angosciosa attualità, che si sviluppa oggi in ogni nazione. Esso è particolarmente scottante e stringente nel nostro Paese, se riferito al mondo della motorizzazione.

L'Automobile Club d'Italia deve fare suoi tali obiettivi, che per tanta parte toccano la sua sfera d'azione. E' perciò che, a suo tempo, richiamai la vostra attenzione sull'avvenimento che oggi trova la sua manifestazione conclusiva.

Dobbiamo, assolutamente e presto, raggiungere un livello di educazione stradale adeguato alla estensione della motorizzazione. Da anni si studia e si indaga, prodigando mezzi generosi, per avvicinarsi alla meta. Fra l'altro dobbiamo far sì che gli utenti della strada tutti, pedoni, ciclisti, automobilisti, assorbano quelle nozioni essenziali che definirei d'igiene della guida.

Dobbiamo ottenere la consapevolezza [illegible] col massimo rigore questo aspetto poco noto della lotta contro gli incidenti stradali. Mi rivolgo con piena fiducia al vostro impegno di automobilisti, alla vostra coscienza civile, alla vostra solidarietà umana».

Celebrata dal Vescovo la Messa per i detenuti

Come ogni anno in questo periodo anche quest'anno alla presenza delle maggiori autorità cittadine il Vescovo mons. Santin ha officiato nella cappella delle carceri la Messa per i detenuti. Nella chiesetta prestava servizio d'onore un picchetto di agenti di custodia. Il presule durante il Vangelo ha rivolto ai detenuti parole paterne e significative, quindi ha parlato dell'incontro di Gesù risorto con Maddalena. Alla singolare cerimonia hanno partecipato oltre al direttore delle carceri dott. De Mari, il Sindaco dott. Franzil, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il consigliere della Corte d'Appello dott Nardi, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Procuratore della Repubblica dott. Grubissi e il Provveditore agli studi prof. Pugliarello.

Domenica in assemblea i delegati della L.N.

Domenica alle ore 10, in seconda convocazione, nella sede sociale di Corso Italia 9, avrà luogo l'assemblea generale dei delegati della Lega Nazionale. All'ordine del giorno l'elezione del presidente del sodalizio, del consiglio direttivo centrale e degli altri organi statutari.

MITE: COSI' GLI ANNALI LO REGISTRARONO NEL 1882

Soltanto i nonni ricordano un marzo altrettanto generoso

E' stato smentito il fenomeno della piovosità con un soleggiamento degno del mese di luglio

Eccoci finalmente a parlare di un mese eccezionale. E' difficile poterlo fare fidandoci solo sulle rilevazioni pressapochistiche dell'uomo della strada, che stima la durata dei giorni piovosi secondo il fastidio che gli deriva, o la forza del vento secondo lo scuotersi delle «tapparelle», oppure il clima sciroccoso a seconda dei riflessi nervosi o peggio, di certi dolorini alle articolazioni. Parliamo di un marzo eccezionale, quello scorso, si capisce, in base agli elementi climatici che lo hanno composto. Ed eccone il giudizio sintetico, prima di passare a quello dettagliato.

Marzo '61 è stato un mese eccezionale per mitezza, per soleggiamento e per mancanza di bora. La temperatura media e quelle estreme sono state tutte notevolmente superiori ai corrispondenti valori normali. Un marzo così lo avevano avuto solo i nostri nonni, nel 1882. La bora è discesa una sola volta, proprio il giorno di San Giuseppe, che è stato il secondo ed ultimo giorno con pioggia nel mese scorso. Le ore di sole, di cui si è già detto, sono state tantissime, addirittura superiori del 72 per cento al valore normale. E la bora, nella sua unica comparsa, ha raggiunto appena i 68 chilometri con le sue massime raffiche. Un marzo «storico», per i registri del «Talassografico».

TEMPERATURA. *La temperatura media è stata di gradi 11,3, molto più elevata del valore normale per marzo (9,2). Appunto nel 1882 si era avuto un valore superiore (12,2), mai avvicinato però negli anni successivi. Nel 1960 la temperatura media era stata di gradi 9,3; nel 1958, che era stato piuttosto freddo, solamente di gradi 6,2. La temperatura massima è stata registrata il giorno 15, con gradi 21 (valore normale 17,5), la minima il giorno 23, con gradi 3,4. Come si vede il maggior caldo si è verificato a metà del mese; poi la temperatura, piuttosto inconsuetamente, è andata diminuendo. Per apprezzare maggiormente la mitezza dello scorso mese, in cui siamo rimasti ben al di sopra dello zero, bisogna ancora ricordare che nell'ultimo decennio per quattro anni in marzo il mercurio è sceso sotto lo zero.*

PIOGGIA. *Scarse le precipitazioni, e per giunta verificatesi in due sole giornate: l'1 e il 19. In quest'ultimo giorno poi si sono scaricati in una sola volta ben 59 dei 66 millimetri di pioggia che ci ha portato marzo. Nel complesso la piovosità è stata inferiore al valore normale (81 millimetri). Ma guardandoci indietro, senza andare molto lontani, troviamo che nel 1953 sono caduti solo due decimi di millimetro di pioggia: si è trattato del marzo meno piovoso dell'ultimo ventennio. Nel 1951 invece sono caduti 151 millimetri, e si è trattato del marzo più piovoso degli ultimi venti anni.*

UMIDITA'. *La mancanza di venti sciroccali e il predominio di deboli venti continentali, unitamente al grande soleggiamento, hanno fatto di marzo un mese poco umido. Il valore relativo è stato del 57 per cento, quello normale è del [illegible] per cento.*

NEBULOSITA'. *[illegible]*

SOLEGGIAMENTO. *[illegible]*

VENTO. *[illegible]*

In quello stesso anno, proprio il primo giorno del mese, la bora aveva avuto una raffica di 155 chilometri. Decisamente era un'altra bora. Quella di adesso, per Trieste, è poco più di un giro d'aria.

Nella Federazione del PSI

Si è riunito ieri sera sotto la presidenza del segretario provinciale Arnaldo Pittoni il comitato direttivo della Federazione triestina del P.S.I. per procedere alla nomina del vicesegretario e dei membri dell'esecutivo provinciale. A vicesegretario è stato designato il prof. Paolo Medani, il quale in tal modo, su viva sollecitazione del comitato direttivo, rimane membro della segreteria del PSI nonostante la sua recente nomina a consigliere provinciale. A far parte del comitato esecutivo sono stati chiamati: Saverio Giacchetti, Tullio Luzzatto, Edoardo Monterosa, Stanislao Bidovec, Giuseppe Enzmann. Ad essi si aggiunge, con voto consultivo, il capogruppo consiliare socialista dott. Bruno Pincherle.

ELEVATI INTERVENTI NELL'ASSISE ALL'ATENEO

Il Carso e l'Adriatico nel dibattito dei geografi

Ieri lavori a pieno regime nella terza giornata del Congresso geografico italiano ospitato dall'Università degli Studi. Il prof. Giorgio Roletto ha avuto la presidenza. Ha parlato per primo il prof. Alberto Mori di Pisa, incaricato dal prof. Riccardo Riccardi, di Roma, di leggere la terza relazione generale sul tema «Stato attuale delle conoscenze sui mari italiani». La relazione Riccardi ha esposto i risultati delle ricerche di oceanografia fisica e ha auspicato che si trovino i mezzi per approfondire le ricerche talassografiche anche su mari lontani.

Il prof. Riccardi nel suo lucido e documentato studio sostiene che sussistono tuttora incertezze sulle massime profondità dei nostri mari e ha ricordato i recentissimi scandagli effettuati nella fossa del Capo Matapan, sotto la direzione del triestino prof. Mario Picotti, scandagli che hanno dato valori intorno ai 4900 metri. Ciò ha determinato un rinnovamento di gran parte della cartografia marina a cui ha provveduto l'Istituto idrografico della Marina.

Registrati molti interventi, fra i quali quelli dei professori Sestini (Firenze), Segrè (Roma), Castaldi (Napoli) e del capitano di vascello De Brazzi, un triestino che dirige l'Istituto idrografico della Marina di Genova.

Nel pomeriggio (presieduti dal prof. Gribaudi) sono ripresi i lavori della sezione di geografia didattica interrotti nella tarda mattinata. Ha parlato il prof. Sestini, ancora sui programmi d'insegnamento di geografia nella scuola media e nell'Università. Dopo una serie di interventi che hanno animato la discussione sul tema di vivissima attualità, il prof. Gribaudi e il prof. Migliorini, anche a nome degli altri colleghi, hanno presentato all'assemblea la seguente mozione: «Il 18.o congresso geografico italiano, udita la comunicazione del prof. Colamonico su scuole secondarie in esperimento e programmi di geografia; venuto a conoscenza della prossima convocazione da parte del superiore Ministero, di eminenti geografi, per la revisione del piano di studi di geografia negli Istituti tecnici; mentre vivamente si compiace per l'iniziativa ministeriale, si augura che essa garantisca la più ampia libertà d'intervento e di programmazione a così qualificati rappresentanti della geografia e valga a rassicurare insegnanti e cultori della materia sulle sorti del suo insegnamento negli istituti tecnici, gravemente compromesse dal progetto di riforma in discussione; fa voti affinchè sin dalla fase di preparazione di riforme nell'insegnamento di geografia in altri ordini di scuole, ugualmente si ricorra da parte del Ministero alla consultazione di geografi competenti».

Regolare svolgimento dei lavori anche nelle altre sezioni, di geografia antropica (presieduta dal prof. Elio Migliorini), di geografia fisica (presieduta dal prof. Giuseppe Morandini) e di geografia economica (presieduta dal prof. Piero Landini). Sono state presentate una ventina di comunicazioni, alcune di notevole valore scientifico, tra le quali molto applaudita quella del triestini prof. Mario Picotti sulle «tradizioni talassografiche della Venezia Giulia» e del prof. Silvio Polli, che ha parlato sul «clima delle doline del nostro Carso». L'americano prof. Joseph Velikonja ha rettificato alcune errate informazioni sulla distribuzione geografica degli italiani negli USA. Il giuliano prof. Ernesto Massi con notevole competenza e brillante esposizione ha illustrato il nuovo campo petrolifero algerino di Hassi Messaoud. L'austriaco prof. Herbert Paschinger ha svolto l'interessante tema «l'Austria e Trieste» in cui, dopo aver riconosciuto il carattere italiano della nostra città, ha messo in luce il vivo interesse che l'Austria ha per Trieste, che è sempre stata il suo naturale sbocco al mare. Di notevole interesse scientifico anche la comunicazione dello jugoslavo prof. Andre Jutronic che ha parlato sugli abitanti e i centri della provincia di Spalato.

Un gruppo di specialisti ha effettuato ieri pomeriggio, guidato dal prof. Polli e dal presidente della Commissione grotte «Boegan», Finocchiaro, una visita alla grotta sperimentale «Costantino Doria», attrezzata dalla Società Alpina della Giulie. Ieri sera, nella sala del Senato accademico dell'Università ha avuto luogo la riunione del Comitato per la geografia del Consiglio nazionale delle ricerche. La riunione ha trattato argomenti squisitamente interni.

A conclusione dei lavori della giornata, i congressisti hanno visitato l'Istituto sperimentale talassografico di Trieste il quale ha allestito per l'occasione una mostra di strumenti antichi e moderni in uso nelle ricerche marine.

Oggi i lavori delle sezioni proseguiranno dopo la relazione del prof. Elio Migliorini sul tema «Migrazioni interne e spostamenti territoriali della popolazione italiana». Stamane avrà pure luogo, nella sala degli atti della Facoltà di economia e commercio, la riunione del Comitato permanente dei Congressi geografici italiani. Nel pomeriggio si terrà la assemblea della Associazione italiana insegnanti di geografia. In serata, dalle 21 alle 22.30 nell'Auditorium di via del Teatro Romano la SAICI di Torviscosa offrirà ai congressisti, ai loro familiari e a quanti interessano vedere le attività dell'industria saicina, un documentario illustrativo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19, minima 11,1; umidità 70 per cento; pressione mb. 1017,8, stazionaria regolare; temperatura del mare 14,4; vento km. 6, O-NO.

Oggi: San Egesippo. Il sole sorge alle 5.35, tramonta alle 18.40. La luna è nata alle 0.17, tramonta alle 9.56.

Maree - OGGI: bassa alle 8.01 cm. 30 e alle 20.22, cm. 1 sotto il l. m., alta alle 15.14, cm. 8 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 9

NATI: Favero Mariano, De Simoi Gino, Kosovel Marina, Colja Marina, Cernic Paolo, Urbinelli Maurizio, Codiglia Maurizio, Rasman Paolo, Zori Alessandro.

MORTI: Tamaro Giovanni anni 81, Micatovich in Gerzelj Amalia a. 42, Bertocchi Mario a. 54, Godnik Carlo a. 67, Cescutti in Spadari Maria a. 66, Depiero Mario a. 60, Canciani ved. Pieri Sofia a. 73, Bensi ved. Berti Antonia a. 61, De Simoi Gino giorni 6.

NEL RIBALTAMENTO DI UN AUTOCARRO

Frittata gigantesca sulla strada di Mariano

Rovinosa la manovra per evitare uno scontro Il camion portava a Trieste trentaduemila uova

Una gigantesca frittata di diciottomila uova è stata fatta ieri mattina, verso le 7.30, sulla statale Udine-Trieste, a Mariano del Friuli, nei pressi del ponte sul torrente Versa, da un autocarro triestino che è paurosamente sbandato e si è inclinato su di un fianco.

Il camion, targato TS 5602, di proprietà della ditta Alberti, era guidato verso la nostra città dall'autista Riccardo Cristofoli, da Valvasone, mentre al suo fianco sedeva l'aiuto Egidio Sbrizzi. I due si erano recati nel Friuli a raccogliere trentaduemila uova ed erano sulla via del ritorno. L'incidente è stata causato, a quanto pare, da una brusca frenata; il guidatore ha dovuto premere improvvisamente il piede sul freno per evitare una collisione con un altro veicolo che in quel momento stava incrociando. A causa dell'improvviso arresto del mezzo, il camion è sbandato andando a cozzare contro un muro e rovesciandosi infine su di un fianco. Entrambi gli autisti sono usciti illesi dall'incidente e hanno iniziato subito a fare la cernita delle cassette per ricuperare le uova rimaste intere nell'enorme frittata. Nel frattempo sono intervenuti sul posto i carabinieri della stazione di Mariano del Friuli e, successivamente, un'autogru dei vigili del fuoco di Gorizia, che hanno provveduto a sollevare l'automezzo e a rimuoverlo, dato che ingombrava parte della strada. Il camion è stato quindi trainato a Udine. Delle 32 mila uova, soltanto 14 mila sono state ricuperate. Il danno complessivo si aggira sul milione di lire, di cui oltre mezzo milione per le sole uova.

Due motorette si sono scontrate ieri sera verso le 21 in via Flavia, all'altezza della Domus civica. Il piastrellista Giovanni Visintin, di 21 anni, domiciliato al n. 6 di Borgo San Sergio, guidava la propria motoretta, targata TS 25621, verso il centro cittadino quando è entrato in collisione con lo scooter targato TS 5077, guidato dallo studente Giannino Ferro-Casagrande, di 19 anni, abitante in via Bonomea 6, il quale proveniente dal senso opposto aveva iniziato una deviazione per immettersi in una laterale.

Tutti e due gli scooteristi sono caduti a terra, rimanendo leggermente contusi. Trasportati all'ospedale con la CRI, il Visintin è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per un ematoma alla regione occipitale e contusioni escoriate alle ginocchia, mentre il Casagrande, dopo una medicazione alle ginocchia è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore, è stato accolto, ieri sera alle 21, l'autista meccanico Silvano Sossa, di 22 anni, domiciliato in via della Cave 24/8, il quale era caduto poco prima con la motoretta in via Giulia, all'altezza della via Margherita. Egli era diretto verso San Giovanni quando, improvvisamente una donna di mezza età gli ha attraversato la strada. Lo scooterista ha tentato di sterzare, per evitare l'investimento.

In questo tentativo però ha perduto il controllo della motoretta ed è finito al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra. Con l'ambulanza della Croce Rossa è stato avviato all'ospedale dove è stato accolto. Ne avrà per un mese e mezzo circa. La donna, che è rimasta illesa, si è rapidamente allontanata rimanendo sconosciuta.

Prognosi riservata dopo la testata nel muro

Un drammatico episodio si è verificato ieri mattina tra le mura dell'ospedale psichiatrico, protagonista il bracciante Leone Spaccalegna, di 58 anni. Eludendo per un momento la vigilanza degli infermieri, lo Spaccalegna si è buttato con violenza contro la parete del reparto osservazione di quello ospedale, riportando una vasta e profonda ferita lacero contusa al parietale destro con sospette lesioni craniche. I sanitari accorsi ai suoi lamenti hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale maggiore con l'autolettiga dello psichiatrico. Il medico astante, constatata la gravità del caso ha provveduto a farlo accoglierle d'urgenza nella seconda divisione chirurgica, riservandosi la prognosi.

Denunciato un bruto

Per corruzione di minorenni e atti innominabili è stato denunciato ieri dagli agenti del Commissariato di Barcola tale Mario Hlaca, di 53 anni, abitante in via Bonomea 80. La vittima è una bimba di dieci anni.

Nelle acque del golfo la prima «saccaleva»

L'altra notte è uscita nelle acque del golfo la prima «saccaleva» della flottiglia da pesca gradese, l'«Ortensia», al comando del capobarca Pietro Raugna, che ha iniziato così praticamente la campagna di pesca del pesce azzurro per la corrente annata.

L'«Ortensia» è rientrata ieri mattina a Grado con un carico di un quintale e mezzo di sgombri che, come primizia, sono stati venduti nel locale mercato del pesce all'ingrosso, al prezzo di 600 lire il chilogrammo.

VARATO UN RALLYE DELLA GIOVENTU'

Si trasferisce a Grado il convegno degli Ostelli

L'esecutivo della Federazione internazionale degli alberghi della gioventù, riunitosi a Trieste all'ostello «Tergeste», ha ultimato ieri i suoi lavori. Stamane il gruppo di dirigenti, proveniente da diversi paesi d'Europa e da Tunisi, proseguirà per Grado, dove si fermerà a colazione, e quindi per Venezia, dove si tratterrà tre giorni, portando a termine la sessione di lavori.

Nella riunione conclusasi a mezzogiorno di ieri è stata fissata la data della conferenza regionale asiatica della Federazione: essa avrà svolgimento dal 15 al 25 ottobre a Gerusalemme. Vi parteciperanno rappresentanti delle Associazioni riconosciute dell'India, del Pakistan, del Giappone e di Israele nonchè rappresentanti di associazioni con «status» non ancora riconosciuto: Thailandia, Ceylon, Malesia; quali osservatori interverranno infine delegati della Turchia, dell'Iran, di Hong-kong, della Cambogia, delle Filippine e di Burma. L'esecutivo ha preso atto inoltre che la guida internazionale degli ostelli della gioventù ha ottenuto un magnifico successo; è stata edita in tre lingue e di essa sono già state vendute, ad un mese dalla pubblicazione, 80 mila copie. L'UNESCO ha deciso una nuova pubblicazione per le Nazioni dell'Asia, dell'Africa e del Sud America, stampata in inglese, francese e spagnolo.

Il vicepresidente della Federazione, il germanico Krassl, ha svolto una relazione sul viaggio di ispezione compiuto in India, Malesia, Pakistan e Giappone mettendo in risalto particolarmente il grande sviluppo assunto dall'associazione in quest'ultimo paese, dove sono già sorti 270 ostelli per la gioventù, tutti di tipo moderno e dotati dei migliori conforti. Nella capitale giapponese è in corso di costruzione un ostello con 500 posti, mediante un notevole contributo statale.

L'esecutivo ha pure deciso la organizzazione di una spedizione formata da un autocarro attrezzato a cuccette per compiere un giro di propaganda attraverso Turchia, Iran, Pakistan e India. Il giro partirà da Londra nel mese di agosto. E' stata fissata inoltre la data della conferenza internazionale della Federazione che avrà luogo a Tunisi, dal 13 al 18 agosto 1962; dal 19 al 25 agosto avrà svolgimento invece un rallye della gioventù, con meta Tunisi, dove esiste un ostello capace di 200 posti letto.

Ultimata la riunione, i componenti l'esecutivo, nel quale è presente pure l'italiano dott. Pessina, hanno compiuto una escursione lungo la Riviera, fino a Sistiana dove sono stati ospiti dell'Ente per il turismo di Trieste. Erano presenti anche il presidente dell'Ente di Udine, dott. Barbina, il vicepresidente dell'Ente di Gorizia, ing. Lodati, il presidente dell'Ente per il turismo di Trieste avv. Volli, il Provveditore agli studi dott. Pugliarello, il presidente del comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi della gioventù dott. Hausbrandt, con il vicepresidente arch. Vascotto e il segretario Piller. Successivamente la comitiva ha visitato il castello di Miramare. Nel tardo pomeriggio ha assistito alla proiezione del cortometraggio «Turismo a Trieste», girato per conto del Comitato di propaganda unitaria, con la supervisione del dott. Riccardi, capo del servizio stampa del Commissariato del Governo, e realizzato da Tullio Mainardi.

Il congedo da Trieste dei componenti l'esecutivo ha avuto luogo ieri sera al Teatro Verdi, dove hanno assistito al «London's Festival Ballet».

VERSO «LA GRANDE CONTA» DELLE CAMPAGNE

STABILITO AL 15 APRILE IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Costituita l'apposita Commissione comunale - Iniziato l'esame dei principali problemi - Una conferenza stampa

A cent'anni esatti dalla proclamazione dell'Unità d'Italia si svolge il primo censimento italiano dell'agricoltura; siamo ormai in piena fase esecutiva ed il 15 aprile avrà inizio la raccolta dei dati.

E' questo l'anno dei censimenti; difatti, dopo quello dell'agricoltura, saranno eseguiti, in ottobre, quelli della popolazione e dell'industria e Commercio; epperò, mentre di censimenti demografici se ne ebbero, dal 1861 ad oggi, già nove e di economici già tre, rilevazioni censuarie agricole, eccetto un parziale tentativo nel 1930, non se ne fece alcuna.

Il 1961, dunque, è destinato alla storia statistica nazionale, come data memorabile, per lo inizio di analisi complete sull'agricoltura italiana ed il volto sconosciuto delle nostre campagne sarà fissato fotograficamente, nel suo reale profilo, nelle vere dimensioni, sia nei caratteri dell'ordinamento colturale sia dal punto di vista economico-sociale.

In un solo momento, con una perfetta messa a fuoco, l'obiettivo della colossale macchina da presa coglierà l'intero panorama del mondo dell'agricoltura, della Madre Terra, della rustica corte, del solco percorso dal vomere, della battitura del grano e dell'o[illegible]lenta estate nel sole fecondo.

Nel mondo moderno, sitibondo di dati, non è più possibile procedere a mosca cieca nel campo agricolo, ed è, ben tempo di togliere il velo dal volto ormai emancipato, della nostra «Tellus» generosa: volto, che vogliamo, finalmente, ammirare nel suo sempre rinascente rigoglioso splendore.

Non è più pensabile di sviluppare sani principi produttivi senza la perfetta conoscenza dell'ambiente in cui si opera; non v'è [illegible]ù tempo, per affacciarsi ai mercati, «comuni» e non comuni, di trascurare un'adeguata valutazione delle nostre forze; non è più epoca di empirismi, d'approssimazioni, di soggettivismi, ma di fredda, precisa e chiara valutazione numerica delle nostre risorse.

Ecco lo scopo del censimento agricolo. E si tratta di analizzare l'attività primaria per eccellenza, l'attività base della nostra, e di ogni altra terra, sotto il maggior numero possibile di aspetti, per trarne il massimo di conoscenze: nelle colture, nei rendimenti, negli attrezzi, nel bestiame, nello stato sanitario, nel rinnovamento, nello sviluppo di capitali, nelle forze di lavoro, nei rapporti giuridici, e via dicendo.

Le esigenze conoscitive sono infinite, ma in questa nostra terra sono anche impellenti: perchè urge sapere con esattezza ciò che essa è, e ciò che essa dà, qual è la sua polverizzazione, e la possibilità di impiego di mezzi meccanici, e la razionalizzazione dei metodi di coltivazione, e l'uso dei concimi, e i fabbisogni industriali e terziari ad essa occorrenti. E qual è la grandezza media ideale dell'azienda agricola, e qual è l'optimum di gestione, di conduzione, di impiego di mano d'opera, e a quanto ammonta il prodotto lordo, il reimpiego, l'ammortamento, l'investimento; e quali sono le possibilità di sviluppo dell'organismo produttivo agricolo cioè qual è il limite del bisecolare malthusiano dilemma fra crescita demografica e crescita dei mezzi di sussistenza; e qual è la legge agricola delle proporzioni definite nelle cellule dell'organismo terriero, vario, complesso, dai mille equilibri.

Tutto questo dobbiamo sapere. E poi, ancora, i caratteri costituzionali, le strutture aziendali, lo stato fisico; ci occorre la diag[illegible], se sarà il caso, e la prognosi, le cure, gli interventi.

Forniamo, dunque, con cosciente senso di responsabilità la nostra collaborazione alla «grande conta», perchè nessun Alexis Carrel possa dire del nostro suolo: «La terra, questa sconosciuta».

Il 15 aprile 1961 sarà effettuato il p[illegible] censimento generale dell'agricoltura.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. dd. 6-2-1961, n. 69), il Sindaco ha provveduto alla costituzione della Commissione comunale di censimento, avente il compito di facilitare l'esecuzione dello stesso fornendo ai conduttori di azienda agricola, forestale e zootecnica, informazioni e chiarimenti sulle finalità e sull'importanza del censimento.

La prima seduta della Commissione ha avuto luogo ieri 6 per l'esame dei principali problemi relativi all'individuazione delle aziende agricole, forestali e zootecniche, alla formazione degli elenchi e alla suddivisione del territorio comunale in sezioni di censimento, nonchè a tutte le altre operazioni preliminari di non minore importanza.

Nel corso della seduta la Commissione ha accolto molto favorevolmente la proposta del Presidente, dott. Gasparo, di indire una conferenza stampa per giovedì 13 p.v. al fine di illustrare gli scopi di questo censimento.

Ferve la preparazione del «treno giuliano»

I problemi organizzativi connessi al raduno giuliano di Torino dell'1 e 2 giugno prossimi sono stati discussi ieri nella sede del CLN dell'Istria, presenti i fiduciari del Consiglio dei Comuni, il presidente del CLN dott. Fragiacomo, il vicepresidente on. Bologna, il segretario Rovatti e Gianni Giuricin, incaricati della complessa questione di organizzare il «treno speciale».

Mentre sono in preparazione manifesti, tessere di partecipazione ed opuscoli con tutte le notizie utili per la grossa comitiva che presenzierà nel capoluogo piemontese alle solenni celebrazioni indette in quelle giornate, il problema del viaggio, sotto ogni aspetto, sarà esaminato nei prossimi giorni dal segretario del CLN con gli esponenti dell'organizzazione torinese ed in ispece con i funzionari del servizio turismo e ricettività.

Nel pomeriggio di ieri, sempre nella sede di piazza Silvio Benco, il comitato comunale di Pirano ha predisposto il programma delle manifestazioni per la festa del Patrono San Giorgio. A sua volta anche il comitato di Pinguente ha in corso analoga iniziativa ed indirà un raduno di concittadini per la fine del mese.

Nuovi libri alla «Civica»

Libri nuovi acquistati dalla Biblioteca civica. Filosofia e psicologia: Padre Gemelli psicologo, (2-12279); Religione: Giordani I.: «La divina avventura», (3-11734); Scienze applicate: Torellò G.: «E' meglio il confessore o lo psicanalista?», (2-12280); Arte: «Les Merveilles du Louvre», II vol., (5-795); «Encyclopédie de la musique», III vol., (Consult. 291/2 a); Letteratura: Scott W.: «Short stories», (1-1705); Simone F.: «Il Rinascimento francese», (Petr. I Ba 1411); Raimondi E.: «Letterature barocca», (3-11735). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

DISTRIBUITI TREDICI MESI IN DUE

Non veniva dalla Cina il tappeto dei magliari

Condannati per truffa ed esercizio abusivo di commercio

Sono comparsi ieri in Pretura i napoletani Mario De Siero, di 38 anni, e Giuseppe Cinquegrana, di anni 45, entrambi residenti a Trieste in via Piccardi 20. Essi dovevano rispondere di concorso in truffa per un fatto risalente allo scorso maggio. Si erano presentati, qualificandosi per marittimi reduci da un viaggio in Estremo Oriente, alla signora Maria Paoli, abitante in via Vespucci 4. Appena lei ebbe loro aperta la porta, essi le svolsero lungo il corridoio un ampio tappeto rosso a fiori bianchi, che asserirono essere di pura lana, lavorato a mano, originario della Cina, e che poteva valere non meno di 100 mila lire. La donna si mostrò interessata all'affare, ma non aveva sufficiente denaro con sè. I due «magliari» videro però numerose gonne appese lungo quel corridoio e pertanto mostrarono di gradire al caso un cambio. La Paoli versò pertanto la somma di 10 mila lire e 15 gonne in terital, del valore di 3500 lire l'una, in cambio di un comunissimo tappeto, confezionato in Italia, del valore massimo di 10 mila lire. La sera stessa, rientrato il marito che era competente in materia, la donna si rivolse alla Polizia per narrare d'aver subìto una truffa.

Il De Siero e il Cinquegrana erano inoltre accusati di contravvenzione per esercizio abusivo di commercio ambulante. Il solo De Siero era infine incolpato di un'altra truffa, commessa nell'agosto '59, ai danni della signora Enrichetta Tonetto, residente a Turriaco. Affermando d'essersi già messo d'accordo col di lei marito, il De Siero le aveva consegnato un pacco preconfezionato, contenente due tovaglie, quattro lenzuola, due federe, tre asciugamani, un copriletto e una coperta, il tutto per 41 mila lire. Per ottenere il pacco — che credeva effettivamente ordinato dal marito — la donna aveva versato un acconto di mille lire ed aveva firmato dieci cambiali per 4 mila lire ciascuna. Senonchè quando le era pervenuta la prima cambiale la donna — che non aveva toccato il pacco apprendendo che il marito era invece all'oscuro di tutto — la lasciò cadere in protesto e denunciò il fatto ai carabinieri.

Il Pretore ha riconosciuto il De Siero colpevole dell'unico reato di truffa continuata e della contravvenzione per esercizio abusivo del commercio ambulante, gli ha concesso l'attenuante del danno lieve e l'ha condannato a 7 mesi di reclusione, 12 mila lire di multa e 15 mila lire di ammenda. Ed ha condannato il Cinquegrana a 6 mesi di carcere, 9 mila lire di multa e 15 mila lire di ammenda.

Pret. Brenci; P. M. Masucci; canc. Cheni; Dif. Amodeo e R. Ghezzi.

Associato alle carceri il roncolatore di Rupinpiccolo

Con la denuncia all'autorità giudiziaria in istato di arresto di Giuseppe Milich, di 67 anni, domiciliato al numero 26 di Rupinpiccolo, si è concluso il sanguinoso episodio svoltosi l'altra sera nella trattoria del villaggio.

Come abbiamo pubblicato ieri, Giuseppe Milich verso le 19 di mercoledì, si trovava nell'osteria Batich assieme ad altre persone. Tra queste c'era anche l'agricoltore Luigi Milich abitante al numero 17 dello stesso paese. Improvvisamente, senza che niente fosse accaduto tra i due, Giuseppe Milich ha sferrato un potente diretto al volto di Luigi, colpendolo quindi con una roncola. I presenti al fatto hanno immobilizzato il feritore e lo hanno consegnato agli agenti del Commissariato di Opicina, che sono intervenuti sul posto.

Tradotto negli uffici di polizia Giuseppe Milich è stato sottoposto ad interrogatorio e quindi denunciato per lesioni aggravate. Ieri il Milich è stato associato alle carceri.

Quasi analoghi due infortuni sul lavoro

Due infortuni sul lavoro quasi analoghi sono accaduti ad un'ora e mezzo di distanza l'uno dall'altro al Porto nuovo, e tutti e due i braccianti rimasti feriti e contusi appartengono alla stessa compagnia portuale «ex Scaramelli».

Il primo incidente è avvenuto all'hangar numero 53. Il bracciante Giusto Andreazzi, di 46 anni, domiciliato in via Soncini n. 147 nell'avvolgere un grosso cavo attorno ad una cassa, che stava imbragando, è rimasto imprigionato con le dita della mano destra, riportando una ferita lacero contusa al dito medio e contusioni escoriate da schiacciamento all'anulare e al mignolo della stessa mano. Alle 15, con un'autolettiga della CRI, fatta intervenire sul posto da alcuni colleghi di lavoro, il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

Nella stessa divisione chirurgica, con prognosi di un decina di giorni, è stato invece accolto alle 16.30 l'altro bracciante rimasto infortunato, il cinquantaquattrenne Giorgio Gioghi, abitante in via Montevergi 4. Egli è stato accidentalmente colpito alla gamba destra da una grossa balla di juta che stava sollevando assieme ad altri colleghi a bordo di un carro nei pressi dell'hangar 63. Ha riportato una contusione da schiacciamento alla gamba destra e alla parte esterna del ginocchio destro, con violenti dolori.

Convegno sindacale del personale dei LL.PP.

Il libero Sindacato dipendenti del Ministero dei Lavori Pubblici aderente alla F.I.L.S.-C.I.S.L. ha indetto a Milano per sabato 8 aprile un convegno interregionale dei dipendenti degli uffici centrali, decentrati e periferici del Ministero dei Lavori Pubblici. Parteciperanno a tale convegno i segretari e i delegati delle Sezioni provinciali dell'Italia settentrionale e interverrà anche il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini.

Saranno discussi dai rappresentanti della categoria, i seguenti problemi di fondo: 1) riorganizzazione dei servizi centrali, decentrati e periferici del Ministero dei Lavori Pubblici e conseguenziale revisione dei ruoli organici del personale e di tutte le carriere anche in considerazione dell'ampliamento della sfera d'intervento del Ministero medesimo in tutti i settori della vita del Paese; 2) abolizione del ruolo aggiunto con l'immissione di tutto il personale nei ruoli organici; 3) la giusta sistemazione dei sorveglianti idraulici con il passaggio di essi dalla carriera ausiliaria a quella esecutiva; 4) opportuna regolamentazione che stabilisca le norme riflettenti i diritti e i doveri del personale operaio addetto ai servizi di escavazione dei porti, provvedendo all'ammodernamento dei natanti, all'aumento dei fondi per il funzionamento di essi e per la corresponsione dell'indennità di missione e della indennità del lavoro straordinario diurno e notturno al personale salariato in servizio sui natanti.

Sarà presente al convegno una larga rappresentanza della sezione provinciale di Trieste del predetto Sindacato nazionale, la quale raggruppa numerosi dipendenti del Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Friuli-Venezia Giulia, dell'Ufficio del Genio civile di Trieste e della sezione staccata di Trieste dell'Ufficio Opere marittime di Venezia.

IL CORSO DI PERFEZIONAMENTO

Continuano gli incontri di matematica al vertice

Un tema: «Storia dell'infinito»

La lavagna dell'aula magna del liceo Dante, anche ieri era fitta di complesse formule matematiche, che via via si fanno sempre più difficili ed interessanti. La terza giornata dei corsi è stata molto importante, poichè oltre ai relatori professori Campedelli, Tedeschi e Ricci, che hanno continuato gli argomenti iniziati nei giorni scorsi, hanno parlato due notissimi esponenti del mondo matematico, quali i professori Fraiese e Ottaviani.

Il prof. Fraiese, libero docente ed incaricato all'Università di Roma nonchè direttore generale al Ministero della Pubblica istruzione, è molto noto per i suoi continui studi nel campo della matematica. Egli ha intrattenuto l'uditorio su un tema vastissimo quale «Storia dell'infinito». Nella sua lezione, ha discusso dalle primissime nozioni di matematica fino ai concetti moderni dell'analisi infinitesimale, con una tratt[illegible]one più approfondita nei riguardi della incommensurabilità di due segmenti, che rappresenta la prima introduzione del concetto dell'infinitamente piccolo. La sua concreta esposizione ha riscosso l'unanime consenso dei partecipanti, che hanno sottolineato la relazione con calorosi applausi.

Nel pomeriggio è iniziata la discussione del prof. Ottaviani, già ordinario del nostro Ateneo. Con la chiara ed attraente esposizione che lo distingue, ha trattato del calcolo della probabilità in relazione alle applicazioni che servono negli Istituti tecnici di vari tipi; la sua discussione continuerà nella giornata odierna.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una singolare eccezione. Infatti il corso, che è molto impegnativo, poichè occupa cinque ore al giorno più la discussione, non permette i soliti svaghi propri di qualsiasi normale riunione, e per questo i partecipanti, ansiosi di visitare i luoghi più caratteristici della nostra città, sono ricorsi ad uno spostamento d'orario delle lezioni per poter inserire una visita turistica ad Opicina e al castello di Miramare.

Nella mattinata odierna parleranno nuovamente i professori Ottaviani, Campedelli e Ricci, trattando gli argomenti già iniziati nelle precedenti giornate. La riunione pomeridiana sarà occupata dal prof. Cassina che parlerà sul tema «Approssimazioni numeriche e uso dei prontuari».

Dibattito sulla censura

L'U.G.I. indice, in collaborazione con il C.C.A., un pubblico dibattito sul tema: «Parliamo della censura». Presiederà il prof. dott. Arduino Agnelli, libero docente in filosofia del diritto. Le relazioni saranno tenute dal dott. Sergio Bartole sull'aspetto giuridico, dallo studente Orio Caldiron di Padova sulla censura durante il fascismo ed oggi, dal dirigente del C.U.C. Mario Cannella sulla censura cinematografica ed infine su quella teatrale e letteraria relazionerà Elvio Guagnini. Seguirà un dibattito al quale potranno partecipare tutti gli interessati.

La manifestazione, che si preannuncia molto interessante data l'attualità del tema, si svolgerà domani alle ore 18 nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi, 1); ingresso libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Sigillo al dott. Rozzo

Il dott. Oreste Rozzo, che nei giorni scorsi ha lasciato la direzione della Cassa di Risparmio, è stato ricevuto ieri mattina in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, che gli ha offerto una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune ringraziandolo a nome della città per l'opera svolta negli anni in cui è stato preposto alla direzione della Cassa di Risparmio, rendendo inoltre omaggio alle sue qualità di patriota e combattente.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 8560 cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Maria Chiacigh. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza.

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo ufficiali di Presidio rende noto che il veglione di primavera, che doveva svolgersi l'8 corrente, avrà invece luogo la sera del 16 aprile, ciò, per far coincidere il signorile trattenimento con la gradita presenza, nella nostra città, degli ufficiali delle nostre unità navali che saranno in porto quel giorno. Le prenotazioni per il veglione — per il quale è di rigore l'abito da sera — chiuderanno alle ore 19 del 14 corrente.

Turismo scolastico

Nel quadro del turismo scolastico e grazie alla fattiva collaborazione della Società «Italia», una sessantina di studenti dell'Istituto commerciale «Carli», guidati dal preside prof. Bruno Giraldi e da alcuni insegnanti, hanno svolto un viaggio d'istruzione in Sicilia. Partita da Trieste con la motonave «Vulcania», la comitiva sostò a Venezia, per visitare una fabbrica di vetri, e terminò il viaggio marittimo a Palermo. Dalla capitale dell'isola, si spostò con autopullman a Catania, alla quale città fu ospite della Casa studenti universitari. Indi, la comitiva visitò Taormina, l'Etna, Siracusa — ove fu ospitata nel locale Circolo ufficiali — Messina, ecc. Nello stesso tempo, una cinquantina di studenti della Scuola tecnica commerciale annessa al «Carli», guidati dal rappresentante del turismo scolastico prof. Ezio Quarantotto, visitò, a scopo di studio, alcune tipiche città e località dell'Italia centrale, da Firenze all'Umbria ed alle Marche. Le due comitive, partite il 28 dalla nostra città, hanno fatto regolarmente ritorno in sede per la ripresa delle lezioni.

Da 40 a 70.000 lire...

risparmierete acquistando ultimi modelli televisori grandi marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Acqua «San Benedetto»

La Società *Aranciata Tergeste* (tel. 90-618) avverte bar, alberghi ecc. che continua la vendita di propaganda della famosa acqua da tavola *San Benedetto*.

Defilé benefico

Mercoledì 12 aprile alle ore 16.30 all'albergo Savoia avrà luogo una sfilata di modelli boutique. Il particolare carattere della collezione interesserà vivamente un largo strato della cittadinanza e la manifestazione promette di riuscire brillante. Il netto ricavato sarà devoluto alla Lega italiana contro la poliomielite.

Domani la premiazione del concorso della «Minerva»

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, avrà luogo il conferimento dei premi del 150.o anniversario della Società di Minerva. Seguirà un'esposizione del prof. Gianfranco Spiazzi vincitore del concorso sul suo studio: «Il problema dell'insegnamento a Trieste e nell'Istria dalla restaurazione al 1869».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 corrente, con ritrovo alle ore 9 al capolinea della linea tranviaria n. 20, traversata Zaule, monte Oro, rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Sella Nevea per assistere alla gara internazionale del Canin. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Con l'U.P. in Sardegna

L'Università Popolare di Trieste comunica ai propri soci che presso la sede di via del Coroneo n. 17, telef. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio in Sardegna che avrà luogo dal 5 al 13 maggio prossimo in occasione della «Cavalcata Sarda» e varie manifestazioni folcloristiche.

L'itinerario di massima comprende la visita di Cagliari, Nora, Oristano, Alghero, del villaggio nuragico di Barumini, Sassari, le isole di Caprera e La Maddalena. I soci interessati potranno ottenere programmi e più dettagliate informazioni nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con lettera n. 179/VII/8 del 18 gennaio 1961.

DAVANTI AL PRETORE UN PO' DI DOLCE VITA

La Giordana rapita (ma lei era d'accordo)

Il caso è stato rinviato al 20 aprile

Doveva discutersi ieri in Pretura un caso giudiziario che trae indiretta origine dalle indagini di Polizia inerenti al «giallo di S. Croce». Nello svolgere infatti una minuziosa inchiesta nei confronti delle persone frequentate dalla vittima la Polizia si era trovata a dover setacciare a un certo punto un ambiente in cui ricorrevano con particolare insistenza i nomi di alcune ragazze che usavano facilmente accompagnarsi a uomini danarosi, fra le quali alcune minorenni. Erano stati così scoperti ad esempio un traffico di fotografie pornografiche e i trascorsi di una ragazza quindicenne, Giordana G., la quale pertanto era stata rinchiusa — il 12 ottobre scorso — nel centro osservazione minorenni «Istituto Canal Marcovich» di Venezia.

Il nome della Giordana era stato ripetuto di recente anche in un'aula giudiziaria, in occasione del processo per calunnia ed auto-calunnia intentato contro Norma Cecchi, la ragazza che aveva incolpato dapprima se stessa e poi l'ex fidanzato Stelio Smilovich di responsabilità per la morte di Claudia Favento (processo conclusosi, come noto, con un rinvio avendo i giudici accolto la istanza della Difesa tesa alla sottoposizione dell'imputata a perizia psichiatrica): la Cecchi aveva infatti affermato davanti al giudice istruttore — e l'affermazione era riecheggiata durante il dibattimento — di aver inventato di sana pianta tutte le accuse mosse all'ex fidanzato in quanto spinta dalla gelosia, «umiliata» dal fatto che il giovane le avesse a un certo punto preferito la Giordana.

Ora, Giordana G. doveva essere appunto protagonista di un processo in Pretura, nel corso del quale doveva discutersi l'accusa di «sottrazione consensuale di minorenne» mossa nei confronti dell'ing. Guido Calligaris, di anni 46, residente a Villa Opicina in via dei Salici 9. Mentre la Giordana, ora sedicenne, era chiamata a rispondere di atti osceni di luogo esposto al pubblico.

Tale procedimento ha preso l'avvio da una denuncia sporta dalla madre della fanciulla nei confronti di ignoti, in quanto la figlia si era allontanata da casa per essere ospitata da un professionista proprietario di una villa a Opicina. Nel corso degli interrogatori cui era stata sottoposta circa l'ospitalità datale dal professionista, la ragazza aveva ammesso anche relazioni, ed è dal suo stesso racconto che ha avuto origine l'accusa di atti osceni che ora le viene contestata: in data imprecisata del 1959 lei era stata in compagnia di una persona rimasta sconosciuta allo interno di un'automobile, parcheggiata nei pressi di Muggia.

Agli atti relativi al dibattimento risulta allegata anche una denuncia per diffamazione (che peraltro non avrà corso nell'attuale processo) sporta nei confronti di Giordana G. dall'«amica» Norma Cecchi; quest'ultima è infatti dell'avviso che dalle deposizioni rese dalla Giordana potrebbe sembrare che sia stata lei a indurla a frequentare certi ambienti, mentre la Giordana era già nota negli stessi ambienti fin dall'età di tredici anni. La Cecchi l'aveva invece conosciuta negli ultimi mesi, «curiosa» di sapere che tipo fosse la ragazza preferitale dall'ex fidanzato.

Dal momento che spesso Giordana G. era stata assieme alla Cecchi in numerose avventure fuori città — a Venezia, a Lignano, a Caorle, e in casa della professionista — con tutta probabilità sarebbe stata presentata ieri un'istanza per sentire la stessa Cecchi quale testimone al dibattimento. Per tale motivo la Cecchi era rimasta finora detenuta al Coroneo, per tenersi eventualmente a disposizione del Pretore; appena oggi pertanto la ragazza potrà essere trasferita al manicomio criminale di Reggio Emilia per essere sottoposta a perizia psichiatrica.

Il processo contro Giordana G. e l'ing. Calligaris ha subìto però un rinvio a causa della mancata citazione della minorenne, la quale proprio in questi giorni è stata trasferita dall'istituto religioso di Venezia all'analogo istituto di Bormo di Valcamonica e il decreto non ha potuto esserle notificato. La discussione della causa è stata quindi rinviata al 20 aprile.

Pretore, Brenci; P. M. Masucci; canc. Cheni; P. C. avv. R. Ghezzi (per la madre della imputata); Difesa, avv. Della Antonia (per il Calligaris) e R. Ghezzi (per Giordana G.).

CONDANNATI MA IN CONTUMACIA

Zuffa a sette fra profughi da Est

Anche una faccenda di contrabbando

Ben dodici profughi balcanici, ospiti del campo di raccolta di San Sabba sono stati giudicati ieri dai giudici del Tribunale penale; si tratta dei protagonisti di due distinti episodi: una clamorosa rissa con quattro feriti e una faccenda di contrabbando.

Il primo gruppo di sette profughi (nessuno dei quali è comparso ieri al dibattimento, essendo stati tutti denunciati a piede libero ed essendo in gran parte emigrati oltre Oceano) doveva rispondere di partecipazione alla rissa scoppiata lo scorso 12 dicembre, poco dopo mezzogiorno, nella sala-mensa del campo di San Sabba: alcuni di essi stavano disputando una partita di morra, altri giocavano a tressette; erano sorti degli improvvisi contrasti, gli animi si erano accesi e alla fine era scoppiata una baruffa generale, conclusasi con quattro ferimenti.

Ed ecco i protagonisti del fatto: Stanko Jelenkovic, Slavko Rasic, Sime Despalj, Ante Precala, Nikola Cuijiak, Tomislav Vukovic e Boris Sokota; tutti e quanti sono stati riconosciuti colpevoli del reato loro ascritto e condannati a 2 mesi di reclusione ciascuno.

(Pres. Boschini; P. M. Ballarini; canc. Urbani; Difesa, avvocati De Marchi e Morgera).

Lo stesso Tribunale (Difesa: avv. Strudhoff) ha trattato poi il caso di cinque profughi jugoslavi accusati di contrabbando: Dragiza Kvejic, Scun Nikola Gravanic, Anton Kobanovic, Lazar Baiovic e Mlalen Gnero; solo il primo di essi ha presenziato al dibattimento: il Kvejic che unitamente al Gravanic doveva rispondere di concorso in contrabbando. Il primo aveva infatti spedito al secondo (ospite del campo profughi di Latina) un pacco postale che figurava contenente biscotti mentre in effetti comprendeva un chilogrammo di sigarette jugoslave. Nell'indagare sulla faccenda del pacco, i finanzieri erano giunti quindi a scoprire che altri profughi, a Trieste e a Latina, detenevano sigarette di contrabbando, per cui tutti e cinque gli imputati sono stati ieri condannati per complessive 132.600 lire di multa, con la condizionale.

Scivola dall'impalcatura e piomba al suolo

Da un'impalcatura alta circa un metro e mezzo è caduto accidentalmente ieri mattina il manovale Bruno Di Biagio, di 54 anni, dimorante al n. 700 di S. M. M. inferiore. L'operaio è rimasto infortunato verso le 9, mentre si trovava a lavorare in via delle Campanelle, per conto della Selad, nelle vicinanze del ponte sulla sede ferroviaria, dove è in atto un'opera di allargamento della sede stradale. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, il Di Biagio è scivolato dall'impalcatura piombando al suolo. Nella caduta ha riportato delle contusioni alla regione sternale e parasternale destra con sospette lesioni ossee. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Riunione ex agenti RSI

Il Sindacato degli ex agenti di Pubblica Sicurezza ausiliari aderente all'Unione provinciale del lavoro CISNAL di Trieste, convoca gli ex agenti che prestarono servizio durante il periodo della R.S.I. presso la Questura di Trieste a partecipare all'assemblea generale che sarà tenuta il giorno 14 aprile corrente alle ore 19.30 presso la sede provinciale CISNAL di via Roma 28, III piano, che tratterà importanti problemi riguardanti questa categoria.

Con il capo contro una tavola

Nel reparto osservazione dell'ospedale è stato trattenuto ieri mattina alle nove e mezzo l'impiegato Giovanni Russo, di 62 anni, abitante in via del Prato 1, il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale. Il Russo, è rimasto ferito al magazzino «51» del porto Duca d'Aosta dove, mentre stava controllando del legname scaricato da un vagone ferroviario, ha urtato con il capo contro lo spuntone sporgente di una tavola. La prognosi è di una settimana.

Assemblea alla C.d.L. dei farmacisti non proprietari

Il Sindacato farmacisti non proprietari aderente alla Camera confederale del lavoro comunica che questa sera alle ore 20.30 presso la sede di via Duca D'Aosta n. 12 (sala 40) avrà luogo l'assemblea generale di tutti i farmacisti non proprietari per un esame della situazione.

Nel corso della riunione verranno effettuate pure le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

SEGNALAZIONI

Numerosi lettori ci hanno chiesto delle delucidazioni sugli ultimi chiarimenti del Ministro on. Colombo sulla disciplina delle licenze di commercio. Eccole: il Ministro dell'Industria ha fornito in sede parlamentare taluni chiarimenti sugli orientamenti governativi in materia di disciplina delle licenze di commercio. Dopo aver fatto rilevare al riguardo che il Governo, pur conscio che attualmente il numero degli operatori è superiore alle necessità del settore, non può andare contro allo spirito della Costituzione e degli accordi internazionali limitando drasticamente lo accesso di altri addetti al settore commerciale, il Ministro ha osservato che bisogna ormai adeguare la nostra legislazione commerciale a quella esistente negli altri paesi del MEC. Una specifica indagine ministeriale svolta anche in Inghilterra, nel Canada, in Svezia ha messo in rilievo che in tutti questi Paesi l'esercizio del commercio non è sottoposto a disposizioni tendenti a subordinare l'apertura di nuovi negozi all'accertamento della loro opportunità economica e che generalmente è soltanto prescritto l'obbligo dell'iscrizione in un apposito registro delle ditte.

※

«La bella stagione è venuta, e con essa è iniziato il movimento turistico anche verso la nostra bella città. Trieste non offre molto in confronto delle consorelle città del nostro Paese, ma la sua posizione geografica, i panorami che si possono godere, le nostre strade costiere sono pure delle attrattive. Peccato davvero che anche quel poco che abbiamo sia in uno stato di trascuratezza, come se nessuno se ne interessasse. Voglio alludere alla zona che precede il parco di Miramare e precisamente dal bivio all'entrata del parco stesso. Fondo stradale ondulato, sporcizia, mancanza di cestini per i rifiuti sullo spazio riservato agli autobus e pullman, materiale di costruzione da tempo abbandonato sulla zona verde a monte. Vorrei sapere cosa mai sta a fare quella baracca di legno, appollaiata fra gli alberi, nelle immediate vicinanze dell'Ostello della gioventù, e che reca la scritta «privato». Quella bruttura dovrebbe sparire assolutamente. Queste cose credo accadono solo a Trieste. Bella impressione possono destare a tutti quelli che si recano a Miramare tali segni evidenti di abbandono. Del resto anche a Opicina, alludo al belvedere dell'Obelisco, la situazione non è migliore, specialmente per la mancanza di pulizia. Non dovrebbe essere compito della Polizia turistica, recentemente istituita, segnalare alla Nettezza urbana o ad altri enti tutto ciò che non è regolare? Ed allora perchè non segnalare al reparto di Nettezza di Barcola il grosso cumulo di immondizie che si trova da un mese nei pressi dello stabile segnato con il numero 261/1 di viale Miramare all'altezza dei giardini del bagno Cedas? Io credo che questa triste situazione debba trovare al più presto un giusto rimedio. T. P.».

※

«Vorrei sapere quali sono i criteri che distinguono il personale impiegatizio dal personale operaio ai fini degli assegni familiari. D. T.».

Per quanto concerne la qualifica professionale dei richiedenti gli assegni valgono i criteri contenuti nella legge sull'impiego privato (R. D. 13 novembre 1924 n. 1825), modificato con la legge 18 dicembre 1960 n. 1561) che considerano impiegati solo coloro che esercitano funzioni di collaborazione tanto di concetto che di ordine, eccettuata [illegible]

all'importo della rata mensile della pensione in misura pari ad un terzo della retribuzione.

※

«Desidererei sapere dove siano andati a finire, la statua in bronzo raffigurante Ercole, che fino a qualche anno fa si trovava su un pilastrino all'esterno del Castelletto di Miramare, nonchè un sarcofago con epigrafe latina che pure fino a pochi giorni fa era situato in quei pressi. B. M.»,

La statua di Ercole, date le sue piccole dimensioni, è stata posta all'interno del Castelletto, ciò per salvaguardarla dalle intemperie e da eventuali furti o danneggiamenti. Per quanto riguarda il sarcofago, visto che nei pressi del Castelletto si stanno eseguendo delle sistemazioni, è stato solo momentaneamente spostato.

※

«Non so quali siano i criteri che, secondo il piano regolatore, impediscono la costruzione di edifici che superino i 22 metri d'altezza; mi stupisce molto però che in una città «statica» come la Trieste di oggi, mentre si continuano a deplorare le decisioni di alcune società locali di trasferire la loro sede altrove, si trova pure il tempo di sabotare regolarmente quelle sempre più rare iniziative esterne che, come quella recentissima dei «Grandi Magazzini» di largo Barriera Vecchia, oltre a tanti benefici d'ordine pratico e perchè no, estetico, hanno se non altro il grande pregio di farci sentire meno dimenticati e più vicini a quello standard di vita caratteristico ormai di quasi tutte le grandi città italiane. C. C.».

※

In riferimento alla segnalazione apparsa nell'edizione di ieri, riguardante l'ex zona B, completiamo la risposta dicendo che coloro i quali sono muniti di lasciapassare possono inoltrarsi in tutta la detta zona e in una fascia di frontiera distesa per dieci chilometri dal confine italo-jugoslavo, ciò entrando da tutti i valichi che danno accesso alla zona jugoslava, cioè da quello superiore di Fusine a quello inferiore di San Bartolomeo. Inoltre specifichiamo che coloro che entrano in zona jugoslava da un valico della provincia di Trieste, possono rientrare solamente per uno dei valichi di detta provincia. Ciò vale anche per le zone di Gorizia e Udine.

Marras alla S. Giusto

Domani alle ore 18 s'inaugura alla Permanente d'arte San Giusto del Centro artistico nazionale in via Foschiatti 3 (ex via del Solitario), la mostra personale dello scultore sardo Antonio Marras, il quale si presenta con 30 opere di scultura mai esposte. La mostra resterà aperta al pubblico (con ingresso libero) fino al 19 aprile con orario dalle 17 alle 20 (feriale) e dalle 11 alle 12.30 (festivo).

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Si comunica che in data 16 marzo 1961 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Gorizia nella causa per morte presunta di MARIO BON di Antonio, nato a Dolegna del Collio il 14.9.1925 e che la stessa dichiara la morte di Mario Bon avvenuta a Dachau (Germania) alle ore 24 del giorno 31 agosto 1944.

Avv. Tullio Blessi

†

Il 4 corr. spirava improvvisamente

Antonia Bensi ved. Berti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le dolenti famiglie BERTI, CURRI, LANTIERI e BON.

La presente vale da partecipazione diretta

† Il giorno 6 corr. è mancato ai suoi cari

Mario Depiero

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia FRANCA, la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario prof. D'Agnolo, al dott. Camerini e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Eugenio Martingano**

si è spento il 6 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

† **Emilia Poletti ved. Andrini** d'anni 78

è mancata ai suoi cari.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, la nuora, il genero e i nipoti. Famiglia ANDRINI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano tutte quelle care persone che presero parte al nostro dolore per la scomparsa di

Giovanni Tamaro

In particolare un vivo grazie al Padre Vito, Superiore della chiesa di S. Francesco ed agli altri sacerdoti; al medico curante dott. Tullio Furiani, alla rappresentanza dell'U.I.C., al sig. Grandi, commissario della Fiat, alle signore Pesaro e Visintini.

Famiglie TAMARO - DAIDOLA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Geremia (Gildo) Barbiani

ringraziano [illegible] quanti [illegible] presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici, alle Suore e alle infermiere della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, alle maestranze e ai colleghi dell'Acegat, al Circolo Aziendale CRDA, ai componenti l'Ufficio Telecomunicazioni della Questura.

LA FAMIGLIA

Le sottoscritte, commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle tantissime persone che hanno voluto, con la loro presenza, tributare l'affettuoso omaggio alla memoria di

Argia Alfieri

Le famiglie ALFIERI - SCAMBATI BELLO - AGOLANTI

La famiglia di

Vittorio Miani

ringrazia sentitamente i medici e il personale della Div. Urologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate all'Estinto, il Gruppo Abbattitori e tutte le altre persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Nini Iagodic

ringraziamo di cuore quanti vollero partecipare al nostro lutto.

Famiglia IAGODIC

SPETTACOLI

Lieto ritorno al Verdi del London's Festival Ballet

Lieta riapparizione sulle nostre scene del «London's Festival Ballet» che l'anno decorso aveva lasciato di sè vivo ricordo per alcune memorabili esibizioni e che iersera ha riconfermato l'alta classe del suo stile con «Le silfidi», balletto romantico in un atto con la coreografia di Fokine, le scene di George Kirstal e la musica di Chopin. Intorno al 1830 il romanticismo in piena fioritura si allontanò dalla letteratura per trasferirsi sul teatro, e dal teatro passò al balletto, ove trovò la sua felice incarnazione in Maria Taglioni. Con questa celebre ballerina, che ebbe trionfi anche alla Scala di Milano, la danza iniziò la sua evoluzione tecnica entro una visione spiritualizzata casta e pudica, popolata di gnomi, silfidi e fate, illuminati dalla luna. Il trionfo della Taglioni assicurò definitivamente questo genere di balletto che vive ancor oggi e si presenta come banco di prova per il collaudo delle giovani stelle. Nel 1892 al Teatro Imperiale di Pietroburgo Marius Petipa riprese «Le silfidi» che passarono successivamente all'Opera di Parigi e di Copenhagen. Infine nel 1953 questo balletto classico entra nel repertorio del «Grand Ballet» del marchese de Cuevas coi costumi e le decorazioni di Bernard Daydé. Ma «Le silfidi» danzanti sulla musica di Chopin con la coreografia di Fokine apparvero nel giugno del 1909 al teatro del Chatelet interpretate dalla compagnia del balletto russo Diaghilev. Fokine diede al balletto una forma così perfetta che resiste ormai da mezzo secolo. L'idea di costruire un balletto sulla musica di Chopin venne la prima volta realizzata da Isadora Duncan e Fokine concretò l'idea solo a tappe. Il titolo «Le silfidi» fu inventato da Alessandro Benois è lo «charme» romantico di questa evocazione vaporosa è dato dai ritmi della musica di Chopin con il Notturno che inizia il balletto, con le due Mazurke, con il Preludio e i tre Valzer. Dopo il Preludio in la magg. che introduce lo spettatore nell'atmosfera sognante, il Notturno permette al corpo di ballo di dispiegare la danza con armonico disegno lineare. Il Valzer guida la variazione della prima danza seguita subito dalla danzatrice stella che dà il segnale del movimento allegro di Mazurka in re magg. A sua volta il primo ballerino conduce il pubblico sul tema romantico con la seconda Mazurka. Irina Borowska si è rivelata nel «Notturno» danzatrice di raffinata sensibilità e di severissima tecnica; essa è stata molto espressiva di grazia e di poesia nel «Preludio» e nei due Valzer, avendo come compagni esemplari Jennifer Alderton, Gaye Fulton, Michel Maule e il magnifico, disciplinato e stilisticamente perfetto corpo di ballo. Contenuto romantico in forma classica di danza può essere definito il balletto «Le silfidi» che è stato accolto con fervidissimi consensi. Dal virtuosismo delle «Silfidi» si è passati a quello del «Don Chisciotte» che crea con la danza il clima spagnolo e lo spirito cavalleresco di un'epoca e che trova le sue movenze nella musica davvero non peregrina di Minkus. Il famoso «pas de deux» su coreografia di Dolin fa sempre molta impressione nonostante il gusto discutibile della forma, mentre la «Variation» per il ballerino è molto impegnativa e difficile e quella per la ballerina è altrettanto difficile e complessa di movimenti e ritmi. Il livello eccezionale nello stile, nella perfetta discesa in «position» e negli impressionanti «dubles tours en l'air» ha provocato il grande successo di Marilyn Burr e di Oleg Briansky che si sono rivelati una coppia tecnicamente ed esteticamente perfetta con personalità rilevante. Anton Dolin, il coreografo, ha revisionato integralmente la coreografia di Petipa ed è riuscito a comporre un quadro affascinante, reso tale dalla meravigliosa intonazione estetica e ritmica dei due protagonisti.

Prima di passare al balletto drammatico «Il ragazzo stregone» vogliamo occuparci del brillante e giocondo «Graduation Ball» che è prettamente fondato sulla danza, e che ha trovato pienezza di fantasia dal coreografo Lichine il quale aveva composto tale lavoro per la compagnia «Ballet Russe di Montecarlo». Il «Graduation Ball» offre molte possibilità di mostrare virtuosismo tanto alle grandi ballerine, ai «danseurs nobles» e ai danzatori di carattere. La musica che Antal Dorati ha scelto da vari brani di Johann Strauss il giovane, accompagna e interpreta la gaia e arguta vicenda che si svolge a Vienna intorno al 1840. Un collegio femminile alla fine dell'anno scolastico offre un ballo al quale sono invitati i cadetti della vicina scuola militare. Le fanciulle si preparano alla festa incipriandosi, imbellettandosi sulle guance. La direttrice resta sdegnata nel vedere la violazione della disciplina morale. Frattanto si odono le note della musica militare. Stanno per arrivare i cadetti preceduti dal severo e vecchio generale. I ragazzi vengono presentati alla direttrice. Nello stesso tempo il generale capisce che qualcosa di tenero e dolce nasce nel suo cuore per la matura ma bellissima signora. Le ragazze si trovano imbarazzate di fronte ai cadetti. I due gruppi alla fine rompono la riservatezza: una delle ragazze fa un passo avanti, e i ragazzi spingono uno di loro vicino alla ragazzina. Tutti si danno alla gioia e danzano senza che il generale e la direttrice si occupino di loro. I ragazzi mostrano le bravure del loro tamburino e le ragazze hanno preparato una scena di balletto dalle «Silfidi». Entra in veste romantica una delle fanciulle truccata alla Taglioni che danza con uno scozzese. Tutte vogliono mostrare come sanno danzare la danza classica, che è materia d'insegnamento del collegio. Poi cadetti e ragazze fanno esercizi alla sbarra. Segue una danza generale sulla musica detta «Perpetuum mobile» e dopo tanto divertimento i cadetti e le fanciulle scoprono la direttrice e il generale in amoroso colloquio. La festa prosegue ancora per poco. Viene il momento dell'addio. Le ragazze offrono ai cadetti il nastrino con i loro capelli. Il plotone abbandona la sala, mentre le manine salutano i partenti. La scena diventa patetica. Sommesse e silenziose le ragazze si ritirano con la direttrice, essa pure rattristata. Poi sbucano fuori un cadetto intraprendente e una ragazzina audace per dirsi ancora una parolina dolce. I due sono scoperti e con uno scappellotto mandati la prima in dormitorio e il secondo in camerata. La musica di Johann Strauss il giovane, commenta deliziosamente le danze nella sala austera con gli ornamenti barocchi della Hofburg, mentre i costumi e le scene di Alessandro Benois si intonano al romanticismo del primo Ottocento viennese. Esecuzione di precisione cronometrica nel ritmo morbido dei volteggiamenti, nel disegno raffinato delle figurazioni, nella impaziente e bramosa femminilità dell'abbandono sentimentale, nel gioco un po' caricaturale del corteggiamento tra il generale e la direttrice. Umorismo, tecnica danzante e intelligenza di caratterizzazione ci hanno indicato il pregio dei singoli interpreti e del corpo di ballo. Lode per tutti, essendo impossibile una lunga elencazione di nomi. Vogliamo qui ricordare doverosamente nella parte della «direttrice» Madame Janet Kedge e in quella del «generale» Monsieur Peter White, oltre ai bravissimi esecutori del «Perpetuum mobile», della Mazurka e del grande finale, preceduto dal «divertissments».

«Il ragazzo stregone» è un balletto che Jack Carter ha creato per il «Ballet der Lage Landen». Anton Dolin che vide questo balletto in Olanda con i costumi e le scene di Mac Dowell ne rimase colpito e volle includerlo nel repertorio del «London's Festival Ballet» con la musica di Leonard Salzedo il quale non è rimasto estraneo, nonostante l'originalità coloristica e le sue personali sonorità e impasti timbrici, al tipico poema sinfonico di Dukas «Lo stregone novizio» che a sua volta ci richiama in fatto di stregoneria e diavoleria allo straussiano «Till Eulenspiegel». Il soggetto è ricavato sulla «ballata» americana delle montagne che fumano. Ai piedi delle montagne Barbara Allen e i suoi famigliari sbrigano le faccende di casa. Il Predicatore del luogo fa delle offerte che vengono respinte da Barbara la quale si rifugia sulle montagne e vede che lo Stregone opera l'apparizione dell'apprendista stregone. Egli danza con Barbara mentre nel villaggio si preparano per la danza nel granaio alla quale perteciperanno Barbara e il ragazzo stregone. Ma il sospetto degli abitanti per lo straniero ballerino viene rinfocolato dal Predicatore che in un discorso per la salvezza delle anime incita tutti contro l'apprendista il quale viene impiccato mentre Barbara muore. Ma lo stregone rinasce offrendo la prova della sua indistruttibilità. Anche in questo balletto drammatico e magico il «London's Festival Ballet» ci ha offerto un'originalissima interpretazione. Nella figura del Predicatore si è fatto ammirare Peter Brown, in quella dello Stregone Ronald Emblen, come Barbara ha dato prove suggestive Belinda Wright, e nelle altre parti individuali e d'insieme tutti i danzatori e danzatrici si sono mostrati in perfetta forma come stile e come espressione.

Il «London's Festival Ballet» è stato accolto dall'imponente pubblico che gremiva il teatro in tutti gli ordini di posti con vibranti consentimenti: dal languido portamento delle «silfidi» alla serie rotante e vorticosa del «Don Chisciotte»; dalla macabra ballata del «Ragazzo stregone» al racconto danzato dei «Cadetti» sempre con irreprensibile perfezione di linea e di stile e con sensibilità ritmica. Il direttore d'orchestra Geoffrey Corbett ha realizzato precisi rapporti tra le figurazioni della scena e i movimenti musicali, avendo sempre l'efficace collaborazione dell'Orchestra filarmonica triestina. La parte illuministica dello spettacolo, assai complicata e variata nella combinazione e trasformazione coloristica, ha mostrato il faticoso e brillante impegno degli operatori dello stabilimento Sembianti.

v. t.

Questa sera alle ore 21 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione del London's Festival Ballet con il medesimo programma presentato ieri sera.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La Stagione sinfonica di primavera al Verdi

La Stagione sinfonica di primavera s'inaugurerà la sera di giovedì 13 corrente con il primo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Antonio Janigro con la collaborazione della pianista Maureen Jones. Seguiranno altri sette concerti sinfonici ed un recital del pianista Arthur Rubinstein.

Direttori: Carlo Zecchi, Renè Leibowitz, Laszlo Somogyi, Bernhard Conz, Piero Bellugi, Paul Strauss, Sergiu Celibidache. Solisti: Alexis Weissenberg (pianista), Susanna Mildonian (arpista), Franco Gulli (violinista), Moura Lympany (pianista).

Alla biglietteria del Teatro sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti ai nove concerti, alle seguenti condizioni: palchi lire 16.000, poltrone di platea 10.000, poltrone di 1.a galleria 7.500, poltrone di 2.a galleria 6.500, posti numerati di loggione 4.000.

Il pianista Geza Anda alla Società dei Concerti

Stasera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il pianista Geza Anda con il seguente programma: Sonata in fa magg. di Haydn; Sonata in fa min. op. 5 di G. Brahms e Preludi op. 28 di F. Chopin.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale - 15.15: Canta Mara Gabor - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Kostelanetz e la sua orchestra - 16.45: La giornata mondiale della Sanità - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Giornale - Dal «Pipistrello» di Roma: Franco Davis e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Fontana - 10: «La banderuola», rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - R.C.A. Club - 15: Vecchie stampe napoletane - 15.30: Giornale - 15.45: Carnet - 16: Il programma delle quattro - 17: Il pentagramma. Panorama di musica - 17.30: Una ribalta per i giovani - 18.30: Giornale - Ribalta dei successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: L. Masiero presenta: Gran Gala - 21.30: Radionotte - 21.45: I vitellini. Documentario - 22.15: La leggenda del jazz - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.15: Concerto per orchestra - 11: La cantata profana - 11.30: Composizioni dimenticate - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 19.30: Musiche di Dvorak e Dukas - 14.30: «Parisina», di V. Veneziani - 15.15: La sonata a due - 15.45: La sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Lied romantico - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: La mezzadria. Profilo storico - 19.30: Musica di Haydn - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Il teatro di Beckett: «L'ultimo nastro di Krapp» - 21.50: La rassegna - 22.20: Musiche di R. Gerhard e F. Martin - 23.05: Federico Garcia Lorca nel carteggio Jorge-Guillen - 23.35: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Simon Boccanegra», melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave; musica di G. Verdi. Atto I (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 12-11-1960) - 15.10: Ville della bassa friulana. Immagini di Gianfranco d'Aronco - 15.20: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred - Franco Russo al pianoforte e ritmi - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Personalità - 18.55: Sintonia. Lettere alla TV - 19.15: Non è mai troppo tardi - 19.45: Conferenza stampa del vicepresidente dell'Euratom, prof. Enrico Medi - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Candida», tre atti di G. B. Shaw. Al termine: Telegiornale.

Sotto un certo punto di vista, nella produzione di George Bernard Shaw, «Candida» (scritta nel 1895, rappresentata nel 1900 e, questa sera, in programma alla Televisione italiana per la seconda volta) è quel che si dice un incidente sul lavoro. Essa, infatti, smentisce clamorosamente il costante atteggiamento di scetticismo e spregiudicatezza che accompagna tutta la produzione dell'irlandese. Non c'è un momento, nemmeno il più sardonico e mordente, che dietro l'abituale insolenza dialogica, non trapela un pudore tenero e delicato. Nella foto: il regista Edmo Fenoglio e la costumista Maud Strudthoff.

Appuntamento alla TV

Tutte le speranze del momento puntate su «Tribuna politica» — Confuso «Ritratto di donna» - Ottimo numero di «Arti e scienze»

Soccorsa dalla ferrea convinzione che il suo pubblico sia composto dai «buoni selvaggi» delle missioni, la TV continua a infilare palline di vetro nella rozza collana dei suoi programmi: il solito «western», il solito «Moderato swing», al martedì; una commediola o un originale (dacchè anche «Tempo di musica» è uscito malconcio dal circuito), di cui sfugge inesorabilmente il senso comune, al mercoledì.

E' da molto tempo che al recensore corre l'obbligo di bere e far bere cicuta attraverso le cronache televisive. Eppure sembra che la parabola discendente sia inarrestabile, senza termine. Il peggio è che nemmeno le prospettive per l'immediato futuro si delineano più consolanti. Alcune trasmissioni, già preannunciate, che avrebbero dovuto risollevare le sorti della nostra TV, come ad esempio la seconda serie del «Novelliere», lo «show» di Mina e così via, sono state definitivamente archiviate. Non rimane dunque che sperare in «Tribuna politica», un programma d'indubbio interesse ma che non sarà in grado di sopperire, da solo, alla carenza di trovate spettacolari, e ragionevolmente svaganti, verso cui il pubblico manifesta la sua decisa e legittima propensione.

A questo punto pochi cenni basteranno a riassumere le ultime serate trascorse davanti al video. Il filmetto della serie «Carovana», intitolato «L'eroe e il vigliacco», narrava la storia d'un uomo, che per riottenere la stima del figlio, si redime da una viltà precedentemente compiuta, rischiando la pelle in una ardimentosa azione contro gli indiani. Saremmo assai lontani dal vero se dicessimo che la grossolana vicenda soccorreva l'animo arreso degli appassionati del western e consolava l'esigente sensibilità degli esteti.

Il secondo numero della serata era offerto da «Moderato swing» che — imprevedibilmente — e per la prima volta — sembra godere di parecchi consensi. Così almeno assicura l'ufficio opinioni della TV. Buon ultimo arrivava un servizio di Vlady Orengo dedicato all'evoluzione della carrozzeria delle automobili. Di tutte, forse la cosa migliore.

* * *

Piazzata al posto d'onore, si è avuta mercoledì la commedia in un atto di Clotilde Masci: «Ritratto di donna».

Non è molto chiaro ciò che l'autrice mirava a rappresentare, o quanto meno a sottintendere con questo suo lavoretto. Tuttavia, se il semplice calcolo delle probabilità non trae in inganno, si rende abbastanza plausibile il caso ch'ella intendesse condolersi della sorte cupamente solitaria d'una signora, non più giovane, divisa dal marito, delusa della vita e dei corteggiatori (un generale della NATO), segnata da un'incipiente isteria e messa in allarme da un presunto ladro che poi, alla resa dei conti si rivelava essere un gattino irrequieto. Tutto questo, però, avveniva attraverso un monologo interminabile e una gimkana intorno a tavoli, divani poltrone (al modo di «Campanile sera») col telefono ben saldo in mano, prontissima la protagonista a rompere l'anima con quel mezzo, al maggior numero possibile di persone. Insomma, più che d'un «Ritratto di donna» si trattava d'un «ritratto di telefono». Al quale ritratto si sono immolati con rimarchevole coraggio Annamaria Alegiani, Pina Cei, Antonio Rais, Otello Toso, Luigi Vannucchi Tullio Carminati e altri.

A differenza della settimana scorsa l'ultimo numero di «Arti e scienze» ha messo in onda un ottimo sommario. Esso comprendeva una visita nello studio del pittore inglese Victor Pasmore, una cordiale conversazione col giornalista Michele Serra sul tema del suo recente libro, «Questo strano secolo», intercalata da immagini e inserti filmati piuttosto indovinati sul piano rievocativo; poi un rapido giro nello zoo di Roma per seguire talune misure di carattere sanitario adottate a salvaguardia degli animali nei periodi di acclimatazione o nel corso di malattie. Infine un altro tema interessante che avrebbe meritato un'analisi più approfondita: il giudizio dei sardi, specialmente dei più vecchi, sull'opera letteraria della loro grande scrittrice. Grazia Deledda.

«Arti e scienze» ha offerto, come si vede, una variata materia d'informazione culturale esponendola al pubblico con chiarezza e sobrietà.

* * *

La serata odierna dedicata alla prosa si annuncia assai promettente. In cartellone, una bella, forse una fra le più belle commedie di G. B. Shaw: «Candida». Ottimo il cast: Olga Villi, Franco Volpi, Camillo Pilotto e Antonio Venturi. Regia di Edmo Fenoglio.

Ber.

LE CONFERENZE

Melodramma in allarme

✦ **Le gravi condizioni** in cui attualmente si dibatte il teatro lirico italiano, saranno oggetto questa sera di una approfondita disamina al Circolo della cultura e delle arti da parte del compositore e critico musicale Giacomo Saponaro, insegnante al Conservatorio di Napoli. Il conferenziere ospite tratterà il tema soprattutto dal punto di vista culturale e organizzativo, anche in relazione alle recenti polemiche, cui ha preso parte attiva. La conferenza, promossa dalla Sezione musica del C.C.A., si intitola «Allarme per il melodramma»; l'inizio è fissato per oggi alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); quanti si interessano dell'argomento potranno intervenire liberamente.

✦ **Questa sera** alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la XV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. C. Bianchi (direttore dell'Istituto di clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Parma) sul tema: «Sui fattori neuro-ormonali nella patogenesi dell'angina di petto».

✦ **Oggi alle ore 17** presso l'Istituto di chimica applicata «Domenico Costa» della nostra Università il prof. Joseph F. Bunnett della Brown University del Nord Carolina terrà una conferenza sul tema: «The Chemistry of Benzyne». La conferenza ha luogo sotto gli auspici della Sezione giuliana della Società chimica italiana.

✦ **Oggi alle ore 19.15**, all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'eminente studioso francese P. Lyonnet s. j. professore e decano del Pont. Istituto Biblico di Roma, terrà una conferenza sulla «Sorte dell'Universo». Sempre il pensatore ha rivolto la sua indagine sui rapporti fra la terra, il cosmo e l'uomo stesso, prospettandone varie, spesso opposte, concezioni dall'idilio fiabesco al più tetro pessimismo. Ancor più oggi dinanzi ai sorprendenti progressi della tecnica spaziale raggiunti e a quelli che si annunciano prossimi o possibili, l'uomo è portato a scrutare su queste realtà che si aprono al suo genio, sulla sorte di questo meraviglioso e misterioso Universo, e sul proprio destino in esso. Forse nella rivelazione Divina si trovano delle linee, delle prospettive realistiche e insieme elevanti su questo problema. Il prof. Lyonnet, formatosi nelle Università di Lione, Parigi, Oxford e Roma, il quale gode grande stima presso gli studiosi cattolici e non cattolici per la sua rara competenza nell'esegesi biblica e in quella paolina in particolare, dirà con rigore scientifico quali esse siano, il loro significato genuino, la loro portata, il loro valore perenne. L'ingresso è libero.

Documentari sulla danza

Oggi alle ore 18.30, al Centro culturale di via Galatti 1, l'USIS presenterà due documentari sulla danza.

Il programma comprende: «Jerome Robbins' Ballets: USA». Il film sottolinea il contributo di Jerome Robbins al mondo musicale americano, sia come coreografo che come direttore di opere musicali. «Ballets: USA» è il nome della Compagnia di Jerome Robbins che venne costituita nella primavera del 1958 per prodursi al Festival dei Due Mondi di Spoleto e all'Expo di Bruxelles. Nello stesso anno la Compagnia partecipò al Maggio Musicale Fiorentino e si esibì al Castello di San Giusto, a Trieste. Da allora «Ballets USA» è divenuta una Compagnia stabile che ha compiuto numerose tournées negli Stati Uniti ed in Europa, riscuotendo ovunque caloroso successo.

«Il mondo della danza: Martha Graham». Danze interpretative eseguite dal gruppo di Martha Graham. La celebre danzatrice illustra la filosofia della sua scuola. Prodotto da Nathan Kroll per la Metropolitan Pittsburgh Educational Television, il film ha conquistato il primo premio alla Rassegna internazionale del film sulla danza di Nervi, nel 1960. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Superscope - Technicolor
Antologia universale dell'amore
Il capolavoro di A. Blasetti

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, seconda rappresentazione: «London's festival ballet». Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Domani, sabato 8 aprile, alle ore 21, per il turno di abbonamento I-L, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste presenta. «Antigone» di Vittorio Alfieri, per la regia di G. Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.
TEATRO NUOVO. Stasera, alle ore 21, per la Società dei Concerti suonerà Geza Anda. Musiche di Haydn, Brahms e Chopin.
TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «La maestrina».

ARCOBALENO. 16. Le notti violente, spettacolari, le notti proibite delle due Americhe, in un grandioso spettacolare technicolor: «America di notte». Vietato ai minori. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «Gli spostati». Un eccezionale film con Marilyn Monroe, Clark Gable e Montgomery Clift.
FENICE. 16: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare», comicissimo, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Virna Lisi. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Prima visione: «Vite perdute», con Sandra Milo, Jacques Sernas e J. Kitzmüller.
GRATTACIELO. 16: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore). Superscope technicolor di A. Blasetti che ha per protagonista l'amore. L'amore dei giovani e dei vecchi, dei ricchi e dei poveri, in tram, in auto, nelle case, nei grandi alberghi, in campagna e nelle strade. Un capolavoro che sbalordirà ed entusiasmerà. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 13, 17, 21, spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben - Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Tassativamente sospesi tutte le tessere e gli ingressi di favore.
SUPERCINEMA. 15.30: Terza settimana di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Questo spettacolo non sarà proietato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16: «Il sepolcro dei re». Il fasto dell'antico Egitto rivive in questo spettacolare cinemascope technicolor, con l'incantevole Debra Paget, Ettore Manni, Erno Crisa e Robert Alda. Successo.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Pugni, pupe e pepite», con J. Wayne, S. Granger e Capucine. Grande successo.
CAPITOL. 15: «La verità», capolavoro di Clouzot. La più grande interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16. La M. G. M. presenta Elizabeth Taylor, Eddie Fischer e Laurence Harvey, nello stupendo cinemascope a colori: «Venere in visone». Troppi uomini nella sua vita, ma solo un grande amore. Eccezionale successo.
GARIBALDI. 16.30 (ult. 21.30): «Pietà per la carne», con J. Simmons, R. Fleming e D. O'Herlihy.
IMPERO. 16.30: «La nave più scassata... dell'esercito», con J. Lemmon. Divertente cinemascope technicolor Columbia.
ITALIA. 16.30: «L'avventura». Capolavoro di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti, Grabriele Ferzetti e Lea Massari. Un'opera viva e palpitante, autentico gioiello d'arte. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Il conquistatore d'Oriente», leggendaria storia di amore e di ardimento, nella cornice festosa dell'Oriente incantato. Cinemascope technicolor, con Gianna Maria Canale, Irene Tunc e Rick Battaglia.
MODERNO. 15.30: «Non mangiate le margherite», con Doris Day e David Niven. Cinemascope techn.
VIALE. 16: «L'arciere della foresta nera». Una vicenda ricca di situazioni avvincenti, con Gabriele Ferzetti, Gino Cervi e Danielle Benson. In prima visione.
VITT. VENETO. 16. Un autentico capolavoro: «La ciociara», con Sofia Loren, Jean Paul Belmondo, Eleonora Brown e Raf Vallone Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Un posto al sole», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «Salva la tua vita!». Un giallo drammatico, ossessionante, avvincente, con Doris Day, Louis Jourdan e B. Sullivan.
ARISTON. 16: «Urlatori alla sbarra». Musiche, canzoni, la «dolce vita» in una brillante e musicale realizzazione, con Sentieri, Mina, Celentano e Carotenuto. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16: «Il ponte». Un episodio di autentica drammaticità.
ASTRA. 16.30: «L'amore di una geisha», con M. Kobi e R. Long. Domani: «Tutti a casa», con Alberto Sordi.
IDEALE. 16: «A noi piace freddo». Un film dalle trovate più travolgenti, l'arma segreta della risata, con Ugo Tognazzi, Yvonne Furneaux e Raimondo Vianello.
MARCONI. 16: «Spionaggio al vertice». Una vertiginosa vicenda di spionaggio e controspionaggio, con Ernest Borgnine, Kerwin Mathews.
NOVO CINE. 16: «Ballata di un soldato», il più grande successo dell'anno, il film più premiato e atteso da tutti.
RADIO. 15.30: «La straniera», cinemascope technicolor, con Greer Garson e Dana Andrews.
SAVONA. 16: «Ombre rosse». L'intramontabile capolavoro interpretato da John Wayne e C. Trevor.

LUMIERE. 17: «Notti di Pietroburgo», technicolor, con Yvan Desney e Joanna von Koczian.
ODEON. 16: «Orfeo negro», da una leggenda messicana, un capolavoro in technicolor. Primo premio al Festival di Cannes.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «La casa dei fantasmi».
VERDI: «Maciste», con Marc Forest e Chelo Alonso.
VOLTA: «Apocalisse sul Fiume Giallo», con Anita Ekberg e George Marshall. Technicolor.

· **Il pittore concittadino Silvio Pagan** aprirà sabato prossimo alle ore 18 una mostra personale nella saletta «La Loggia» in piazza Piccola, dietro il Municipio. La mostra comprende numerose tele, tavole in bianco e nero e monotipie.

LA VITA NEL PORTO

Un cospicuo contributo delle unità lloydiane sulle rotte afro-asiatiche — Positivo l'andamento dei traffici con il Nord Europa tramite la «Tirrenia»

Nel Lloyd Triestino

Le unità lloydiane, in linea sia sulle rotte africane che su quelle asiatiche, continuano ad assicurare un cospicuo contributo al movimento portuale triestino. Il giorno 4 aprile, è salpata per il Sud Africa la m/n «N. Bixio», che aveva imbarcato nel nostro porto oltre 1500 tonn. di merci, fra automezzi, elettrodomestici, vetrerie, stoviglie, attrezzi agricoli, carta, legnami, ecc. Sotto carico il p.fo «Spuma», che sta prendendo a bordo più di 1100 tonn. di prodotti industriali destinati ai vari scali dell'India e del Pakistan, dopo aver sbarcato a Trieste ben 5700 tonn. di juta, caffè, droghe, minerali di ferro, cocco ed altre merci. Ieri è giunta in porto la m/n «Africa», proveniente da Capetown, con 108 passeggeri e 370 tonn. di merci pregiate.

Nella Tirrenia

Sempre positivo l'andamento dei traffici con il Nord Europa: per dopodomani è attesa la m/n «Cagliari» della Tirrenia, che sbarcherà a Trieste oltre 800 tonn. di merci, per ripartire il 13 aprile con un carico di un migliaio di tonn., comprendente fra l'altro 600 tonn. di carta per Lisbona.

«Surcharge» dei noli per Gedda

L'agenzia Mediterranea comunica che a partire dal 10 di aprile, le quotazioni di nolo per il porto di Gedda (Arabia Saudita), verranno aumentate del 10 per cento, quale «surcharge», per le maggiori spese che saranno sostenute dalle navi della società armatoriale a causa della congestione nel porto stesso, durante la stagione del pellegrinaggio alla Mecca.

Detto aumento rimarrà in vigore fino al 15 giugno a. c.

Partenze regolari nella Mediterranea

Diamo qui appresso la configurazione, che assumono le partenze sulle varie rotte, per la prima quindicina del mese:

Linea regolare Adriatico - Mar Rosso

M/n «Omis», caricazione 4-5 per Famagosta, Beirut, Aqaba, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden.

M/n «Zenica», sotto carico 12-14 per Beirut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden.

M/n «Varazdin», partenza 15 per Famagosta, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden.

Linea regolare Adriatico - Laghi americano-canadesi

M/n «Luka Botic» (13.000 tsl.), caricazione 12 per Baie di Comeau, Montreal, Toronto, Halmington, Chicago, Detroit, Toledo, Cleveland, Quebec.

Espresso Adriatico - Nord America

M/n «Bled», caricazione 10 per New York, Boston, Filadelfia, Baltimore, Norfolk, Wilmington, Savannah.

Linea Adriatico - Cipro - Israele

Per Limassol, Famagosta, Caifa e Tel Aviv, sono previste le tre seguenti partenze: giorno 4 m/n «Zuzemberg»; giorno 9 m/n «Solin»; giorno 15 m/n «Risnijak».

Tarabocchia

L'agenzia marittima Tarabocchia comunica le seguenti previsioni d'arrivo: oggi, l'unità nazionale «Soltiero» dell'Armamento Antonio Muro di Napoli, con 2400 tonnellate di minerale per l'Ilva. Pure nell'odierna giornata giungerà da Augusta la m/c «Dienaj» con 1600 tonn. di benzina destinate alla Esso Standard Italiana. Sabato arriverà la m/c «Pietro Martini» con un carico di oltre 5000 tonn. di greggio siciliano. Anche questo quantitativo è destinato alla Esso Standard.

Grosso quantitativo di arachidi

Verso la fine del mese giungerà da Dakar (capitale del Senegal) il piroscafo tedesco «Annik» con a bordo oltre 2250 tonnellate di arachidi alla rinfusa. L'unità nel nostro porto è appoggiata all'agenzia AMAT.

Ghisa russa

Per oggi è previsto l'arrivo del piroscafo russo «Namangan» con oltre 1000 tonnellate di ghisa in pani. Il carico è destinato alla COFAU di Udine. L'unità a Trieste è appoggiata alla Mario F. Martinoli.

Nella M. F. Martinoli

Per dopodomani è previsto l'arrivo dall'Africa occidentale (Golfo di Guinea) del «Nazario Sauro», con un quantitativo pari a 3000 tonn. di legnami di produzione tropico-equatoriale.

Dalla linea regolare del Nord Africa verso il 13 giungerà la «Adriana Gariano» della ARVIS di Bari. La partenza della stessa avverrà al 15; sia in entrata che in uscita la motonave avrà a bordo un buon quantitativo di merci varie.

Petrolifera Mory italiana

Da Min el Hamadi (Golfo Persico) giungerà al giorno 9 la m/c «Coro» con 33.000 tonn. di petrolio greggio per la locale raffineria dell'Aquila.

Sempre per la stessa raffineria, verso il 14 giungerà la «Saint Refy» della Companie Française d'Armament Maritime, con 20.000 tonn. di greggio. Le due unità sono appoggiate alla locale M. F. Martinoli.

Carbone per la Voest

Al 13 arriva dagli USA il piroscafo olandese «Sliedrecht» con 16.960 tonn. di carbon fossile per l'austriaca Voest, a saldo di un contratto stipulato lo scorso anno. La nave è appoggiata...

UNA TESTE RETICENTE FA AMMENDA E CHIEDE DI POTER TORNARE A DEPORRE

Confermata in una lettera alla Corte l'esistenza di due uomini «sospetti»

Si trovavano nell'atrio della casa di via Monaci la sera in cui avvenne il delitto - L'udienza di ieri riservata quasi esclusivamente al tema «cambiali» - Giovanni Fenaroli è stato smentito dal notaio Jaffei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Una teste del «gruppo via Monaci» ci ha ripensato ben bene, poi si è fatta coraggio e ha spedito una lettera al Presidente per informarlo di avere reso in aula delle dichiarazioni false o quanto meno non aderenti al vero. La teste «confusa e pentita» è la signora Alfia Anellini in Pintus, ossia colei che la sera del 10 settembre 1958, recatasi con marito e figlioletta a vedere la TV a casa di un'amica, coinquilina della signora Martirano, ebbe occasione di varcare più volte il fatidico cancello proprio intorno all'ora del delitto.

Interrogata in istruttoria, la teste Anellini dichiarò quanto segue: «... e a un tratto, poco prima delle 23, mia figlia cominciò a dare segni di insofferenza. Lo spettacolo della televisione l'annoiava, le dava il mal di testa, e allora mio marito Giovanni credette opportuno accompagnare la bambina a fare quattro passi in strada, perchè prendesse un poco d'aria e si svagasse un poco. Sapendo che alle 23 c'era un programma di danze folcloristiche al quale mio marito teneva particolarmente, a un certo punto, dato che Giovanni e la bambina tardavano a rientrare, scesi giù a cercargli. Il cancello del palazzo era socchiuso, uscii sul marciapiede, guardai a sinistra e a destra e siccome non vidi nessuno mi spinsi fino al Bar del viale XXI Aprile. Seppi che erano stati lì poco prima, allora ritornai di corsa in via Monaci. Questa volta, sotto il casamento, notai la signorina Maria Manniccia — l'infermiera — in compagnia del proprio fidanzato. Non vidi nessun altro. Ricordo che il cancello era ancora socchiuso come io l'avevo lasciato».

Invitata a deporre in Corte d'Assise nell'udienza del sei marzo scorso, la signora Alfia Anellini confermò, sotto il vincolo del giuramento, la validità del verbale istruttorio: «Devo precisare — aggiunse — che prima di andare al bar ero uscita un'altra volta: solo il tempo di affacciarmi al portone, guardarmi in giro, e rientrare. Anche allora la strada era deserta. Ero un po' agitata per il ritardo di Giovanni e della bambina, ma credo di poter affermare con una certa sicurezza di non aver veduto altre persone oltre la Manniccia e il fidanzato. La Trentini? No, non ricordo proprio nè altre coppie nè altre ragazze».

Ma ecco adesso, inaspettatamente, il brusco contrordine «a mezzo raccomandata». Il dispaccio, giunto stamani al «Palazzaccio» e letto all'apertura dell'udienza, dice pressappoco così: «La prego signor Presidente, di scusare questa mia, ma il dovere e la coscienza mi impongono di farmi avanti e di liberarmi da un penoso assillo. Il fatto è che la sera in cui io uscii dalla casa di via Monaci in cerca di mio marito e di mia figlia Elisabetta, io non notai, giù nell'atrio, soltanto la signorina Manniccia e il suo accompagnatore, ma anche due uomini. Passando, vidi di sfuggita questi due tipi. Stavano tra la fontanella e la portineria e appena si accorsero del mio arrivo si allontanarono, precedendomi nell'oltrepassare il cancelletto. Erano uomini di mezza età, dall'aria poco rassicurante. Uno di loro accennò, mi pare anche a un rapido saluto, un cenno di cortesia che potrebbe essere interpretato, rivedendo mentalmente la scena, come un segno d'imbarazzo. Nei miei interrogatori non ho mai parlato di questo particolare, pensando che non avesse importanza. Ma ora, lo scrupolo mi affligge e mi tiene in angoscia. Cosicchè se lei, signor Presidente, ritenesse utile citarmi in aula una seconda volta, voglia considerarmi a completa disposizione della Corte. Con rispetto la ossequio e la saluto».

Questo processone, è vero, ci ha ormai abituati alle sorprese. Cosa pensare, tuttavia, di questa testimonianza «a scoppio ritardato»? Il caso è piuttosto singolare, specie se si tiene conto della vastissima pubblicità che da due anni si va esercitando, tra l'altro, intorno al problema degli «arrivi e partenze nella casa del delitto, la notte del delitto». Quale personalissimo criterio aveva spinto la teste Alfia Anellini a reputare «privo d'interesse» il dettaglio dei due visitatori? Eppure, il collegio della difesa, e in ispecie lo «schieramento Ghiani», da mesi e mesi non sta aspettando notizie migliori di questa: soprattutto da quando il loro consulente medico-legale, il dott. Frache, ha dichiarato, in polemica con i periti d'ufficio, che non uno ma due furono gli strangolatori della signora Martirano.

L'ing. Pompei, agente della società d'assicurazioni «Oltrepò» mentre depone al processo (Telefoto al «Piccolo»)

Certo non è escluso che la memoria e la coscienza della testimone abbiano provato un non lieve rimescolio allorquando, giorni or sono, giusto in periodo di tregua pasquale, apparvero sui locali quotidiani, insieme allo struggente «appello» dell'elettrotecnico, le fotografie che mostravano il difensore, Franz Sarno, vagare inquieto sotto la casa del delitto e consultarne gli inquilini di passaggio nella speranza di cavarne nuove ispirazioni e nuovi indizi. Il che peraltro non vale ad attenuare la stranezza del «ripensamento», o resipiscenza che sia, della teste Alfia Anellini in Pintus.

La sua lettera ha costituito in ogni modo l'avvenimento più saliente, o quanto meno più suggestivo, dell'udienza di oggi. Il dibattito era infatti consacrato quasi totalmente a un soggetto non fra i più gradevoli, anche se popolarissimo: «cambiali». E i temi di contorno erano quelli che potete immaginare: crediti, debiti, scadenze, mutui, assegni postdatati, fidejussioni. In una parola, è di nuovo tutta la complessa situazione amministrativa che si è tornati a esaminare, dato che la faccenda, nonostante la buona volontà e i ripetuti controlli, non sembra ancora sufficientemente limpida.

Fenaroli e gli amici di Fenaroli hanno fatto sin qui il possibile per dimostrare che i bilanci dell'azienda del commendatore non erano poi disastrosi al punto di suggerire gesti folli o delittuosi; ma che anzi, al di là delle apparenze, la crisi fallimentare poteva dirsi nettamente superata e prossima alla guarigione. Si trattava di spostare da questa a quella sede questo o quel gruppo di cambiali, di ottenere qualche fido, qualche protrazione, di «monetizzare» qualche assegno, e con ciò il titolare della «Fenarolimpresa» era a cavallo. Aveva riottenuto la fiducia, e con la fiducia il respiro, la pausa armistiziale necessaria a rimettere in piedi la baracca: come prima, e forse meglio di prima.

Tuttavia, a parte i bei discorsi, di concreto non abbiamo incontrato su codesto terreno che cambiali in sospeso e assegni non coperti. Una ridda di cambiali, una ridda di assegni, una ridda di «garanzie», tali da dare le vertigini. Cifre altissime, rigogliose, milioni e milioni e milioni. Ma in realtà, venendo al sodo, si trattava di capitali «teorici». Di pratico, di liquido, nelle casse di Giovanni Fenaroli tintinnava ben poco in quel caliginoso periodo. Cambiali «buone» e assegni «monetizzabili» pari a un ragguardevole mucchio di denaro, e può anche darsi (non siamo molto addentro in simili alchimie) che l'ottimismo dei tecnici della materia sia più che fondato. Resta però un fatto incontestabile: il giorno in cui fu reso vedovo, il commendatore aveva in banca un sólo conto corrente. E questo conto corrente si basava su un «fondo» assai anemico: lire 67 mila e stop. Codesta cifra poteva considerarsi pertanto ancora ragguardevole, se rapportata a quella dell'ultimo versamento effettuato a nome di Giovanni Fenaroli in data 4 settembre 1958: lo specchietto delle «operazioni» rivela, in detta data, un deposito unico di 7.500 (settemilacinquecento).

Ma ascoltiamo, in tema di questioni economiche, la voce di colui che ha aperto la rassegna di stamani. Il primo testimone, Ludovico Pompei, è un «agente speciale» della Compagnia «Oltrepò». La sua comparsa in aula è da ritenersi una appendice a quanto già ampiamente dibattuto ieri riguardo alla famosa polizza di assicurazione indicata dalla accusa come la «condanna a morte» di Maria Martirano. Dice il teste Pompei che fu il mediatore Angelo Mazzucchelli a prospettargli il «buon affare» col commendator Giovanni Fenaroli, e non stava certamente a lui a tirarsi indietro. Prese i documenti di «proposte» che l'altro gli consegnava, li esaminò, ne dedusse che la cosa poteva in linea di massima essere trattata. Senonchè il Mazzucchelli sortì a un tratto con delle strane pretese. Egli pretendeva, cioè, che la sua opera di mediazione fosse compensata prima ancora che si perfezionasse il contratto assicurativo. Sicchè, non garbandogli la novità, decise di rompere le trattative.

«D'altronde — spiega il teste Pompei al Presidente — fui ben lieto di potermene svincolare. Il Mazzucchelli aveva idee molto personali, in questo genere di operazioni. Si figuri che, contemporaneamente a me, egli andava consultando, sul medesimo «affare», il commendator Libanora della Compagnia «Venezia», e poi, per conto mio, le notizie che avevo potuto raccogliere sulla situazione della ditta Fenaroli erano molto incerte, per non dir sospette».

«Ricorda in ogni modo — chiede il Presidente — se le interrotte trattative con il Mazzucchelli riguardavano una polizza soltanto, oppure due?».

«Una polizza sola. Quella di Fenaroli a beneficio degli eredi, o della moglie, non so. E' certo comunque che non era viceversa. Mai accennato, insomma, a «polizze Martirano».

Fine della deposizione della assicuratore, e inizio di quella di un notaio, il dottor Filippo Jaffei, citato «ex novo» per deporre su un'importante circostanza. Che è questa: il 7 settembre del 1958, dallo studio di via Ravenna in Roma, il Fenaroli compì alcune telefonate, una diretta a Milano. Nella sua deposizione, l'imputato affermò di avere parlato quel giorno con Inzolia a proposito di una cambiale rilasciata da un terzo a lui Fenaroli e da lui Fenaroli passata a Inzolia con firma di favore, in modo che fosse l'Inzolia a risultare in credito. Questa cambiale era andata poi in protesto, ed era stato il notaio Jaffei a occuparsi della cosa. Di qui, a detta del Fenaroli, il motivo e l'argomento della comunicazione telefonica. Sempre in riferimento alla medesima «pratica», fu accennato anche a una lettera indirizzata al notaio da parte dell'Inzolia, per ottenere chiarimenti intorno alle spese di protesto.

Si spera che, come diretto interessato, pur trattandosi d'un affaruccio di scarsissima entità, la presenza del notaio milanese si riveli utile. Che apra un qualche piccolo spiraglio, insomma. Invece, macchè. Zero assoluto.

«Io non ricordo assolutamente nulla — esclama il notaio a un certo punto, visibilmente infastidito dalle contestazioni — proprio nulla di codesta storia. Non so di lettere, nè di telefonate, nè di protesti. Conoscevo Fenaroli, ma il nome di Carlo Inzolia non suggerisce niente alla mia memoria. E' che io di norma non mi occupo dei dettagli, della corrispondenza spicciola. Se sono state mandate delle lettere relative a protesti e a dichiarazioni di impegno, può darsi che l'abbia fatto qualche dipendente del mio ufficio. In genere è la signorina Giovanna Zamberletti che s'incarica delle pratiche di questo tipo».

Un quarto d'ora dopo il suo ingresso in aula, il notaio viene rimesso in libertà. Al suo posto subentra il signor Gino Rota, un commerciante di tessuti già interrogato in istruttoria a proposito di certi suoi affari con il Fenaroli. Al fine di evitare amnesie, si procede immediatamente alla lettura del vecchio verbale: «Ricevetti da Giovanni Fenaroli — è scritto nel fascicolo del teste Rota — un prestito di 4 milioni che mi occorrevano per una mia attività. La metà di questa cifra, cioè due milioni, la pagai alla scadenza convenuta. Per gli altri due milioni ci fu un rinnovo degli effetti. Il giorno 8 settembre del '58, non ricordo bene se di mattina o di pomeriggio, ricevetti una telefonata dallo studio di Fenaroli. Era all'apparecchio Luigi Martirano e questi mi informò che Fenaroli desiderava vedermi la sera stessa, verso le 21.15-21.30. Convenimmo che ci saremmo visti per quell'ora sotto l'ufficio di Fenaroli in via Ravenna.

«Fenaroli aveva telefonato da Milano, ma il cognato non mi disse la ragione per cui Fenaroli aveva chiesto l'appuntamento. Io però capii che si trattava di regolarizzare la mia posizione cambiaria nei suoi riguardi. Successivamente ricevetti una nuova telefonata dal Martirano, che mi informò che Fenaroli non poteva venire perchè era andato al ristorante con la moglie. Prendemmo appuntamento per l'indomani in via Ravenna. Io regolai la mia posizione cambiaria per il rimanente di due milioni del mio debito. Ho visto una sola volta Maria Martirano. Non ho altro da aggiungere».

«Conferma?», chiede il Presidente.

«Confermo», risponde il Rota. E l'argomento potrebbe dirsi chiuso, se non ci fossero le inevitabili contestazioni degli avvocati. Ma contesta qui contesta là, la sostanza della deposizione «scritta» resta invariata.

L'udienza si conclude con una breve «rentrée» del commercialista Bruno Damiani, già interrogato l'altro giorno riguardo al giro dei suoi affari col geometra Fenaroli. Il richiamo in aula era stato deciso allo scopo di ottenere alcune «messe a punto» sempre sulla questione monetaria. Si parla di forniture per la NATO, e, naturalmente, di cambiali. Poco da fare: questo era il piatto del giorno.

Naturalmente, c'è da considerare, a parte, il pittoresco capitolo «voci e volti nuovi per il testimoniale». Il famoso scompartimento della «Freccia del Sud» che la notte del 10 settembre ospitò sui suoi sedili il teste Ferraresi, un sarto, una signora con due bambini, una vecchietta, il teste Lasso (intervento parziale), nonchè il giovanotto in blu, riconosciuto dal Ferraresi per Raoul Ghiani, questo famoso scompartimento, dicevamo, si va facendo sempre più gremito. Ogni giorno che passa, infatti, s'infittisce la schiera dei testi oculari. Tutti, improvvisamente, ricordano adesso di aver viaggiato lì, proprio lì, dentro quel medesimo scompartimento. Ricordano benissimo Ferraresi, il Lasso, la signora con bambini, il sarto, ma tassativamente escludono che vi sia stato il Ghiani.

L'ultimo «oculare» apparso alla ribalta, dopo quelli che già sappiamo, è un livornese da poco tempo trapiantato a Roma. Si chiama Tullio Giovannoni, ha una moglie graziosa, impiegata come guardarobiera al Club «Cri-cri», concede interviste, giura sulla innocenza dell'elettrotecnico e poi, approfittando della gradita visita dei signori rappresentanti della stampa, distribuisce loro le più simpatiche e meglio azzeccate foto della mogliettina, dice che per la consorte il mestiere di guardarobiera è solo un ripiego del momento, che il suo destino è l'arte: o il cinema o il teatro o la televisione. Ci ha della stoffa, veh naturalmente: le manca solo il «lancio», ecco tutto.

Quanto al Ghiani, la versione del teste-impresario Giovannoni reca, rispetto alle altre di queste ultime ore, una gran bella novità. Giovannoni assicura, infatti, a differenza dei predecessori, che il giovanotto in blu c'era davvero, sulla «Freccia», coi Ferraresi e gli altri: solo che non era il Ghiani.

Non abbiamo tenuto il conto esatto di questi «oculari» a discarico dell'elettrotecnico milanese. Sta il fatto però che, qualora altri se ne presentassero, e tutti meritevoli di credito, si dovrà finalmente ritoccare l'istruttoria, e smentirla, là dove accenna a un viaggio compiuto «in seconda classe». Solo a un carro bestiame, infatti, sarebbe possibile ospitare tanta folla. Un carro speciale, di emergenza, organizzato coi criteri delle antiche tradotte militari. Un vagone con su stampigliata, all'esterno, la tradizionale dicitura: «cavalli 8, testi oculari 40».

Mario Cartoni

SENTENZA A LOS ANGELES SUL «CASO FINCH-TREGOFF»

Entrambi all'ergastolo i due «amanti diabolici»

Avranno però la possibilità di uscire dal carcere sulla parola dopo sette anni di detenzione - I difensori presentano ricorso

Il dott. Finch e Carol Tregoff sul banco degli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 6

«No, no. Non può essere vero. Sarò vecchia quando mi faranno uscire. Non è possibile». Con queste parole, pronunciate nel silenzio agghiacciante dell'aula, Carol Tregoff ha accolto la decisione del Tribunale di Los Angeles che la condanna all'ergastolo per omicidio. Dal canto suo, il dottor Finch, cui è stata comminata la stessa pena, si è nascosto il volto tra le mani ed è scoppiato in lacrime.

Con questa scena drammatica, si è concluso il processo — il terzo — a carico dei due amanti accusati di aver ucciso la signora Barbara Finch per essere liberi di sposarsi. Carol Tregoff e Bernard Finch sono stati tradotti nel carcere dove, da oggi, cominceranno a scontare la pena. La battaglia da essi sostenuta per tanti mesi contro la magistratura non si è forse ancora conclusa. Gli avvocati difensori dei due amanti hanno infatti presentato domanda per una revisione del processo e il giudice ha deciso che la questione sia discussa il 17 aprile.

Bernard Finch, del resto, dopo i primi minuti di sconforto, è sembrato riprendere la padronanza di sè. Incrociatosi con Carol mentre le guardie stavano conducendo i due detenuti verso l'uscita del Tribunale, il ricco medico californiano ha sussurrato: «Combatteremo ancora, amore mio. Siamo vivi dopo tutto». Dal canto suo, l'avvocato di Carol, Donald Bringhold, ha detto ai giornalisti: «Non sono mai stato convinto come oggi dell'innocenza di Carol. Ci rivolgeremo alla Corte Suprema se sarà necessario».

La condanna all'ergastolo, così come è stata formulata dal Tribunale di Los Angeles, prevede però la possibilità che dopo sette anni i due detenuti possano essere rilasciati in libertà sulla parola. Finch e la Tregoff potrebbero quindi uscire dal carcere relativamente presto. Ma i loro difensori sembrano essere decisi a farli uscire assai prima. L'avvocato Bringhold, che ha tenuto una conferenza stampa al termine dell'udienza, ha dichiarato di non poter accettare la decisione del Tribunale: «Carol Tregoff — egli ha detto — non è colpevole. E crediamo di averlo dimostrato. Ci batteremo ancora finchè non avremo ottenuto la sua libertà».

Dal canto suo, il legale di Finch ha ribadito la sua convinzione nell'innocenza del medico e ha detto di essere disposto a battersi fino in fondo. Ha detto però il legale di non essere rimasto stupito dalla condanna: «Prevedevo una cosa simile; del resto, era facile dopo aver saputo il verdetto. Mi ha invece stupito il verdetto di colpevolezza pronunciato dai giurati. Ero convinto che sarebbe successo ciò che avvenne nei precedenti processi quando i membri della giuria non riuscirono ad accordarsi sul verdetto. Le cose, comunque, sono andate male per noi. Ma non è detta ancora l'ultima parola. Contiamo su un nuovo processo».

I particolari della tragica vicenda di cui Finch e la Tregoff furono protagonisti sono noti. Sono note anche le tesi dell'accusa e della difesa, essendo stato il caso Finch-Tregoff ampiamente riferito e commentato dai giornali di tutto il mondo. I due amanti sono stati condannati all'ergastolo perchè riconosciuti colpevoli di aver ucciso, la sera del 18 luglio 1959, la signora Barbara Jean, moglie trentaseienne del medico. L'accusa ha sostenuto che il progetto di uccidere Barbara era stato ideato da Finch, il quale però non l'avrebbe potuto condurre a termine se non fosse stato coadiuvato dalla sua amante.

La signora Barbara fu uccisa nel garage della villa che Finch possiede nei pressi di Las Vegas. L'accusa sostenne che Finch e la Tregoff aggredirono la giovane signora e che il medico la colpì alle spalle con una rivoltellata. La difesa sostenne invece che vi fu una colluttazione nel garage e che il colpo mortale di pistola partì casualmente durante la lotta. La pistola, disse la difesa, apparteneva d'altra parte alla vittima.

Ebbe grande importanza la deposizione di una ragazza svedese, Marie Ann Lidholm, che lavorava nella casa dei Finch come cameriera. La ragazza disse di aver assistito alla lotta fra il Finch e la moglie, negò che il colpo di pistola fosse stato sparato accidentalmente, e dichiarò di aver visto il medico sparare addosso alla moglie mentre questa tentava di fuggire dal garage. Furono ascoltate diverse testimonianze fra le quali quella di un «killer» di professione, il quale disse che il Finch gli aveva offerto una somma di denaro affinchè gli uccidesse la moglie.

Per decine di volte nel corso dei tre processi, gli stessi testimoni si presentarono dinanzi alla Corte e ripeterono le stesse deposizioni, chi a carico degli imputati e chi a favore. Tali deposizioni crearono una sorta di equilibrio fra le prove a carico e quelle a discarico, così che i giurati per ben due volte non riuscirono ad accordarsi sul verdetto.

Il terzo processo sembra aver rotto questo equilibrio e determinato la sconfitta di Finch, della Tregoff e dei loro difensori. Il terzo processo conclusosi ieri aveva avuto inizio il tre gennaio scorso.

U. P. I.

TORNA DI ATTUALITA' LA TESI DI UN DIFENSORE DI FENAROLI

Una perizia medica afferma che gli assassini erano in due

La nuova versione fornita dalla Anellini potrebbe cambiare il corso del processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Solo per gli strilloni dei giornali il processo Fenaroli è un problema risolto. Chi li senta una volta sola potrebbe credere che ogni nebbia è svanita: Sacchi ha confessato, Ghiani ha confessato, tutti hanno confessato, a sentir loro. Dicono così infatti, anzi lo gridano, ogni volta che un testimone — Tizio, Caio, Sempronio — viene a deporre. Deporre per loro è confessare, ammettere, rivelare. Gli strilloni dei giornali sono fatti a questo modo, e il rumore di una sedia smossa nell'aula di Corte d'Assise è «il clamoroso colpo di scena». Anche i giornalisti che assistono al processo, ne riferiscono le battute o le commentano, quando camminano per strada sono presi dalla smania tremenda di comprare il quotidiano, quello dove scrivono loro stessi, per stabilirne — questa volta da lettori — l'importanza di certe notizie, che proprio loro hanno dato. Deve provare la stessa sensazione una sarta il giorno in cui vede la sua ultima «creazione» portata a spasso dall'indossatrice.

Nei primi giorni di dibattimento gli strilloni di giornali vendevano più copie. Ora l'interesse del pubblico è calato, per forza. E poi, non si può seguitare tutti i giorni coi titoloni. A gridare sempre «Al lupo, al lupo», quando viene il lupo, ma veramente, nessuno accorre perchè nessuno ci crede più.

Ma il lupo è venuto, si chiama Alfia Anellini ed è la testimone che ha già deposto una volta e che ha sentito il bisogno di mandare una lettera al Presidente La Bua per aggiungere delle circostanze a quelle già riferite. Nella lettera, che è stata letta questa mattina in aula prima di ogni altra cosa, la signora Anellini fa sapere di aver visto due persone, due uomini, nell'androne del palazzo di via Monaci, la sera del delitto nell'ora cruciale. Erano gli assassini? Per la signora Anellini sicuramente. La donna spiega anche di aver notato che i due si coprivano il volto, quasi avessero paura di farsi riconoscere.

Se questo fosse vero, se questo fosse esatto, cambierebbe ogni cosa e l'istruttoria si rivelerebbe priva, se non altro, di un braccio o di una gamba. E avrebbe ragione l'avvocato Michele Strina, l'allievo di Francesco Carnelutti, che assieme al maestro difende Fenaroli. Perchè Strina ha sempre sostenuto, per quei misteriosi intuiti che sono permessi agli avvocati, che gli assassini dovevano essere due. Venne il prof. Frache a dargli manforte, il perito cioè che studiò il cadavere della povera signora Martirano per conto della difesa Fenaroli: un perito «di parte», insomma. E la perizia «privata» cozzò subito contro quella «pubblica», d'ufficio, eseguita dal prof. Carrella. Carrella sostenne e sostiene che la Martirano fu uccisa da una persona sola. Oggi i due medici legali si danno silenziosa battaglia attraverso i loro rapporti. Un tempo andavano molto d'accordo. Chi non ricorda «Frache e Carrella», binomio indivisibile ai tempi della morte di Wilma Montesi?

Nella cronaca della seduta di stamani si accenna, comunque, con più precisione alla lettera «esplosiva» della signora Anellini. Vengono ricordate anche le circostanze precise e i particolari di quell'incontro sinistro. A noi commentare e dire che questa testimone — che a suo tempo ebbe paura e che oggi paura non ne ha più — fosse anche veritiera come Cassandra, come Cassandra rischierà di non essere presa in molta considerazione. Perchè, se le fosse dato credito, tutta la istruttoria dovrebbe essere rifatta, il processo dovrebbe essere rinviato a nuovo ruolo e i tre imputati dovrebbero essere rilasciati, sia pure in libertà provvisoria.

Ma i tre imputati non hanno l'aria di quelli che stanno per muoversi dal banco fatidico, destinato a quelli che hanno da fare i conti con la giustizia. Anche loro lo sanno, lo sanno bene e vedono con antipatia ogni sospensione, ogni pausa di riposo. Soltanto la fine del processo potrà farli dormire, liberi o ergastolani.

Di questi tempi, i tre, dormono poco. Ma quel poco certamente lo dormono meglio. La loro situazione è leggermente migliorata; prima sembravano degli inguaribili, ora si sa che esistono medicine capaci di rimetterli in piedi. Se sono innocenti, infatti, con quella «nouvelle vague» di testimoni, il cui ascolto è stato deciso dalla Corte nei giorni che precedettero immediatamente la Pasqua, se sono innocenti potranno anche farlo risultare. Altrimenti, la nuova medicina li ammazzerà del tutto. E sarà meglio per loro e per la giustizia, che ha tutto da perdere dal pietismo e dalle soluzioni nebulose.

Oltre alla signora Anellini si è fatto vivo anche un certo signor Patruno, di Genova. Patruno viaggiava sulla Freccia del Sud, con il Ferraresi e con il Lasso. Stette tutta la notte con loro, ma non vide il Ghiani. Il signor Patruno non rivelò mai questa circostanza, gli sarebbe toccato ammettere un viaggio su cui la moglie, forse, avrebbe trovato qualcosa da ridire. Mandò, comunque, una lettera anonima al prof. Carnelutti. Poi ha visto che le lettere anonime non producono effetti seri e ha scritto, firmato e controfirmato. Una lite con la moglie vale bene tre ergastoli.

Luciano Doddoli

CLAMOROSO FURTO nel porto di Napoli

Napoli, 6

Un clamoroso furto è stato perpetrato nel porto di Napoli. Ieri erano state sbarcate dal piroscafo «Adige» sei casse di monete d'argento fuori uso provenienti dall'Arabia saudita. Tali casse, destinate a una ditta romana specializzata nella fusione delle monete, erano depositate alla Dogana del porto in attesa del permesso di svincolo del Ministero del Commercio estero. Per stamane era stata disposta l'ispezione delle casse suddette e di altre quattro casse giacenti in Dogana e contenenti perle coltivate provenienti dal Giappone e destinate ad un commerciante di Torre del Greco. Ma grande è stata la meraviglia dei funzionari addettiall'ispezione quannari addetti all'ispezione quanno rinchiuse le casse, hanno dovuto constatarne la sparizione. Le immediate indagini disposte dall'ufficio della Dogana hanno accertato che i ladri col favore delle tenebre si erano impadroniti delle dieci casse senza lasciare traccia. Secondo un primo calcolo approssimativo il valore delle sei casse contenenti le monete d'argento si aggira sui sei milioni, mentre quello delle casse contenenti le perle giapponesi sarebbe di quattro milioni.

CRONACHE SPORTIVE

DISSIDIO TRA L'U.V.I. E I CORRIDORI PROFESSIONISTI

ONESTI CERCA DI RISTABILIRE IL COLLOQUIO TRA LE DUE PARTI

Smentita la nomina di un commissario - Evitare la polemica personale Torriani sarebbe per l'unità del ciclismo ma con un governo autonomo

Roma, 6

Esattamente a tre mesi di distanza dal suo primo intervento diretto nel conflitto tra UVI e ciclismo professionistico, l'avv. Onesti, presidente del CONI, tornerà domani a occuparsi della questione, che si presenta di viva attualità dopo gli ultimi avvenimenti che hanno segnato una clamorosa e netta rottura tra le due parti.

Il 7 gennaio 1961, il presidente del CONI era stato sollecitato dalle due parti come «arbitro» e il suo intervento facilitò l'accordo; ma a 47 giorni dalla sottoscrizione della convenzione la situazione precipitò nuovamente, assumendo aspetti sempre più gravi, tanto da indurre lo stesso avv. Onesti a prendere l'iniziativa per esaminare con gli interessati una situazione che era stata già sottoposta al suo arbitrato. Onesti ha così convocato per domani mattina alle 9.30 al Foro Italico i maggiori esponenti delle due parti, Rodoni, presidente dell'UVI (oltre che vicepresidente del CONI e presidente dell'UCI) e Torriani, presidente del Consiglio professionistico, per un colloquio a tre.

Negli ambienti sportivi si auspica, naturalmente, che l'incontro di domani permetta di riavvicinare le posizioni, chiarire qualche equivoco, eliminare dissapori personali; se ciò avverrà, sarà convocata una seconda riunione, con partecipazione più larga da ambedue le parti, per fissare un nuovo accordo. Negli stessi ambienti non ci si nasconde la difficoltà della situazione, ma si rileva anche che il compito potrà essere reso molto più agevole se saranno abbandonate polemiche posizioni personali nell'interesse del ciclismo, che attraversa da molti punti di vista un periodo delicato ed ha perciò urgente bisogno di unità di intenti e non certo di una pericolosa dispersione di forze. Si confida soprattutto che, abbandonate da parte dell'UVI direttive troppo rigide e da parte del Consiglio dei professionisti moti di ribellione che costituiscono atti contro la legalità, possa essere ripreso il dialogo bruscamente interrotto.

A proposito delle voci circolate nei giorni scorsi su eventuali decisioni del CONI per la nomina di un commissario all'UVI, esse sono state nettamente smentite questa mattina. L'intervento dell'avv. Onesti costituisce soprattutto una prova dell'interessamento del CONI per il ciclismo, tuttora uno degli sport più popolari, tuttora uno degli sport più vitali, fonte di tante ed anche recenti soddisfazioni per lo sport italiano.

Ecco una dichiarazione rilasciata oggi dal rag. Torriani: «Il Consiglio del ciclismo professionistico ha sempre affermato di voler mantenere l'unità politica del ciclismo, lasciando il governo autonomo ai due settori, quello professionistico e quello dilettantistico.

«Il Consiglio del ciclismo professionistico è sempre rimasto ancorato all'accordo del 7 gennaio, convenzione fra UVI e ciclismo professionistico, stipulata alla presenza del presidente del CONI. Se c'è stata rottura, se si è voluto uscire da questa linea di condotta, tutto ciò non dipende assolutamente dalla azione del ciclismo professionistico. D'altra parte non vogliamo tradire quanto abbiamo sempre affermato e non domandiamo di meglio di tornare nell'orbita degli accordi convenzionati».

Ancora immobile Gastone Nencini

Firenze, 6

A quindici giorni di distanza dal pauroso incidente di cui rimase vittima durante la disputa della tappa Bologna-Poggibonsi della Mentone-Roma, Gastone Nencini è sempre a riposo assoluto.

Il prof. Fineschi, dell'Istituto ortopedico toscano, ha provveduto a modificare leggermente, nella parte sotto agli orecchi, l'ingessatura applicata al collo del corridore, in quanto Nencini accusava un dolore agli orecchi, dolore conseguente alla pressione esercitata dalla ingessatura stessa.

Gastone Nencini non ha potuto ancora iniziare alcun allenamento sulla «bicicletta su rulli» che il suo meccanico sta approntando per collocarla nella abitazione del corridore. Prima che Nencini possa risalire in bicicletta comunque, occorreranno, presumibilmente, diversi giorni in quanto, fra l'altro, egli accusa ancora un persistente dolore ad una spalla che gli impedisce di riposare, specialmente di notte, come desidererebbe.

Intanto è stato confermato che Nencini potrà liberarsi dell'ingessatura soltanto alla fine del corrente mese di aprile e cioè alla scadenza del trentesimo giorno, così come stabilito dal prof. Scaglietti e dal prof. Greco dopo il consulto alla Clinica chirurgica di Careggi.

Non si può prevedere pertanto la data del ritorno del campione toscano all'attività agonistica.

Riunione rotellistica

Un torneo per onorare Osvaldo Bernardini

In onore alla memoria del compianto Osvaldo Bernardini, arbitro nazionale di hockey a rotelle, hockey su prato e giudice di corsa il Comitato provinciale di Trieste, a cui Bernardini fece anche parte, ha indetto per domenica 9 aprile un torneo dedicato al suo nome. Trattasi di due incontri di hockey a rotelle cui prenderanno parte le Società Dopolavoro Ferroviario e U.S. Triestina con la I squadra e riserve.

Gli incontri si svolgeranno sul campo di viale Miramare con il seguente orario: Domenica 9 corr. ore 16 incontro Dopolavoro Ferroviario e U.S. Triestina; ore 17 esibizione di pattinaggio artistico, atleti A.S. Edera; ore 17.30 incontro Dopolavoro Ferroviario A - U.S. Triestina A.

L'aggiudicazione della coppa sarà fatta in base alla somma delle reti realizzate nei due incontri: in caso di parità sarà valido il risultato delle prime squadre; in caso di ulteriore parità sarà aggiudicata per sorteggio. Onde onorare maggiormente la memoria del benemerito sportivo scomparso lo scorso anno questo Comitato ha deciso di fare la manifestazione a puro scopo propagandistico e quindi a ingresso libero.

A Bruno Alberti la Coppa delle funivie

Cervinia, 6

La gara di discesa libera della Coppa d'Oro delle Funivie, cui hanno partecipato 60 concorrenti di 11 Nazioni, si è svolta in condizioni di mediocre visibilità e con tempo coperto. La temperatura era di zero gradi ma ciò nonostante le condizioni della neve erano ottime, come dimostra il tempo impiegato da Alberti, 4'43"4, sugli 8 chilometri del percorso con 1500 metri di dislivello. La vittoria del cortinese è stata nettissima; il solo che potesse forse contrastarla, il «recordmann» di velocità sul chilometro lanciato Luigi di Marco, è caduto all'inizio del canalino del Goillet ed ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Ecco la classifica: 1) Bruno Alberti (Italia) 4'43"4, 2) Kutschera (Austria) 4'48"6, 3) Di Marco (It.) 4'54", 4) Nindl (Austria) 4'59"8, 5) Agreiter (It.) 5'1"4, 6) Zryd (Svizz.) 5'2"6, 7) De Florian Francesco (It.) in 5'2"9, 8) Czarniak (Pol.) 5'3"3, 9) Siorpaes (It.) 5'3"4, 10) Trzebunia (Po.) 5'5"8.

Concorso ippico a Roma

Una prima vittoria di Raimondo D'Inzeo

Roma, 6

Si è iniziato oggi il XVII Concorso ippico nazionale di Roma.

Ecco gli odierni risultati. Premio «Banca di Credito e Risparmio» (categoria riservata - Tab A): 1) ex aequo, tutti con zero penalità: sig. Todini (senior) su Barbana, sig. Fumanti su Snob, guardia Mercolini su Heynar, brig. Oppes su Zufolo, sig. Argenton su Muster King, v.brig. Marinelli su Zaffiro I, brig. Savini su Acino, cap. R. D'Inzeo su Calazio, sig. Orlandi su It's a Pleasure, carab. Minerva su Cobalto, ten. Fassone su Cenerentola, brig. Oppes su Venere, ten. Giannone su Baiedo, sig. Orlandi su St. Mullins, sig. Bembo su Rainbow Bouncer, magg. Carli su Bornico, v.brig. Marinelli su Cisbo, ten. Q. Soro su Sulpicio, ten. Fassone su Visconte, carab. Ghezzi su Alette, dott. Marchi su Olet[illegible]. La coppa offerta dal Ministro degli Affari Esteri è stata assegnata per sorteggio al magg. Carli.

Premio «Credito Commerciale Industriale» (categoria con percorso da caccia - Tab. B): 1) cap. R. D'Inzeo su Merano, tempo 1'9"; 2) brig. Bovetti su Vigenia, 1'11"1; 3) sig. Bemgo su Ballynool, 1'21"5; 4) cap. R. D'Inzeo su The Quiet Man, 1'22"2; 5) sig. Ramirez su Celtoi, 1'23"2.

Premio «Banco di Roma» (categ. A tempo - Tab. A): 1) guardia Mercolini su Zizzola, 1'4"5, pen. 0; 2) dott. Puccini su Albore, 1'7"5, pen. 0; 3) sig. Pogliaga su Gorizia, 1'9"2, pen. 0; 4) sig. Grisetti su Parache, 1'9"8, pen. 0; 5) dott. Puccini su College Vally, 1'11"6, pen. 0.

Domani con inizio alle 8.30 sarà disputato il Premio «Banco di Napoli» (percorso all'americana); seguirà il Premio «Banca del Fucino» (categ. amazzoni) ed il Premio «Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (categ. di potenza).

Il corridore francese Roger Hassenforder rischia di essere squalificato a vita. Egli, durante una disputa, ha colpito Jacques Anquetil al viso con un diretto e lo ha messo k.o. causando, in tal modo, il suo ritiro dal Criterium di St. Claud

LE SQUADRE GIULIANE E LA SERIE «D»

NELLA GARA DI MONFALCONE IL DESTINO DEL CAMPIONATO

Arriva il primo in classifica e bisogna batterlo - In lotta per la salvezza la Pro Gorizia contro la Mirandolese

Con le partite in programma domenica prossima la Serie D raggiungeà il ventisettesimo traguardo della stagione, dopo di che resteranno da compiere ancora sette giornate per tagliare lo striscione d'arrivo. A questo punto la situazione appare sufficientemente chiara: il campionato sta per entrare nella fase decisiva e tra breve molte squadre potranno tirare i remi in barca, perchè il torneo avrà ridotto ai minimi termini il duello competitivo. L'appuntamento per domenica prossima sarà dei più avvincenti. Per il primato si tratterà di... chiudere definitivamente questo capitolo o di riaprirlo; per la retrocessione, ove l'incertezza nella scelta delle candidate al viaggio verso la categoria dei dilettanti è notevole e mutevole allo stesso tempo, la battaglia infurierà su parecchi campi.

La partita di centro della giornata si giuocherà sul campo di Monfalcone, ove il Crda riceverà un ospite di riguardo. I cantierini ospiteranno il Vittorio Veneto, il quale ha già per tre quarti il successo finale nelle proprie tasche. La trasferta dei «leaders» sarà quindi seguita con particolare attenzione. Infatti non vi possono essere dubbi su un dato di fatto indiscutibile: se il Vittorio Veneto lascia imbattuto anche il rettangolo monfalconese nessun altro antagonista potrà soffiare alla squadra di Salar il premio finale. Soltanto un arresto totale del capolista riproporrebbe il tema della promozione. Va tenuto conto che il più diretto rivale del Vittorio Veneto, la Miranese, avrà un compito non difficile ospitando la Pro Mogliano ed i cinque punti di scarto tra le due avversarie potrebbero ridursi domenica sera a tre soltanto.

IL PROGRAMMA

Lib. Correggio - Argentana	(0-0)
Rovereto - Cervia	(0-3)
Pro Gorizia - Mirandolese	(1-1)
Imolese - Moglia	(1-3)
Trento - Portogruaro	(2-4)
Miranese - Pro Mogliano	(2-0)
Belluno - San Donà	(1-1)
Merano - Schio	(0-0)
CRDA Monf. - Vitt. Veneto	(1-2)

Il Crda ha pertanto nelle proprie mani (o piedi che dir si voglia) il bandolo della matassa. Il campionato potrà scivolare nella monotonia più completa oppure ricevere una nuova carica d'interesse. Tutto sta come si comporteranno gli uomini di Zelesnich, i quali, se non hanno le mire e le ambizioni della Miranese, aspirano pur sempre a chiudere la stagione nel miglior dei modi. Una vittoria sul Vittorio Veneto significherebbe ingaggiare una lotta serrata gomito a gomito con la Miranese per la conquista del secondo posto. L'ostacolo che i giuliani dovranno superare appare sino ad un certo punto difficile: cosa hanno da perdere Masat e compagni in questa partita? Il Crda potrà battersi a briglie sciolte, il Vittorio Veneto invece dovrà giuocare col contagocce per non cadere nell'insidiosa trappola. In tutti i casi la partita di Monfalcone sarà un duello appassionante, uno spettacolo da seguire dal primo all'ultimo minuto. Potrebbe essere quella di Monfalcone l'ultima partita dal forte richiamo della stagione.

Scontri a fuoco si segnalano sugli altri campi. A Belluno, a Gorizia, a Merano ed anche a Rovereto si giuocheranno partite che interessano il fondo della classifica. Belluno e Pro Gorizia godono il vantaggio del fattore campo; il Rovereto, che delle candidate alla retrocessione gode la miglior classifica, correrà i suoi bravi rischi ospitando il Cervia, il quale a sua volta non ha mai saputo dimostrare nelle trasferte la costanza e la bravura sfoderate nelle gare interne. Il calendario non è favorevole allo Schio, che delle pericolanti sta peggio di tutte dovendosi recare sul temuto campo del Merano.

Mentre il Belluno ospiterà il San Donà (brutta gatta da pelare per i bellunesi), la Pro Gorizia giuocherà una carta decisiva ricevendo la Mirandolese, squadra di centro classifica. Non si fanno misteri se si afferma che agli uomini di Davide i due punti occorrono nella maniera più assoluta. Solo vincendo questa difficile partita, i goriziani possono sperare di permanere nella categoria. La compagine isontina, sottoposta in questi ultimi tempi a modifiche dello schieramento e dell'impostazione tattica, dovrà trovare in primo luogo per fronteggiare l'avversario il ritmo adatto; poi dovrà battersi con volontà ed infine imboccare la strada giusta (il discorso riguarda principalmente i giuocatori d'attacco) per centrare il bersaglio. A tutti questi indispensabili elementi sarà opportuno aggiungere un altro di non minore importanza, quello di «sentire» la partita. Come si vede ad una squadra boccheggiante si chiedono forse troppi requisiti per capovolgere una situazione che potrebbe trasformarsi in catastrofica dopo la partita di domenica.

Il Portogruaro giuocherà a Trento, che si trova in diretta concorrenza con la Miranese, ed il Crda per trovare un posto al sole alle spalle del Vittorio Veneto. Anche il Portogruaro, seppur in tono minore, aspira ad una posizione migliore dell'attuale, che già rappresenta un buon traguardo per i ragazzi di Ballacci. Il Trento è reduce dalla sconfitta di San Donà, sconfitta che ha suonato come una beffa per Pasquina e compagni; il Portogruaro domenica scorsa ha trovato la vena felice per rovesciare la tradizione e togliere al Rovereto tutti e due i punti. Due squadre per un verso o per l'altro in grado di offrire un piatto forte ai buongustai: a Trento ci sarà da divertirsi per tutti...

B. I.

KOTOKO E' LA JUVENTUS DEGLI AFRICANI

I calciatori del Ghana fanno grandi progressi

Li allena Otto Westphal - Alimentazione insufficiente Giuocheranno a Madrid per la Coppa del Mondo

Kotoko, Hasaacas, Sumasi non sono sfrenati «rock» o languidi «blus» molto in voga tra i negri d'Africa. Ci spiace disilludere gli amanti della musica leggera ma i nomi delle squadre guida del campionato del Ghana. E la più giovane Nazione nel mondo è pertanto l'ultima Federazione che è entrata a far parte della FIFA.

L'Egitto è all'avanguardia del calcio africano ma ora anche l'Uganda e la Tunisia, il Marocco e l'Etiopia hanno compiuto sensibili progressi in questo campo. Hanno intensificato la partecipazione alle manifestazioni ad alto livello. I risultati sinora conseguiti sono modesti ma la buona volontà e la passione esuberante che troviamo nei neofiti è molto sentita.

Dopo l'eliminazione dell'Etiopia da parte dell'Israele per la fase preliminare della Coppa del Mondo è rimasto in lizza il Ghana che nella prima partita ha pareggiato con il Marocco in trasferta. Ha pertanto buone probabilità di rivaleggiare con la Spagna e il Galles nella conquista del lasciapassare per il Cile. Possibilità future si sa per il Ghana non ci sono. La squadra di Di Stefano è la grande favorita. Nessuno si illude ma si considera già un grande successo poter giocare a Madrid e Cardiff.

Il tedesco Otto Westphal che fa l'allenatore nel Ghana è convinto che questo Paese in un futuro non lontano sarà in grado di ottenere grosse affermazioni. I giocatori di talento rivelano un ottimo trattamento di palla, sono agili, veloci e animati da un grande entusiasmo. Difettano nel senso del gioco collettivo e nel tiro a rete. Lasciamo i negri del Brasile di cui conosciamo i pregi e i difetti ma ci sono anche quelli del Congo del Senegal del Monzambico che troviamo impegnati nei campionati francesi, belgi e portoghesi che stanno dimostrando quanto congeniale alla loro razza sia il calcio quando sono le qualità atletiche e tecniche che trovano la massima espressione.

L'insufficienza di attrezzature e di equipaggiamenti e i modesti contributi finanziari rappresentano i maggiori ostacoli ad un più sollecito e proficuo potenziamento dell'attività. Non mancano però le premesse per una confortante soluzione ai problemi cruciali. I tecnici ungheresi, jugoslavi, tedeschi che sono impegnati in Africa sono unanimi nell'affermare che i singoli Governi, avendo compreso i vantaggi che offre la pratica calcistica nel tempo libero ai fini dello elevamento morale dei giovani, si sono ripromessi di intervenire con cospicui stanziamenti.

Il C. T. degli azzurri, Ferrari, che ha visto due volte l'Etiopia contro Israele è rimasto sorpreso delle capacità attuali della squadra di Addis Abeba che ha dimostrato di praticare un football accettabile sul piano tecnico ed organizzativo privo però di una sufficiente condizione atletica. Lo jugoslavo Milosevic che allena l'Etiopia come il tedesco Westphal che allena il Ghana mettono in relazione questa deficienza con l'insufficiente alimentazione.

Altre difficoltà sono rappresentate dall'abituare al lavoro i giocatori che però in breve tempo si «aggiornano» in quanto sono portati per carattere alla disciplina. Rimane ancora molto da fare. Nei programmi di immediata realizzazione tra gli altri punti vi sono l'organizzazione di corsi per giovani calciatori e per allenatori, la pubblicazione di manuali, di regolamenti e di giornali sportivi.

A maggio il Ghana dovrebbe sostenere una tournée in Europa; in questi giorni è stata impegnata la Nazionale algerina e altrettanto ha intenzione di fare l'Etiopia che ha iniziato in tal senso sondaggi.

Coppa del Mondo

Messico - Antille 7-0

Città del Messico, 6

La rappresentativa di calcio del Messico ha battuto quella delle Antille olandesi per 7-0, in un incontro eliminatorio zona americana per la Coppa del Mondo. Il primo tempo si era chiuso con un punteggio di 2-0 a favore dei messicani.

Torneo UEFA

Polonia-Germania 2-1

Oporto, 6

Nella prima semifinale del torneo calcistico dell'UEFA, per juniores, la Polonia ha battuto la Germania occidentale per 2-1 (1-0).

Smentisce l'Inter l'esonero di Angelillo

Milano, 6

Notizie circolate questa sera circa una vivace conversazione avvenuta oggi fra l'allenatore dell'Inter Herrera e il giuocatore Angelillo, concernente il presunto esonero del calciatore sudamericano, vengono smentite dal sodalizio neroazzurro.

La presidenza dell'Inter ha dichiarato questa sera, tramite il proprio ufficio stampa: «Il direttore tecnico Helenio Herrera smentisce recisamente le dichiarazioni attribuite al giuocatore Angelillo, la cui esclusione dalla squadra è dovuta soltanto al fatto che egli non ritiene che la sua forma attuale lo renda idoneo all'impiego immediato in prima squadra. Herrera si dichiara anzi fiducioso di poter fare affidamento, nell'avvenire, su di un giuocatore della sua classe».

Risulta, d'altra parte, che allo stato attuale la presidenza dell'Inter non ha alcuna intenzione di esonerare dai propri ranghi Angelillo.

Trotto a Montebello domani e domenica

Sabato e domenica trotto all'ippodromo di Montebello; ambedue le riunioni avranno inizio alle ore 15. Una bella prova alla pari sui 1680 metri è posta al centro del convegno feriale in programma domani, Si tratta del Premio dei Mandorli (L. 140.000 m. 1680) al quale risultano iscritti i seguenti cavalli: Newmarket, Ultimo, Rinviato, Astrakan, Efula, Buttero e Cantastorie.

Buone probabilità in questa prova per le portacolori di Branchini, Newmarket ed Efula, che sono due velociste di vaglia, mentre pure Buttero, che domenica scorsa si è disimpegnato egregiamente, dovrebbe essere fra i protagonisti. Interessante si presenta pure il Premio dei Ciliegi una prova a vantaggi che si avvarrà dei seguenti concorrenti: Nord, Wander, Assalto a metri 1640; Allier, Orafo, Farengo, Maldicente a metri 1680; Sciupone a metri 1700.

Non ci sarà la consueta Totip nel convegno domenicale. Ancora una volta, il «leit motiv» della prova di centro sarà rappresentato dall'inseguimento in cui verrà chiamato ad intraprendere il «dieci anni» Aut Aut attualmente il più forte trottatore di Montebello. L'allievo di Lucio Piratti renderà nel Premio dei Fiori, quaranta metri a Trifoglio e Newmarket e venti metri a Oro del Reno, Pripet, Ultimo, Rinviato, Marco Moko e Arpione, sulla distanza del doppio chilometro allungato.

Pure in questa occasione il compito di Aut Aut appare irto di difficoltà, ma l'attuale condizione del figlio di Faà da Bruno sembra fatta apposta per poter consentire ad Aut Aut qualsiasi prodezza. Oro del Reno, relegato ultimamente sempre al posto d'onore dal massiccio allievo di Piratti, sarà ancora una volta il rivale più pericoloso per il portacolori della scuderia Valbrenta. Per Oro del Reno, magnificamente situato al suo nastro, potrebbe essere questa la volta buona per prendersi la «revance». Ma lo consentirà il funambolico Aut Aut?

G.

Calcio 2.a Categoria

Vinto dai triestini il Torneo di Pasqua

Il primo torneo «quadrangolare» di Pasqua riservato ai calciatori dilettanti di seconda categoria della nostra regione è stato vinto dalla selezione di Trieste. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della Federazione calcio, vedeva impegnate quattro selezioni in rappresentanza dell'Alta Friulana, della Bassa Friulana, di Trieste e di Gorizia.

Il complesso triestino, preparato dal dott. Beorchia, dopo aver superato nella partita eliminatoria di Palmanova nella giornata di domenica la selezione della Bassa Friulana per 2 a 1 ha piegato domenica a Tricesimo nella finalissima la squadra dell'Alta Friulana per una rete a zero.

La rappresentativa triestina si componeva dei seguenti giuocatori: portieri: Celli (Cremcaffè) e De Zuccoli (Panzano); terzini: Cattonar (Tergeste), Candotti (Panzano) e Marchesan (Carsica); mediani: Bronzin, Del Ponte e Petracco (Panzano) e Azzolin (Esperia); attaccanti: Bon, Verbacci e Manfreda (Tergeste), Gei (Acegat), Zampa (Panzano), Curzolo (Cremcaffè) e Bertesina (Cacciatore).

Gli alabardati a Prato

Sarà Cazzaniga il sostituto di Secchi?

La giornata di ieri è stata impiegata dagli alabardati in due passeggiate. Nella mattinata quattordici titolari si sono recati lungo le rive, mentre nel pomeriggio l'allenatore Trevisan ha condotto la comitiva, alla quale si erano uniti alcuni giuocatori della squadra riserve, sull'Altopiano. Stamane allo stadio si svolgerà l'ultima seduta di allenamento. Infatti la partenza alla volta di Prato è stata anticipata; la comitiva alabardata lascerà Trieste alle prime ore del pomeriggio partendo alla volta di Prato col direttissimo delle ore 14.52. La squadra alloggerà all'Hotel Milano.

Per l'incontro di domenica Trevisan dovrà provvedere alla sostituzione di Secchi, che non si trova in condizioni fisiche perfette dopo il colpo accusato nella gara col Simmonza. La rosa dei prescelti per Prato comprenderà gli undici di domenica scorsa con l'esclusione di Secchi e l'aggiunta di Cazzaniga e di Fogar. E' probabile che il sostituto di Secchi sia Cazzaniga; comunque Trevisan farà la sua scelta soltanto nella mattinata di domenica.

Charles non potrà giuocare per il Galles

Torino, 6

Interpellata circa la notizia proveniente da Wrexham, secondo cui John Charles potrebbe giuocare nella squadra del Galles contro la Spagna, la direzione della Juventus l'ha categoricamente smentita.

I dirigenti del sodalizio hanno detto di non aver mai fatto comunicazioni in merito ai responsabili della squadra gallese, giacchè alla trasferta si opporrebbe la Lega italiana. Ancora due settimane or sono, infatti, la Lega ha emesso un comunicato che conferma il precedente divieto di prestiti a Federazioni straniere di giuocatori iscritti alla Federazione italiana. Inoltre, si oppongono ad una eventuale trasferta nel Galles di John Charles anche evidenti motivi di campionato italiano.

Venezia B-Udinese B 2-1

Si è trattato di una partita molto equilibrata. Il Venezia è passato in vantaggio al 35' del p. t. con Frazzetto che ha ripreso al volo un tiro respinto dalla traversa. L'Udinese ha pareggiato cinque minuti dopo con Tinazzi con un tiro da trenta metri. Fasi alterne per tutto il secondo tempo e vittoria dei lagunari a due minuti dalla fine con un tiro molto angolato di Farinelli. L'Udinese ha giocato in questa formazione: Bertozzi; Barbiani, Del Bene; Mazzolini, Pribaz, Pestrin; Peloi, Menegotti, Meroi, Tinazzi, Di Benedetto. Arbitro Bin di Treviso.

IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

Non sfigura il Crda sul campo del Padova (2-0)

Un gol per tempo, il secondo su «rigore» Saldi i monfalconesi nel reparto difensivo

Padova, 6

I rincalzi del Monfalcone sono stati battuti per due a zero dalla compagine del Padova a conclusione d'un incontro saltuariamente movimentato. La squadra ospite ha comunque messo in vetrina una discreta saldezza difensiva e qualche numero da parte dell'interno destro Driadi, apparso sicuramente l'elemento più interessante, e di Zonch, che ha orchestrato con esperienza il lavoro della difesa. I padovani hanno comunque avuto il vantaggio di allineare nelle file loro numerosi elementi della prima squadra come Crippa, Bacci, Secco e Agnoletto, cosa questa che ha contribuito a dare maggiore incisività alla compagine locale. Gli azzurri del Monfalcone dal canto loro hanno retto bene lo incontro particolarmente nella prima parte, dimostrandosi all'altezza della squadra locale ed alle volte prendendo l'iniziativa con azioni ariose e bene impostate. Soltanto la linea d'attacco ha manifestato qualche incertezza nella fase conclusiva ed indubbiamente se il Crda avesse potuto allineare un elemento risolutore il risultato avrebbe potuto essere diverso.

La partita s'inizia al piccolo trotto con il Padova all'attacco e il Crda impegnato nella sua area a difendere la porta controllata dall'ottimo Niccoli. Il Crda si fa vivo all'8' con una bella azione partita dalla mediana e proseguita da Bigot, rimasta peraltro senza esito. Poi è il Padova a prendere la iniziativa e a mancare tre occasioni faovrevoli; Sarti prima e quindi Tonello e Crippa mandano all'aria palloni-gol. Al 25' i biancorossi riescono dopo un lungo assedio a trovare la via della rete. L'azione sortisce da un batti e ribatti in area del Crda, quindi la palla perviene a Petranzan che sul vertice destro dell'area indovina un magnifico tiro diagonale, rendendo inutile il disperato tentativo di parata del bravo guardiano ospite. Il Crda reagisce prontamente senza per altro ottenere il pareggio. Verso lo scadere del primo tempo sono ancora i padovani a impegnare con due tiri il bravo Niccoli.

Nella ripresa il Crda si presenta più incisivo e le sue azioni appaiono più pericolose. Un ottimo Driadi e l'esperto Zonch guidano i compagni all'offensiva, che però resterà senza esito per l'indecisione di taluni attaccanti ospiti. Al 5' si registra una pericolosa azione di tinta azzurra rimasta senza esito, seguita a breve distanza da un tiro da lontano di Driadi che finisce a lato di poco. Il Padova quindi riprende il controllo del gioco e preme con insistenza nell'area azzurra.

Al 37' si registra la seconda rete patavina. Su calcio d'angolo Tonello di testa tenta il gol ma Zonch «para» determinando la massima punizione che Secco mette a segno con autorità. Subito dopo il Crda per poco non accorcia le distanze con una bella azione Driadi-Bigot, conclusa con un tiro di De Fanti I.

PADOVA: Canton (Bonollo); Secco (Scaboro), Cesarotto; Rinaldi, Lampredi, Agnoletto (Secco); Sarti, Petranzan, Tonello, Bacci, Crippa (Rampazzo). CRDA MONFALCONE: Niccoli; Indri, Ostenda II; Zonch, Pelos, Vecchiet; Bigot, Driadi, Piemonte, Genero, De Fanti I. ARBITRO: Bernardi di Ravenna.

DOMENICA IL GRAN PREMIO LOTTERIA DI AGNANO

Tutti contro Tornese

Gli intenditori sono concordi sulla superiorità del più ricco cavallo italiano L'attacco dei trottatori americani - I lavori di ieri sulla pista napoletana

Napoli, 6

Questa mattina si sono avuti lavori interessanti, ma non tutti quelli già annunciati dai vari allenatori. Con tempo bello, presente un buon pubblico di proprietari e di tecnici, i giornalisti hanno approfittato della circostanza favorevole per svolgere una piccola inchiesta sul Gran Premio Lotteria di Agnano, dotato di trenta milioni, metri 1680 alla pari, tre batterie, una finale assoluta e due finali di consolazione, di domenica prossima a Napoli. La risposta è stata sempre la stessa: «Domenica, come l'anno scorso, ci saranno venti cavalli tutti impegnati contro uno solo: il fuoriclasse Tornese. L'anno scorso Nievo, grazie a una felice tattica di Ugo Bottoni, riuscì a strappargli una vittoria che già pareva sua, ma stavolta soltanto uno dei nuovi «americani» Della Sandra potrebbe infastidirlo. Eccettuata la franco-olandese Kracovie, altre sorprese non dovrebbero essercene. Tornese, insomma, e sempre Tornese».

In effetti, il più ricco cavallo del trotto italiano è oltre tutto in forma meravigliosa, e si prevede che bene si comporterà anche nel giro americano, per il quale partirà lunedì prossimo dall'aeroporto di Fiumicino.

In pista, anche senza quelli di Tornese, Quick Song, Hickory Fire e Brogue Hanover, i lavori sono stati comunque intensi anche stamattina. Con la guida di Bongiovanni, la Mangelliana Elise Hanover ha compiuto una seconda prova da 1'21", con 31" per i 400 finali.

L'americana ha confermato l'eccellente impressione lasciata in corsa ad Agnano. Anche in perfette condizioni fisiche è apparsa un'altra americana, Sandalwood della scuderia Piancastelli, che alla guida di Baronicini, ha compiuto due prove sul miglio, la seconda da 1'22". Antonio Macchi ha portato nuovamente in pista la sua americana All, della scuderia Elisabetta, apparsa molto progredita rispetto alle ultime corse pubbliche. All ha compiuto una seconda prova sul piede di 21"5 al km. Due lavori alla rovescia, e senza forzare, ha compiuto Lord Mayor, recente acquisto dell'allevamento Preserzano, alla guida di Odoardo Baldi, il figlio di Caproni ha provato soprattutto la partenza e l'arrivo, mostrando di essere in una condizione stupenda, mai finora raggiunta.

Stamane dovevano lavorare anche le francesi Kracovie e La Charmeuse, ma la loro prova definitiva è stata rinviata a domattina. La Charmeuse, in particolare, era arrivata ad Agnano soltanto nel pomeriggio di ieri e il direttore della scuderia Michel ha ritenuto opportuno concederle un giorno di riposo, tanto più che La Charmeuse ha corso dieci giorni or sono a Vincennes, arrivando quarta sul piede di 20 e 1 sui 2700 metri, in un campo di ben sedici partenti. La Charmeuse parte bene anche con la macchina e sarà una interessante novità per la pista napoletana.

Il torneo di baseball «Città di Trieste»

Scatterà domenica la stagione 1961 per i baseballers del Friuli-Venezia Giulia. Organizzata dal Comitato regionale avrà inizio la Coppa «Città di Trieste» edizione 1961. Alla tradizionale manifestazione hanno aderito cinque squadre, due di Serie B e tre di Serie C. Si tratta dell'Associazione Baseball Trieste, dell'Unione Sportiva Alpina, della Pellicana, del CUS Trieste e del Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Il torneo assume particolare importanza se si considera che una sola settimana dopo la sua conclusione le due squadre di Serie B inizieranno le loro fatiche nel campionato cadetto nazionale. Un vero e proprio «provino ufficiale» che potrà fornirci l'esatto valore delle due maggiori compagini triestine.

Inutile dire che i favori del pronostico spettano di diritto al Trieste e all'Alpina. La differenza sul piano tecnico fra queste due squadre e quelle di Serie C non dovrebbe permettere l'inserimento di una terza incomoda per quanto riguarda la lotta finale.

Nella prima giornata sono in programma due partite. Sul campo militare di Villa Opicina si incontreranno con inizio alle ore 10 il Trieste e il CUS Trieste e alle ore 15 l'Alpina e il Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Osservera un turno di riposo la Pellicana di Trieste.

I triestini alla finale del campionato Libertas

Domenica prossima a Roma avrà luogo la finale nazionale del campionato Libertas di corsa campestre. Nella manifestazione Trieste sarà rappresentata dai giovani Franco Boscagli e Boris Cossutta rispettivamente primo e secondo classificati nella eliminatoria provinciale delle campestri della Libertas.

Gimcana automobilistica al Castello di San Giusto

Sotto la direzione dei tecnici della scuderia automobilistica CUS Trieste e dell'Automobile Club fervono, al Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, gli ultimi preparativi per l'allestimento del tracciato della II gimcana automobilistica di abilità e precisione, intitolata al Trofeo «Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo», in programma per domenica prossima con inizio alle ore 14.

Particolare cura si è avuta nell'apprestare questo tracciato, allo scopo di potere, combinando opportunamente lo sviluppo del percorso con le particolari prove in esso inserite, ottenere un arduo percorso.

La nuova commissione per i pugili professionisti

Roma, 6

Le elezioni delle Commissioni della F.P.I. Hanno dato il seguente esito. Rappresentanti degli organizzatori: Vittorio Strumolo (Milano), Rino Tommasi (Roma), Antonio Picciau (Cagliari), Giovanni Cabassi (Milano). Rappresentanti dei procuratori sportivi: Leonardo Barravecchia (Milano), Umberto Branchini (Bergamo), Luigi Proietti (Roma), Angelo Sorge (Roma).

«Armonie su pattini»

Il saggio degli allievi della maestra Pia Rota

Sabato 8 aprile alle ore 21 avrà luogo al Palazzo dello Sport (Fiera di Trieste), lo annuale saggio della Sezione di pattinaggio artistico della A.S. Edera. Di anno in anno questa esibizione va raccogliendo sempre maggiori consensi: quest'anno i pattinatori rossoneri, istruiti dalla signorina Pia Rota, si sono preparati con particolare cura anche perchè è preannunciata la visita di rappresentanti della FIHP. Sarà perciò uno spettacolo tutto da vedere ove si fonderanno, in un tutto armonico, abilità, grazia e fantasmagoria.

Erika Macor, Lia Zingarelli e Antonio Imperato offriranno senz'altro esibizioni di alta classe mentre ai numeri collettivi partecip[illegible]nno talvolta più di 50 pattinatori. E' da mesi che la Sezione si sta preparando per questa sua festa e si ha ragione di ritenere che ad essa arriderà il più lieto successo.

Trieste-Cervignano per la Coppa Primavera

Domenica prossima sul Campo Ponziana saranno di fronte le rappresentative juniores del Settore Giovanile di Trieste e Cervignano. La gara inizierà alle ore 10.30.

Questi i nominativi dei giocatori convocati per la rappresentativa di Trieste: Muggesana: Gobet, Ciliberti; Cremcaffè: Fragiacomo, Daplan, Terlizzi, Derini, Sau; Triestina: Paoli, Penna, Ispiro, Ceodek; Acegat: Brandolin; S. Giovanni: Sillani, Bastacco; Esperia: Azzolin; Libertas Opicina: Crapesi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Taipeh: il generalissimo Ciang Kai-scek presenzia a una cerimonia in onore dei Caduti

GLI IMMINENTI NEGOZIATI BILATERALI A KLAGENFURT

CONSEGNATO IL PROMEMORIA ITALIANO SULL'ALTO ADIGE

Una certa elasticità dell'atteggiamento di Roma crea le condizioni per un «dialogo possibile» - Fra il 28 aprile e il 18 maggio la riunione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Il Primo consigliere d'Ambasciata ha consegnato ieri sera, in assenza dell'Ambasciatore Guidotti, al Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, Ambasciatore Fuchs, il promemoria italiano sull'Alto Adige in risposta alla nota che il Governo di Vienna aveva consegnato a Guidotti l'8 febbraio. Il documento riassume ampiamente il punto di vista italiano sulla controversia altoatesina, sottolineando che da parte nostra l'accordo di Parigi viene considerato come adempiuto nella lettera e nello spirito e che non si ritiene pertanto doverne completare ulteriore attuazione. Fissato ciò, il promemoria indica che esistono possibilità di misure e di provvedimenti aggiuntivi, i cui limiti verranno fissati a discrezione dell'Italia.

E' chiarito inoltre che tali misure e provvedimenti aggiuntivi potranno essere realizzati entro la cornice giuridica della Costituzione italiana e dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige. L'Italia si dichiara disposta a riprendere i negoziati con Vienna entro tali limiti che non pongano minimamente in discussione la Costituzione nazionale e respingano quella forma di «autonomia regionale» che gli austriaci avevano posto come «conditio sine qua non» per la composizione della vertenza in occasione dell'incontro di Milano. Se con tali provvedimenti si ritiene di poter superare la controversia, Roma è pronta ad intavolare la discussione. Il promemoria fornisce sostanzialmente una base di negoziato abbastanza elastica, aperta, ad ogni [illegible] in caso di nuovo ricorso austriaco all'ONU, [illegible] foro internazionale competente.

In tale senso il documento italiano rimane in linea con l'atteggiamento fino ad ora mantenuto dal nostro Governo, che fissa la «giuridicità indiscutibile» della vertenza altoatesina respingendo le tesi che ne vogliono fare argomento di natura «preminentemente politica», come ebbe ad affermare recentemente il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky.

In sostanza esiste ancora un profondo divario fra il nostro documento e i sei punti presentati a Roma dal Governo austriaco dopo il fallimento dei negoziati di Milano. Il divario esiste soprattutto in tema di autonomia provinciale, cioè sull'argomento numero uno della controversia. Tuttavia, nel promemoria sono sviluppati i quattro punti italiani che l'on. Segni aveva portato come base di trattative a Milano e sui quali Kreisky aveva sollecitato, nella recente nota a Roma, precisazioni e chiarimenti, ritenendoli troppo vaghi e imprecisi.

Circa la eventualità di delega dei poteri da Stato e da regione alla provincia di Bolzano nel promemoria italiano consegnato ieri sera si lascia intendere che sul piano specifico dell'autonomia amministrativa il Governo di Roma è disposto a «ulteriori concessioni nell'interesse della minoranza etnica».

Non possiamo affermare di quali concessioni si tratti dato che il documento stesso è per ora considerato come «segreto» e le nostre informazioni sono frutto di indiscrezioni trapelate questa sera negli ambienti vicini alla Ballhaus.

Sembra però che il promemoria specifichi che concessioni ulteriori sono realizzabili con provvedimenti relativi allo uso della lingua nei pubblici impieghi, insieme con la possibilità di garantire alla minoranza completo sviluppo in campo culturale ed economico. Nella parte finale viene affermato che Roma lascia aperte le porte a future discussioni, anche su problemi non menzionati in questa nota.

Tale aspetto va senz'altro considerato come molto positivo, poichè rende difficile una ripulsa da parte austriaca alla continuazione di negoziati bilaterali. Per quanto concerne la data dei prossimi incontri a Klagenfurt, il documento accenna alla fine di aprile e a metà di maggio.

Secondo fonti bene informate si apprende stanotte dalla Ballhaus che nella nota italiana si suggeriscono, per le riprese dei negoziati sull'Alto Adige, il 27 e il 28 aprile, oppure il 18 e il 19 maggio, ma non sembra che il Governo austriaco ritenga le date stesse di sua convenienza giacchè esse coincidono con due importanti avvenimenti ufficiali.

Infatti alla fine di aprile, sarà a Vienna, in visita ufficiale, Re Gustavo Adolfo di Svezia, mentre nel prossimo maggio, il Presidente della Repubblica austriaca Schaerf, ha già in programma una visita in Olanda. E' da ritenere perciò — hanno osservato le fonti — che il Governo austriaco suggerirà a sua volta, che le trattative abbiano luogo in un periodo compreso fra il 28 aprile e il 18 maggio.

A capo della delegazione austriaca sarà il Ministro degli Esteri dott. Bruno Kreisky e di essa faranno parte il nuovo Sottosegretario agli Esteri dott. Ludwig Steiner ed il Sottosegretario uscente Franz Gschnitzer. Steiner assumerà il nuovo incarico di Sottosegretario la settimana prossima. Gschnitzer è tuttora deputato al Parlamento ed è membro della Commissione Affari Esteri della Camera.

Bruno Tedeschi

Tito lascia Casablanca diretto in Tunisia

Casablanca, 6

Il Maresciallo Tito ha lasciato oggi la città di Casablanca, dopo una visita di sei giorni, diretto in Tunisia, prossima tappa del suo viaggio in Africa. Egli è stato accompagnato sul porto da Re Hassan II che, prima di salire a bordo del suo yacht, il «Galeb», [illegible] invito a recarsi in visita in Jugoslavia.

Nei colloqui qui svolti si a Rabat ed a Casablanca il Maresciallo Tito ed il Re Hassan II si sono accordati sulla politica comune da seguire per quanto riguarda le questioni africane.

Il comunicato jugo-marocchino, che avrebbe dovuto essere pubblicato al momento della partenza del Presidente Tito, sarà consegnato alla stampa soltanto questo pomeriggio.

L'INTERMEDIAZIONE FRA EST E OVEST

Nessuna rinuncia da parte inglese

Sono state smentite le voci sull'«esclusiva» americana a trattare con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Un vespaio è stato suscitato a Londra dalla voce ripresa e ampliata da un grande giornale americano secondo cui Kennedy avrebbe detto a Macmillan che gli Stati Uniti intendono mantenere decisamente e senza compartecipazioni la guida dell'Occidente e che la parte di intermediario svolta finora dall'Inghilterra nei rapporti fra Washington e Mosca ha fatto il suo tempo, dal momento che i canali diplomatici fra le due maggiori potenze in contrasto sono stati riaperti e gli Stati Uniti potranno per essi far sentire spesso e con forza la loro voce a Mosca su tutte le più importanti questioni, da quella del Laos al Congo a Berlino.

Anche se si tratta di una versione giornalistica non confermata nei circoli politici di Washington, la suscettibilità britannica ne è stata colpita principalmente per due motivi: anzitutto per l'autorevolezza del giornale che l'ha diffusa, che è il «New York Herald Tribune», appartenente all'ex Ambasciatore americano nella capitale inglese Withney, e poi perchè il tema della parte spettante alla vecchia Inghilterra nell'attuale gioco delle grandi potenze è molto vivo, anche se taciuto e sottinteso.

Del disappunto inglese si è reso interprete, in forma perfettamente diplomatica, anche un portavoce del Foreign Office dichiarando: «Questa versione sembra dimostrare un totale fraintendimento della reale natura del connubio anglo-americano e della parte che il nostro Paese vi svolge». Il portavoce non è entrato nei particolari della questione, ma da altre fonti si fa notare che mentre non si può mettere in dubbio che gli Stati Uniti sono in questo momento il Paese guida dell'Occidente in virtù della loro potenza predominante, che anche Macmillan ha di recente riconosciuto, non si possono nemmeno nutrire incertezze su quale sia il «senior partner», cioè il membro più anziano e più esperto dell'alleanza.

Una interpretazione raccolta nei corridoi della White Hall è che la versione del «New York Herald Tribune» sia nata da una specie di risentimento per l'importante funzione svolta dalla Granbretagna con le trattative per la cessazione del fuoco nel Laos, e con abile modestia si fa notare che dopo tutto tale parte deriva all'Inghilterra dal fatto di aver condiviso con l'Unione Sovietica la presidenza della conferenza di Ginevra nel 1954.

Il fatto non dichiarato, ma molto umano, è che l'Inghilterra non può dimenticare la sua storia imperiale, la sua funzione di grande potenza nell'Europa e nel mondo, esercitata nei decenni passati, e per quanto mostri di accettare con garbo e senza smanie il suo relativo tramonto, è anche punta sul vivo dall'esagerazione con cui questo tramonto viene spesso dipinto.

E' vero che l'Inghilterra di oggi non è più quella della Regina Vittoria, è vero che molte perle sono cadute dalla Corona, ma insomma l'antico impero non è morto e si va trasformando in un diverso e più moderno assetto politico, con una vitalità e una sapienza che dovrebbero ammonire i suoi affrettati affossatori.

In realtà le correnti commerciali del vecchio impero sono ancora in gran parte vigorose, Londra è ancora una grande capitale, un cuore pulsante, e i tesori di sapienza diplomatica racchiusi nei forzieri del Foreign Office sono incalcolabili. D'altra parte ridurre la funzione dell'Inghilterra a quella di una intermediaria, di un «honest broker», di un «go-between» tra Washington e Mosca, significa in effetti diminuire la sua importanza quale si mostrò nel recente passato. E' ovvio che il compito dell'Inghilterra non poteva essere, nè potrà essere in futuro, quello di un passacarte o di un umile mediatore.

L'Inghilterra svolge una sua politica originale che ha radici nella sua tradizione diplomatica e che si può definire di equilibrio, a paragone delle varie politiche d'urto che in questo dopoguerra hanno spesso messo in pericolo la pace nel mondo: un equilibrio che non esclude, anzi richiede i necessari adeguamenti politici e sociali, senza cui si avrebbe soltanto un ordine forzoso, una pace fittizia. L'incidente comunque pare chiuso e i giornali inglesi sottolineano con soddisfazione il felice inizio dei colloqui di Washington, la cordialità, il calore con cui Macmillan è stato accolto e ascoltato.

Oggi un deputato dell'ala destra del partito conservatore Paul Williams ha attaccato vivacemente il Governo per la posizione di parte condanna assunta per la prima volta verso il Sud Africa nell'ambito delle Nazioni Unite.

L'appoggio dato dal rappresentante britannico alla mozione proposta dall'India, dalla Malesia e da Ceylon con lo apartheid in seno al Comitato politico dell'ONU sembra abbia colto di sorpresa quei conservatori che si oppongono alla politica africana del Governo. Williams ha osservato con amarezza: «A quanto pare la Inghilterra sta per unire le sue forze e quelle di tutti quegli altri Paesi che vogliono immischiarsi negli affari interni dei popoli. L'esempio dato dalla Conferenza del Commonwealth era già riprovevole. Che serva da precedente per una ulteriore interferenza da parte delle Nazioni Unite, è vergognoso».

La risposta del Governo è che, dal momento che il Sud Africa ha deciso di uscire dal Commonwealth, sarebbe stato illogico e perfino disonesto per la Granbretagna, che tante volte aveva espresso a quel Governo la sua disapprovazione per la politica razziale, rinunciare all'occasione di render nota in una sede solenne come quella dell'ONU la sua formale protesta contro l'apartheid. Si deve notare anche i tre Paesi che avevano presentato la mozione appartengono al Commonwealth.

Eugenio Galvano

L'IMMINENTE PROCESSO CONTRO IL CRIMINALE NAZISTA

EICHMANN TRASFERITO DA CAIFA A GERUSALEMME

Una serie di eccezionali misure di sicurezza impediranno attentati contro l'imputato o eventuali suoi «gesti inconsulti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 6

La polizia israeliana ha ufficialmente confermato il trasferimento di Adolf Eichmann dal carcere di Jalami, (nella area di Caifa) a Gerusalemme: il criminale di guerra è rinchiuso in una cella dell'ala Ovest della «Beit Haam», il Tribunale nel quale avrà inizio, l'11 aprile, il processo.

Due guardie siedono giorno e notte nella stessa cella di Eichmann. A intervalli irregolari, esse vengono cambiate con altre guardie. Benchè sia più che improbabile che un israeliano possa rendersi complice di Eichmann, le autorità non vogliono correre il minimo rischio.

Praticamente impossibile è la fuga dalla «Beit Haam»: lo edificio è circondato giorno e notte da un massiccio cordone di polizia. Altre guardie armate sono sul tetto della «Beit Haam». Durante il processo lo imputato salirà la scala che parte dalla sua «cella segreta» e termina direttamente nella cabina di vetro «a prova di proiettili» nella quale Eichmann rimarrà durante le udienze. Neanche per un istante il prigioniero potrà, così, venire a contatto con la stessa aria che respirano gli altri uomini. Egli seguirà il dibattito tramite un ricevitore a cuffia e potrà parlare attraverso un microfono.

Come ha fatto osservare ai giornalisti un funzionario di polizia addetto ai servizi di sicurezza all'interno della «Beit Haam», altrettanto arduo sarebbe un attentato alla vita del prigioniero a opera di persone che accarezzino il piano di vendicarsi dell'uomo che volle la morte di sei milioni di ebrei.

Sul corridoio che conduce all'aula del Tribunale sono state collocate una decina di inferriate in ciascuna delle quali si apre un angusto ingresso attraverso il quale può passare una sola persona. Gli agenti di polizia dinanzi a ogni cancellata esaminano attentamente quanti si avviino verso la aula del Tribunale; eventualmente chiedono l'esibizione di documenti o procedono a perquisizioni. Si consideri, inoltre, che tutte le persone invitate ad assistere al processo devono presentare le proprie credenziali all'apposito ufficio di polizia annesso alla «Beit Haam» prima di ottenere il «lasciapassare».

«Una cosa è certa — ha detto il funzionario —: Adolf Eichmann non sfuggirà alla forca». Ed ha spiegato che è altresì impossibile che il prigioniero possa — come fece nel 1946 Hermann Goering — suicidarsi. E' noto che l'ex maresciallo nazista ingerì una pillola di cianuro poche ore prima del momento fissato per l'esecuzione a Norimberga. Ma le misure di sicurezza previste dalla Polizia e dal Servizio segreto israeliani rendono impossibile l'evasione di Eichmann dalla sorte che per lui decideranno i giudici.

Eichmann è stato trasportato a Gerusalemme a bordo di una ordinaria auto della Polizia nella notte fra martedì e mercoledì scorsi. Il viaggio — attraverso strade secondarie — è durato due ore e mezzo. Agenti di Polizia armati di fucili mitragliatori scortavano la macchina a bordo della quale era il criminale di guerra. La Polizia ha smentito le voci secondo le quali Eichmann avrebbe dormito, durante il viaggio, in seguito all'effetto di sonniferi. «La Polizia di Israele — ha dichiarato un portavoce — ignora siffatti metodi».

L'avvocato difensore di Eichmann, il dott. Robert Servatius (che a Norimberga rappresentò alcuni imputati) dovrebbe giungere quanto prima a Gerusalemme. E' noto che il celebre avvocato porrà la pregiudiziale dell'incompetenza dello Stato di Israele di giudicare il suo assistito. Servatius sostiene, a questo proposito, l'«illegalità» del modo in cui Eichmann venne trasportato in Israele dopo essere stato rapito in Argentina da agenti del Servizio segreto di Tel Aviv. Ma oggi si è appreso che il Ministro degli Interni risponderà alla pregiudiziale di Servatius citando due precedenti: una Corte britannica dichiarò che non interessa, in un processo, il luogo di provenienza di un prigioniero; interessa, bensì, soltanto il luogo in cui egli si trovi al momento del processo. Una Corte americana, poi, giudicò che un imputato doveva egualmente far fronte alle proprie responsabilità anche se era stato portato in aula forzatamente, provenendo da un altro Stato.

Per avvalorare le proprie tesi, l'avvocato Servatius, vinta la riluttanza del Procuratore generale Gideon Hausner, interrogherà nel corso del processo il signor Zvi Tohar, pilota dell'apparecchio che trasportò Eichmann dall'Argentina, e il signor Yehuda Shimoni in quel tempo direttore dei servizi aerei di Stato.

Tra i documenti che figurano nel dossier delle prove a carico di Adolf Eichmann uno ve ne è firmato dal Comitato ungherese delle vittime del nazismo, nel quale è detto che Eichmann fu il responsabile della deportazione di oltre mezzo milione di ebrei ungheresi: quattrocentomila dei quali perirono nei campi di concentramento.

Un altro documento è firmato dal dott. Joseph Kermish, direttore della «Yad Vashem», l'organizzazione che ha l'incarico di commemorare il massacro di sei milioni di ebrei nel corso del secondo conflitto mondiale.

U. P. I.

Celebrato a Parigi il X anniversario della NATO

Parigi, 6

Stamane, a Rochuencourt, si è tenuta una cerimonia per celebrare il decimo anniversario della costituzione del Quartier generale delle Forze alleate in Europa. Era presente Lyndon Johnson, Vicepresidente degli Stati Uniti. Due frasi del suo discorso hanno avuto risalto sulla stampa francese: «Occorre aumentare le forze convenzionali in dotazione alla NATO» e «Siamo pronti a consultare in ogni momento tutti i membri dell'Alleanza atlantica». La prima frase non è piaciuta, poichè contrasta con le teorie di De Gaulle sulla «Force de Frappe»; la seconda, invece, è stata interpretata come una prova di considerazione e di riguardo verso l'alleato francese. Johnson — che oggi si è incontrato con Norstad e con il nuovo Ambasciatore americano Gavin — vedrà domani il «Premier» Debré.

A proposito delle dichiarazioni di Johnson sulla NATO il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che gli Stati Uniti stanno studiando, tra gli altri problemi, quello relativo alla possibilità di mettere a disposizione della NATO missili «Polaris». Tuttavia per il momento non si è giunti a nessuna conclusione. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, che lo ha annunciato, commentava talune notizie secondo le quali la Germania occidentale sarebbe preoccupata per il fatto che gli Stati Uniti potrebbero accantonare la proposta di Eisenhower di dotare la NATO con un «deterrente» nucleare, in particolare di missili «Polaris» in sommergibili operanti nella regione europea.

Fonti di solito bene informate hanno dichiarato a Washington che gli Stati Uniti cercherebbero di alterare o di annullare le proposte «per una forza nucleare plurilaterale», avanzate lo scorso dicembre dall'ex Presidente Eisenhower e da Christian Herter, allora Segretario di Stato.

Le stragi di ebrei

Due ex nazisti davanti al Tribunale di Kassel

Bonn, 6

Un ex tenente colonnello ed un ex commissario della polizia tedesca sono apparsi oggi dinanzi al Tribunale di Kassel per rispondere della strage di cinquecentocinquanta ebrei, avvenuta durante l'ottobre 1941 nelle città polacche di Sluzk e Smolewitsche.

Uno dei due imputati, il cinquantaduenne Willi Papenkorn è stato commissario capo della polizia di Essen fino al suo arresto, avvenuto nella primavera dello scorso anno. L'ex tenente colonnello, Franz Lechthaler, comandò a Sluzk il battaglione di polizia che si rese responsabile delle esecuzioni in massa di ebrei impiegati nelle fabbriche locali. Entrambe le città polacche, si legge nei documenti istruttori, dovevano essere «ripulite dei giudei».

Allo scopo di non menomarne le possibilità di autodifesa dell'imputato Lechthaler, che conta adesso settant'anni, il Tribunale ha deciso che le udienze non si protraggano oltre le sette ore al giorno.

Il processo contro l'ex maggiore delle SS, Chmielewski, che fu comandante del campo di concentramento «Gusen 1» è proseguito oggi con l'arringa difensiva. Il patrono di Chmielewski, che è stato chiamato a rispondere dell'uccisione di duecentonovantatre detenuti, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Nella precedente udienza, come è noto, la pubblica accusa chiese la pena dell'ergastolo.

Theo Lefevre designato nuovo Premier del Belgio

Bruxelles, 6

Re Baldovino dei belgi ha designato oggi il leader del partito cristiano-sociale, Theo Lefevre, alla carica di Primo Ministro.

Theo Lefevre il quarantasettenne deputato fiammingo di Gand che è stato incaricato da Re Baldovino di formare il nuovo Governo, è presidente del partito sociale-cristiano da undici anni. Egli non è mai stato Ministro ma il titolo di «Ministro di Stato» accordato generalmente agli ex Ministri e alle personalità politiche più influenti che fanno parte del «Consiglio della corona».

Undici giorni dopo le elezioni generali e dieci giorni dopo le dimissioni del Primo Ministro Eyskens, Re Baldovino ha incaricato Theo Lefevre di formare il nuovo Governo. Il nuovo Premier ha posto la sua scelta sul presidente del partito cristiano-sociale sulla base di un rapporto fattogli stamane da Pierre Harmel, incaricato di una missione di informazione. Lefevre succede ad un altro membro del partito cristiano-sociale, Gaston Eyskens.

Infatti la tradizione vuole che il Re incarichi prima un rappresentante del partito più importante. Nonostante la sconfitta subita alle elezioni del 26 marzo, il partito cristiano-sociale conta infatti il maggior numero di rappresentanti alla Camera: 96 contro 84 andati ai socialisti.

E' stato ricoverato in gravi condizioni in una clinica di Parigi l'ex Re d'Albania, Zog. Lo sovrano — qui fotografato — verrà sottoposto a un delicato intervento chirurgico

APPRONTATO IL «REDSTONE» A CAPE CANAVERAL

Fra un mese nello spazio un astronauta americano

Il razzo che lo trasporterà è stato posto ieri sulla base di lancio - Inventato negli S. U. il missile «anti-satellite»

Cape Canaveral, 6

Il razzo «Redstone», che trasporterà nello spazio tra circa 5 settimane il primo astronauta americano, è stato posto ieri sera sulla sua postazione di lancio. I tecnici si sono immediatamente messi all'opera per procedere alla verifica degli innumerevoli circuiti elettrici e comandi destinati alla accensione dell'ordigno. Probabilmente solo una settimana prima del lancio la capsula «Mercury», in cui prenderà posto l'astronauta, verrà fissata alla sommità del razzo.

Nessuna data è stata ancora annunciata per il lancio ma se gli esperimenti attualmente in corso nell'isola Wallops sulla capsula saranno soddisfacenti, è possibile che il lancio abbia luogo verso l'inizio del mese di maggio.

Si apprende intanto che gli Stati Uniti sono in grado di mettere a punto entro 18 mesi un missile capace di distruggere un satellite: lo ha dichiarato un rappresentante dell'Ufficio armamenti della Marina americana alla Commissione scientifica della Camera dei rappresentanti.

La messa a punto di un missile anti-satellite è «molto semplice», ha assicurato alla Commissione il rappresentante dell'Ufficio armamenti della Marina: il missile sarà lanciato verticalmente, raggiungerà la stessa quota del satellite alla velocità relativa zero e manterrà a questo punto sino al passaggio del satellite che ricercherà con i suoi strumenti e lo distruggerà.

Sempre sul tema spaziale lo Istituto di tecnologia del Massachusetts ha annunciato oggi che nel corso di un esperimento tentato la scorsa settimana con partenza da Cape Canaveral è stata rivelata la esistenza di un vento che spira nello spazio cosmico alla velocità dell'ordine di milioni di miglia all'ora e che proviene dal Sole.

L'esperimento è stato diretto dal dott. Bruno Rossi dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts il quale ha lavorato in collaborazione con la NASA. Il dott. Rossi ha dichiarato che il cosiddetto «vento solare» che a quanto si ritiene sarebbe il risultato dell'evaporazione della combustione di gas provenienti dal Sole, potrebbe fornire la propulsione alle future navi spaziali.

... hanno inondato il ponte della nave di sostanze chimiche e di acqua marina, sino a che le lamiere della nave si sono raffreddate al punto da rendere possibile ad un rimorchiatore di agganciare la nave e rimorchiarla a una decina di chilometri al largo della costa.

UCCISO A «LUPARA» il custode di un cimitero

Palermo, 6

Il guardiano del cimitero palermitano di Santa Orsola, Giovanni Zangara, di 70 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Il cadavere dello Zangara è stato trovato a terra, a poche decine di metri dall'ingresso del camposanto, in prossimità di un passaggio a livello. Lo Zangara stava percorrendo su una bicicletta la strada che costeggia il camposanto quando è stato fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco che lo hanno ucciso.

Lo Zangara aveva numerosi precedenti penali. Era stato anche assolto per insufficienza di prove da due omicidi, compiuti uno circa dodici anni or sono e uno dieci mesi fa. Il primo delitto ebbe come vittima un uomo che, nei giardini dell'ospedale di Palermo, aveva violentato una ragazza. Il giovane, ricercato dalla polizia, si era dato alla latitanza. Fu, in seguito, trovato nel cimitero ucciso con un colpo di fucile. Il custode, processato per omicidio, fu assolto per insufficienza di prove.

Dieci mesi or sono lo Zangara aveva sorpreso un giovane di 17 anni, Giovanni Girgenti, mentre rubava fiori e lampade votive nel cimitero di Santa Orsola, e lo aveva ucciso con una fucilata. Arrestato, il guardiano del cimitero dichiarò che il giovane, vistosi scoperto, aveva tentato di aggredirlo con un coltello. La sua tesi di legittima difesa fu ritenuta possibile dal giudice istruttore, e lo Zangara fu rilasciato per insufficienza di indizi di colpevolezza. Oggi il custode si era recato in via Salvatore Morso, dove possedeva un vapoforno. Quindi si era intrattenuto con una signora, con la quale si era accordato per la manutenzione del giardino di una tomba del cimitero. Il guardiano si stava dirigendo a casa in bicicletta, quando una automobile, ovviamente in attesa, lo ha seguito. Da uno degli sportelli di sinistra è uscita una canna di fucile caricato a lupara che, a meno di un metro di distanza, ha fatto partire la mortale scarica che ha raggiunto la vittima alla scapola sinistra.

TORNANO IN EUROPA GLI ESPERTI INVIATI DA PRAGA

Disgustati i tecnici rossi per l'indolenza dei cubani

Fidel Castro annuncia intanto una nuova vittoria sui ribelli

L'Avana, 6

Il Governo cubano ha annunciato oggi di avere soffocato una «sollevazione» nella provincia di Oriente nonostante lo aiuto fornito ai controrivoluzionari dal personale della base navale americana di Guantanamo.

Un comunicato pubblicato dal Ministero delle Forze armate afferma che otto persone, compresi due miliziani, sono rimasti uccisi e che oltre 100 controrivoluzionari sono stati catturati nel corso di una serie di scontri verificatisi nella provincia di Oriente negli ultimi due mesi.

E' questa la prima volta che il Governo cubano usa il termine «sollevazione» per definire gli attacchi armati di gruppi ribelli.

Il comunicato precisa che due miliziani governativi sono stati uccisi e sette feriti nel corso di combattimenti svoltisi presso la città di Baracoa, dove la scorsa settimana vennero segnalate defezioni su vasta scala di elementi appartenenti al personale navale. Il comunicato aggiunge che le forze governative si scontrarono la prima volta con forze ribelli lo scorso 25 febbraio, epoca alla quale i controrivoluzionari tentarono di aprire un secondo fronte per aiutare i ribelli nelle montagne di Escambray, nella provincia di Las Villas. Sempre secondo il comunicato l'ultimo scontro tra forze governative e ribelli ha avuto luogo il 30 marzo scorso nella provincia di Imias, a 30 miglia dalla base navale americana di Guantanamo.

Si apprende oggi che numerosi tecnici comunisti inviati all'Avana per addestrare il personale cubano alle varie specializzazioni, sono ripartiti verso i rispettivi paesi di provenienza, disgustati per l'inefficienza del Governo di Fidel Castro.

Sette istruttori piloti cecoslovacchi sono ripartiti lunedì scorso alla volta di Praga dopo avere dichiarato ad alcuni amici che si erano trovati nella impossibilità di lavorare sotto «l'inefficiente direzione» dei castristi. Altri dodici istruttori piloti cecoslovacchi erano partiti da Cuba qualche tempo fa. Un altro gruppo di cechi con mansioni di consiglieri presso la Banca Nazionale del commercio estero, erano del pari partiti da Cuba qualche tempo fa affermando che non avrebbero potuto più lavorare «con i cubani, così insofferenti della disciplina». Un gruppo di esperti sovietici addetti alla supervisione della costruzione di una fabbrica di cemento presso Matanzas, erano ripartiti a loro volta senza fornire alcuna spiegazione, dopo avere lasciato a metà il loro lavoro.

Alcuni amici hanno dichiarato che gli istruttori piloti cechi si sono lamentati per il fatto che i loro superiori cubani non rispettano gli impegni, mancano agli appuntamenti, non forniscono in tempo i materiali necessari, che i loro allievi se ne vanno fuori delle classi senza dare alcuna spiegazione e che talvolta stanno assenti giornate intere. Un istruttore cecoslovacco ha dichiarato: «Non possiamo assolutamente lavorare con una disorganizzazione del genere».

CROLLA LA TORRE di un castello austriaco

Vienna, 6

In una gigantesca nuvola di polvere e con un fragore di tuono — come segnala l'«Apa» — è crollata oggi la parte superiore della torre di un castello medievale di Potterbrunn, in Bassa Austria (presso St. Poelten). La massa di materiale precipitato ha sfondato il tetto dell'edificio. La torre era stata costruita nel 1525.

Durante l'occupazione sovietica, dopo l'ultima guerra, il castello è stato ridotto in condizioni di grave deterioramento. I lavori di riparazione avrebbero richiesto una spesa di 16 milioni di scellini (quasi 400 milioni di lire), che l'attuale proprietario non era in grado di sostenere.

Smentita in Spagna una maternità di Fabiola

Madrid, 6

Ambienti vicini alla famiglia Mora y Aragon smentiscono oggi le informazioni secondo le quali la Regina Fabiola aspetterebbe un figlio.

DOMATO L'INCENDIO a bordo d'una petroliera

Taipeh, 6

Dopo due giorni di terrore si è riusciti oggi finalmente a rimorchiare fuori dal porto di Kaoshiung una petroliera annerita, fumante e ancora piena di benzina.

La polizia ha comunicato che nove cinesi, tra i quali il capitano della nave sono morti e altri 37 sono rimasti feriti in seguito a una serie di esplosioni che hanno devastato la sala macchine e il ponte della petroliera «Kuang Lung».

Oltre mille vigili del fuoco hanno lottato accanitamente per spegnere l'incendio divampato sul ponte ed impedire così l'esplosione delle 2900 tonnellate di benzina racchiuse nella cisterna della petroliera.

Facendo uso di battelli da sbarco e di un elicottero i vigili ...

CONSEGUENZE DELLA RIVALUTAZIONE DEL MARCO

Diminuisce in Germania il prezzo della benzina

La riduzione è peraltro minima (circa 3 lire al litro)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Il prezzo della benzina è diminuito in Germania di due pfennig (poco più di tre lire) al litro. L'annuncio del ribasso è stato dato stamane, simultaneamente, da alcune grandi società petrolifere (la «Shell» tedesca, la «BP», l'«AG», la «BV-Aral») cui più tardi si sono aggiunte la «Esso», la «Caltex Oil» e la «Benzin und Petroleum AG», che faranno entrare in vigore il provvedimento a partire da domani. Secondo le nuove tariffe, la benzina normale costerà agli automobilisti 58 pfennig al litro, quella «Super» 65 phennig.

La riduzione dei prezzi del carburante, che è stata commentata con soddisfazione questo pomeriggio dal Ministro federale dell'economia Erhard, viene considerata, in parte come una diretta conseguenza della rivalutazione del marco, e in parte come il risultato dei nuovi procedimenti di «razionalizzazione» dei processi di produzione e di smercio del prodotto.

Nell'annunciare il provvedimento, i giornali tedeschi ricordano oggi che il prezzo della benzina era stato elevato di due phennig al litro il 1.o aprile dello scorso anno, a causa delle ingenti spese previste dal programma di costruzione di nuove strade. Secondo una precisazione emessa dal Ministero federale dell'Economia il prezzo netto della benzina, detratti gli aggravi fiscali, si è ridotto di un quarto rispetto a quello praticato dalle «Tankstellen» tedesche nel 1955.

Mentre gli utenti della strada salutavano con letizia il ribasso della benzina un'aspra polemica si è aperta tra il Ministro federale del traffico Seebohm, e l'Automobil Club della Repubblica federale. Seebohm aveva inviato ieri sera una lettera di dimissioni all'«Automobilclub Von Deutschland» affermando di non avere alcuna intenzione di prolungare la sua permanenza in un sodalizio che gli rivolge «continui e ingiustificati» attacchi, che spesso assumono le caratteristiche di autentiche diffamazioni.

In realtà, Seebohm è stato oggetto di severe critiche da parte delle pubblicazioni specializzate, a causa dei drastici limiti di velocità da lui imposti sulle maggiori vie di comunicazione tedesche. Negli ultimi giorni è stata diffusa addirittura la voce che egli si riserverebbe di abbassare ulteriormente tali limiti di velocità dopo le prossime elezioni.

L'Automobilclub ha oggi emesso un comunicato per rintuzzare i rilievi del Ministro di cui ovviamente sono state accettate le dimissioni. «La critica di particolari misure governative», afferma il comunicato, «è non solo un diritto ma un dovere del cittadino, in uno Stato democratico».

Luigi Forni

Ratificata la nomina dell'Ambasciatore Reinhardt

Washington, 6

Il Senato ha ratificato oggi la nomina di Frederick Reinhardt ad Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CONIUGI autista domestico e cuoca tuttofare, liberi fine mese, offronsi. Cassetta 63311 A, UPI.

SIGNORA offresi custodia bambini, compagnia o prestaservizi pomeriggio. Cassetta 63321 A, UPI.

SIGNORA offresi lavori domestici, ore da combinarsi. Telefonare 42222. 42934 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI capacissima referenziata, massimo 35enne, ore 7.30-18, ottimo stipendio. Telefonare 55589 ore 9.30-11.30. 63326 B

PRESTASERVIZI mezza età, ore da combinarsi, cercasi. Telefonare 75800. 63335 B

RAGAZZA tuttofare, sappia cucinare, referenziata, buono stipendio. Telef. 35973. 63260 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi, cercasi. Telef. 57728 o presentarsi dalle 14 alle 17 «Buffet Marascutti», via Battisti 2. 63306 B

REFERENZIATA, capace cucinare, dalle 8-17, cercasi. Telefonare 23135 dalle 8-11. 42941 B

SIGNORINA capacissima curare due bambine, 2 e 6 anni, cercasi, presentarsi: Hôtel Corso, Trieste. 63304 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 63287 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 63324 C

IMPIEGATA dattilografa, libera pomeriggi, offresi. Cassetta 63339 C, UPI.

MURATORE capacissimo tutti lavori, offresi. Tel. 27817. 22772 C

SIGNORINA spagnola esperta referenziata, corrispondente inglese spagnolo, dattilografa stenografa, conoscenza italiano, occuperebbesi presso ditta, pratica anche lavori di traduzione, dattilografia, ecc. Telefono 44994. 21176 C

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Mobili, sportelli per nicchie, rivestimenti formica, rilucidature eseguiamo. Telefonare 44778. 42763 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazioni lacca originale germanica plastificata garanzia 10 anni, posa, riparazioni. Telef. 44101. 22769 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO pittore possibilmente pratico, cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23. 63258 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Transalpina, Riva Grumula 4. 63317 D

APPRENDISTA ragazza pratica e apprendista ragazzo, cercasi per panetteria. Giulia 26. 63341 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Capitol. Tel. 90608. 63305 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Caffè-Bar Stella Polare, via Dante 14. 42932 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Lino, via Gambini 22. 63318 D

APPRENDISTE 14-15enni lavoratorio camiceria cercansi. Piazza Garibaldi 1, Accerboni. 42936 D

CUOCA o aiuto cuoca capace, cerca nota trattoria Trieste. Cassetta 1077 D, UPI.

ELETTRICISTA - idraulico provetto con patente auto cercasi per servizio manutenzioni. Offerte dettagliate. Cassetta 63307 D UPI.

FALEGNAMI mobilieri capaci cercansi. Aries, F. Severo 1988. 63316 D

GARZONA principiante e garzona pratica cercansi. Salone Claudia, via Piccardi 1. Telefono 50628. 11368 D

IMPORTANTE Compagnia assicurazione cerca elementi per avviare alla carriera produttiva. Cassetta 63312 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Boccardi 5. 42935 D

PARRUCCHIERA veramente capacissima cercasi. Salone Elda, viale D'Annunzio 63. 42940 D

RAGAZZA-ragazzo 14-16 anni per apprendisti pellicciai cercansi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 63302 D

RAGAZZO o ragazza 15-17enne cercasi. Bar Plutone, Settefontane 36. 42928 D

STIRATRICI per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1121 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata o non paraggi Sansovino cercasi. Telefono 52587. 63308 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA cameretta e cucina cercano coniugi soli. Tel. 74486. 22760 F

CAMERA affittasi con bagno e telefono. Viale Miramare 15, I p. destra. 63314 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto. Telef. 59024, 13-15. 63315 F

MOBILIATA soleggiata centrale bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 42937 F

MOBILIATA eventualmente vitto cerca pensionato presso sola o piccola famiglia. Cassetta 42931 F UPI.

UFFICIO 3 stanze centralissime, affittasi 25.000. Rivolgersi Faìlla, corso Italia 29, II. 63346 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna. Due mesi: 3.500. Icco: Teatro 1, piano terzo. 42933 G

AMERICANA dà lezioni, conversazione inglese con registratore. Prima seduta gratuita. Tel. 40081. 63309 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 63275 G

TEDESCO, ripetizione programmi scuole medie. Telef. 55588. 22504 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica inglese latino. Telef. 38825. 42938 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUNEDI' pomeriggio smarrito strada centrale pressi via Battisti un orecchino formato rosetta con brillanti. Pregasi rinvenitore portare oggetto via Severo 20, terzo piano, Cargnelli o telefonare 28569. Generosa mancia. 62939 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3-4 camere cucina, senza spese. Altro città, vista mare, 4 camere, cucina, termo autonomo, I piano, lusso. Villa con giardino, via Romagna, 7 camere, cucina, bagno, libera fine giugno, contratto in giornata. Prego telefonare 50323. 63333 I

AFFITTANZE appartamenti: Giardino Pubblico, 5 stanze, cucina, bagno, 2 ingressi, 30.000 senza spese. Altro 2 stanze, stanzetta, cucina, mobiliato oppure vuoto. Crispi, un salone, tristanze, cucina, bagno, giardino, 25 mila mensili con spese. Pescheria centrale, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, 26.000 mensili con spese, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63344 I

APPARTAMENTINO nuovo, stanza, cucina, bagno, 19.000 mensili. Altro stanza con focolaio, 3000 mensili 30 mila spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 802 I

APARTAMENTO signorile 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, termosifone, ascensore, Salita Promontorio, affittasi Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2. Tel. 29474. 63310 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo II piano. Salone con poggioli, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, termonafta, armadio, soffitta, affittasi anche professionista. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Tel. 29474. 63310 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, termosifone, ascensore, angolo Belpoggio, affittasi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Telefono 29474 63310 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, affittasi. Stanze quattro, bagno installato, accessori, II piano viale XX Settembre 27. Rivolgersi portineria, per trattative telefonare 90231. 63322 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno (casa nuova) affittasi mobiliato distinti. Corso Italia 29, II, Faìlla. 63347 I

APPARTAMENTO centralissimo, III piano, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1412 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, paraggi piazza Hortis, soleggiato, 25.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, camerino, riscaldamento autonomo, 21.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 801 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralissimo, affittasi 28.000. Carli, S. Maurizio 4. 1402 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori, centralissimo, 15 mila mensili prelevando mobilio, affittasi. Corso Italia 29, II, Faìlla. 63347 I

MAGAZZINO ampio affittasi, Largo Barriera Vecchia 16. Rivolgersi negozio orologeria. 63322 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi 2 persone. Vicolo Sanfortunato 7 63338 I

VILLA Barcola Boveto, primo piano soleggiato, indipendente, tre stanze accessori, garage giardino. Trentamila affittasi. Telefonare 66809. 63316 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, cercasi affitto. Scrivere: Tirrena, Battisti 10. 63276 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 63329 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori (eventualmente spese) cercasi affittanza. Telef. 23143. 63346 L

APPARTAMENTO possibilmente casa nuova, 2-3-4 stanze con riscaldamento centrale, cerca affittanza funzionario statale. Telefonare 61309. 63344 L

ENTE cerca uso ufficio 6-7 stanze, centralissimo, mezzanino o primo piano. Dettagliare ubicazione, prezzo. Cassetta 22752 L, UPI.

IMPRESA cerca 1-2 stanze accessori, sistemazione inquilini. Telefonare 35162. 63320 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. A PREZZI vera occasione vendiamo cucine legna-carbone, gas, elettriche delle migliori marche, e grandi cucine per trattorie, nonchè frigoriferi fino ad esaurimento. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1099 M

CARROZZELLA bellissima, seminuova, lettino, bicicletta; vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 63328 M

MACCHINA Singer 10.000, nuove zig-zag. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni, scambi. «Gramaccini», Barriera Vecchia 10. 63342 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 42908 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 63331 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63319 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 22763 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, altra 4 porte bellissime vendonsi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 63327 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila, grande assortimento lussuosissime metà prezzo. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 22797 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi, via delle Docce 3/1 porta 6 (Sangiovanni). 63325 NN

MATRIMONIALE perfettissima 35.000, armadio, vetrina, tavolo vendo. Bosco 12, magazzino. 63328 NN

MOBILIO completo modernissimo, frassino, uso mercerie lanerie, cedo prezzo irrisorio. Telefonare 47618. 63323 NN

MOBILIO vendesi causa emigrazione. Rivolgersi ore 14-18, Brigata Casale 11, Gorizia. 429 NN

PIANINO in buono stato, preferibile tedesco, acquisterebbe professoressa. Telefonare 70494. 63337 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

URGENTEMENTE causa trasloco, vendo cucina, bagno, occasionissima. Micheli, via Pauliana 14. 22777 NN

O Commerciali L. 35

TENDE alla veneziana a prezzi imbattibili. Rivolgersi all'«Artigiana Palchetti» di via Ginnastica 66, tel. 73345. 63345 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIULIETTA TI perfetta, completa radio e trombe, vendesi. Via dell'Istria 13. Esclusi mediatori. 63343 Q

MULTIPLA 600 '56, '57; 500 C vendonsi. Autorimessa, Media 33 42942 Q

TOPOLINO C marciante vendesi. Off. Vatta, S. Zenone 17, telefono 95704. 63267 Q

500 Nuova, Appia '54. 103, 1400, Alfa Super. Bosco 20. 63332 Q

2500 Aurelia G. Turismo fine 1955 condizioni seminuova raccomandabile vende privato oppure cambiasi con nuova Flaminia coupé consegna pronta. Cassetta 63303 Q, UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR avviatissimo vendesi facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Faìlla, corso Italia 29, II. 63346 R

DISPONENDO magazzino attrezzato, cercasi socio con licenza trattoria per combinazione. Telef. 26831. 63336 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, telefono 61697. 42921 R

NEGOZIO centrale avviatissimo, articoli regalo bigiotteria, cedesi. Offerte cassetta 22743 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 63261 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. FLUMIANI (paraggi Revoltella), palazzina avanzata costruzione appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, eventuale garage, grande terrazza, centralnafta, zona tranquilla, verde. Studio Nicolini, Maiolica 1. 111 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 42927 S

A. APPARTAMENTO centrale I piano libero 600 mq. divisibile vendesi. Telefono 37397. 665 S

A. IN COSTRUENDE palazzine zona Carpaccio - Besenghi, vendiamo signorili 2-3-4 stanze più salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, cantina, giardini. Isolazioni antiacustiche. Nessuna provvigione. Alabarda, Spiridione n. 6. 42919 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, moderni, 2 milioni 580.000; altri occupati 1.580.000, vendo pagamento rateale. Visitare ore 10-16, D'Alviano 28, paraggi Broletto. 42864/4 S

APPARTAMENTI liberi occasione, 2 camere Ventisettembre 1.580.000; 4 camere camerino Giulia 3.200.000; altri nuovi prontaentrata bellissimi; altri via dei Fabbri, D'Alviano, Boccaccio, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 42864/5 S

AFFARONE, locale occupato 200 mq. con retrostante terreno mq. 1000, rendita annua 200.000, vendesi 3.350.000 trattabili. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Telef. 29474. 63310 S

APPARTAMENTI pronta entrata via Giacinti (Roiano) da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 35606 e 61156. 1122 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-4 stanze, via dei Fabbri, D'Alviano, Giulia, Boccaccio; altri camera cucina 380.000, via Toti, Cancellieri, Pestalozzi, Settefontane, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 42864/1 S

APPARTAMENTI occasionissima, liberi 2 camere 1.480.000; 3 camere 1.780.000 (pagamento 900.000 contanti saldo 15.000 mensili). Visitare: Ponzianino 1 IV, ore 10-16. 42864/3 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, stanza, cucina, 800.000; altri stanza, cucina, stanzetta, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO reddito 26 mila mensili, vendo 2.580.000 (facilitazioni pagamento). Telefonare 23182. 42864/2 S

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 1.500.000 contanti rimanenza rateale. Altro 2 stanze, stanzetta, cucina, orticello, un milione 900.000 vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 803 S

APPARTAMENTO pronto ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO nuovo, paraggi Giulia, 2 stanze, accessori moderni; altro 5 stanze, 2 stanzette, accessori, poggiolo via Diaz, vendonsi condominio liberi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, telefono 29474. 63310 S

CASETTA libera, rimessa a nuovo, 4 vani, cucinino, accessori, soffitta, orto, possibilità garage, vendesi privato. Cassetta 42926 S, UPI.

MONFALCONE fondovilla, 8 garages, seminterrato mq. 420, via Doria, vendesi. Delpiano, via IX Giugno 82. 632 S

NEGOZI, magazzini, locali, liberi occasione, (250.000 Alfieri), (580.000 Roiano), (1.500.000 Revoltella, Boccaccio, Sangiacomo, Pestalozzi); (mq. 600-900 via dei Fabbri, Battisti), vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 42865/2 S

PERITO radiotecnico militesente esperienza radiotelevisione e laboratorio progetto offresi. Cassetta 42929 S UPI.

TERRENO costruzione strada Rozzol vendesi lotti. Prezzo buono. Rivolgersi Amministrazione Faìlla, corso Italia 29, II. 63346 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Cervignano - Portogruaro
6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano - Venezia
13.32 A	Cervignano - Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone Portogruaro
17.53 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia (xxx)
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.46 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.22 R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano Venezia (xxx)
17.05 D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna - Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35 A	Venezia - Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.00 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.06 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
0.56 D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado - Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana - Poggioreale
21.48 A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** piazzetta Labò
- **PATRINI** via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose